



Croazia in Schengen nel 2022 Via libera dei ministri dell'Ue

MANZIN / PAGINA 15



Partite a calcio, libri e amici La libertà ritrovata di Zaki

PACI / PAGINA 14



LA QUARTA ONDATA. NELLE SCUOLE 120 FOCOLAI

«Qui in corsia un dramma I posti Covid sono pieni»

I primari di Cattinara: «Quanta sofferenza evitabile. C'è chi teme di essere vaccinato da intubato»

La luce in fondo al tunnel, in corsia, non si vede. Anzi, lo scenario appare ogni giorno più buio. «Drammatico», dice Franco Cominotto, direttore del Pronto soccorso e della Medicina d'urgenza a Trieste. Trecento ricoveri Covid in Pronto soccorso a novembre, contro i duecento di novembre 2020, cento in più. Negli ultimi due giorni la situazione è addirittura peggiorata. COLONI / APAG. 4

LA PROTESTA AL SACRARIO

Scatta l'indagine per identificare i No vax radunati a Redipuglia

Si studiano targhe, si visionano immagini, si esaminano azioni. La Questura di Gorizia ha avviato l'indagine per identificare i No vax presenti al raduno non autorizzato a Redipuglia. CARPINELLI / APAG. 6

ETICA MINIMA

ROVATTI / APAG. 19

QUELL'OVERDOSE DI INFORMAZIONI SULLA PANDEMIA

Voci a favore del silenzio si sono alzate quando ormai era in corso il gioco tra la pandemia e un'informazione diventata quasi assillante.



I 140 ANNI

Il maxi striscione e il francobollo per "Il Piccolo"

Il Piccolo compie 140 anni. Il ministero dello Sviluppo economico emette un francobollo per celebrare l'anniversario. E il Comune espone fino al 29 dicembre, giorno in cui uscì il pri-

mo numero, un grande stendardo sulla facciata di piazza Unità. Il francobollo sarà svelato oggi nella sede centrale di Poste in piazza Vittorio Veneto. BRUSAFERRO / APAG. 25

CRONACA

Vetrare e scale elicoidali nel Museo del Mare firmato dall'archistar

BASSO / APAG. 20



Il Magazzino 26 in Porto vecchio

Spese pazze in Regione Dimezzate in Appello le condanne agli ex

SARTI / APAG. 13

A fuoco il ponte garage della nave Olympos Ma è una simulazione

MORO / APAG. 23



L'esercitazione a bordo della nave

Terza fumata nera sulla vicepresidenza del Consiglio comunale

GORIUP / APAG. 22

OGGI 10 DICEMBRE

**BENEDETTO LUPO**
al Teatro MIELA alle ore 20.30associazione
CHAMBERBiglietti in prevendita e sul luogo del concerto.
TicketPoint - Corso Italia 6/c Trieste e On-line.
GREEN PASS OBBLIGATORIO

CULTURA

Addio a Wertmüller prima regista donna candidata all'Oscar

GIAN PAOLO POLESINI

Ode a Lina. Se il cinema italiano dei Settanta si rinvigorisce con sostanza, disinvoltura nel linguaggio, satira sociale e politica, aggressività nei costumi e sapiente indecenza lo si deve a lei, Lina Wertmüller. / APAG. 30

Guanciale saluta la "sua" Trieste con i testi di Flaiano

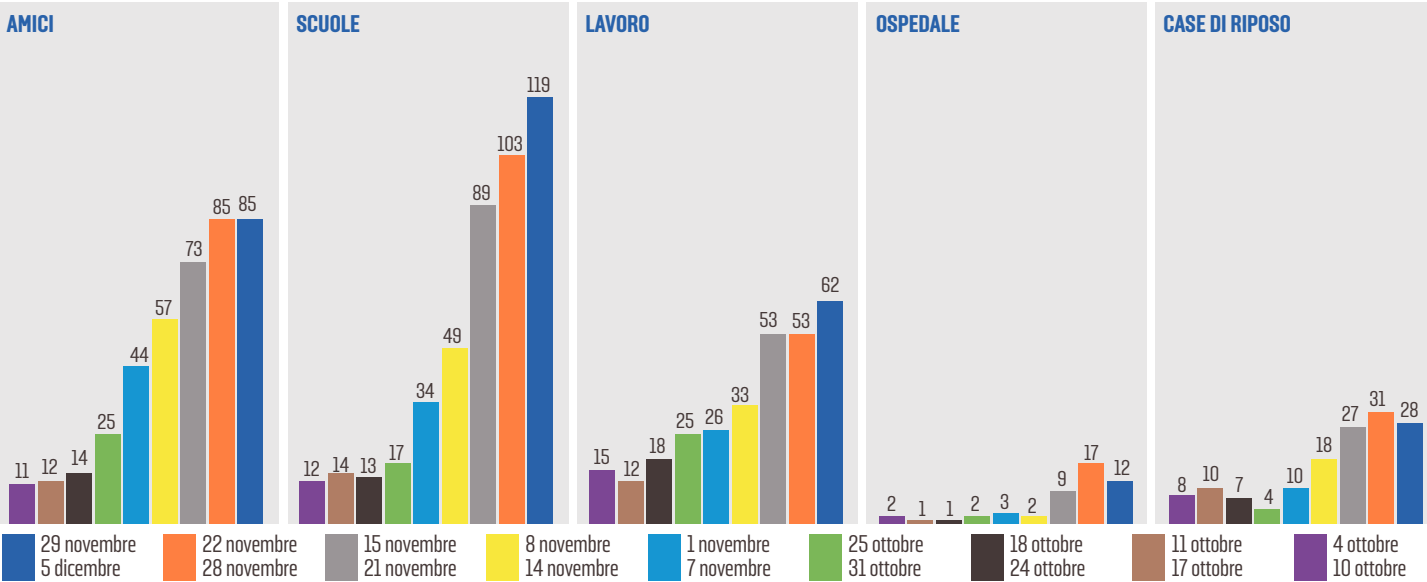
ELISA GRANDO

Lino Guanciale risponde al telefono da Melara, emozionato, perché è un giorno storico: l'ultimo di riprese dopo sei anni e tre stagioni di "La porta rossa", nei panni del commissario fantasma Cagliostro. / APAG. 31

**Lupus in fabula**
giocattoli
per tutte le età
in via Battisti 6
Galleria Fenice
TriestePlush & Company
www.plushcompany.it

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

Numero di focolai per setting e settimana



Numero di casi nei focolai scolastici settimana 29 novembre - 5 dicembre

138
UDINE160
GORIZIA

SALUTE

«A questi livelli il tracciamento salta»



La crescita dei contagi, scolastici e non, a questi livelli porta con sé, secondo l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, anche un problema di contact tracing. «Il fenomeno che stiamo affrontando – ha detto – è molto complesso e il tracciamento non può funzionare quando ogni settimana siamo di fronte a migliaia di contagi. Purtroppo adesso assistiamo anche a comportamenti omertosi nei confronti di chi è chiamato a ricostruire la catena dei contatti».

ISTRUZIONE

«Massima collaborazione dalla giunta»



Alessia Rosolen ha assicurato all'Ufficio scolastico regionale il massimo apporto possibile. «C'è la massima apertura – ha detto l'assessore all'Istruzione – per essere il terminale di un sistema di comunicazione in grado di coinvolgere tutti. Vanno poi individuate le modalità di relazione diretta con i Dipartimenti di prevenzione e le Aziende sanitarie. Le richieste e le segnalazioni puntuali avanzate dagli istituti presenti sul territorio dovranno essere filtrate per garantire le risposte più adeguate».

TRASPORTI

«Manteniamo lo stesso numero di corse»



La posizione di Graziano Pizzimenti sul tema, per quanto di sua competenza, è chiara. «I controlli sul possesso del Green pass – sostiene l'assessore ai Trasporti – avvengono alla partenza e all'arrivo delle corse, ma fino a questo momento devo dire che il numero di sanzioni erogate è stato molto basso. Come Regione, inoltre, abbiamo chiesto a Tpl Fvg che mantenga le corse invariate, per garantire maggiore sicurezza agli utenti».

LA SITUAZIONE

Scuola alle prese col Covid
In regione 120 focolai

Nell'ultima settimana registrati 900 contagi. Centinaia di classi in quarantena
Rosolen: «Più collaborazione tra enti». Riccardi: casi in aumento tra i più piccoli

Mattia Pertoldi

Centinaia di classi in quarantena e costrette alla Dad, istituti a rischio chiusura causa diffusione del Covid e cluster legati al mondo dell'istruzione in continuo aumento. La pandemia corre tra le mura delle scuole del Friuli Venezia Giulia, così come nel resto d'Italia, al punto tale che ieri è stato organizzato un incontro, richiesto dall'Ufficio scolastico regionale presieduto da Daniela Beltrame e cui hanno preso parte i rappresentanti sindacali, l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, quello all'Istruzione Alessia Rosolen e Graziano Pizzimenti che, in giunta, ha in mano la delega ai Trasporti. Un'occasione per cercare di mettere a sistema singole conoscenze e competenze con l'obiettivo di contenere il più possibile la diffusione del virus in età scolastica.

ANDAMENTO IN CRESCITA

I contagiati riferibili al mondo della scuola, con oltre 370 classi già costrette alla Dad, sono in continuo aumento. Basti pensare, ad esempio, a come nella settimana compresa tra il 29 novembre e il 5 dicembre il numero di focolai complessivi, tra nuovi e «vecchi» non ancora spenti, ha toccato quota 119 diventando, di fatto, l'area di maggiore crescita della pandemia. La situazione è particolarmente problematica a Trieste, dove nei sette giorni presi in considerazione sono stati registrati 517 casi sui poco meno 900 totali in età scolastica, e a Gorizia (160), ma anche in alcune zone della provincia di Udine – in particolare nell'area del Codroipese – che ha accumulato 138 contagi in questo particolare contesto

contro i 71 della provincia di Pordenone. A preoccupare, poi, è anche l'andamento dell'incidenza nelle fasce più giovani della società. Quella nei ragazzi tra 6 e 10 anni, in primis, è schizzata in alto nel corso di tutto il mese di novembre fino a sfiorare quota 700 casi ogni 100 mila abitanti. Leggermente inferiore, ma parliamo comunque di un'incidenza *monstre* pari a 600 contagi ogni 100 mila abitanti, è quella dei ragazzi tra 11 e 13 anni, con le altre fasce d'età che si mantengono su parziali inferiori, per quanto comunque preoccupanti essendo sempre compresi tra almeno quota 100 e 300.

LA SITUAZIONE IN REGIONE

La popolazione scolastica, come confermato da Riccardi, è diventata la maggiore fascia di diffusione del virus in regione. «Da settimane registriamo dati significativi e progressivamente in aumento in ogni categoria – spiega il vicepresidente –. Se, tuttavia, prendiamo in considerazione le origini dei focolai e il loro numero sulla base del setting e dello sviluppo settimanale, si vede che dagli inizi di ottobre, e fino ai primi di dicembre, il soggetto scuola raggiunge quota 119, quando gli amici sono 85, il lavoro 62, le strutture ospedaliere 12 e le case di riposo 28. L'elemento di maggiore rilevanza è l'incidenza settimanale per fascia d'età ogni 100 mila abitanti. Le curve dimostrano come la popolazione scolastica, e non gli istituti stessi, presenti i numeri più elevati per quanto concerne l'evoluzione della pandemia. Era molto bassa a settembre, abbastanza stabile a ottobre e in forte crescita nelle ultime

Sono in totale 337 le classi attualmente costrette a ritornare alle lezioni a distanza per le positività di studenti e insegnanti

La peggior situazione si sta manifestando sempre a Trieste, seguita da Gorizia e da alcune aree della provincia di Udine

I problemi maggiori si notano nella fascia d'età dei bambini tra 6 e 10 anni con una incidenza di 700 casi ogni 100 mila abitanti

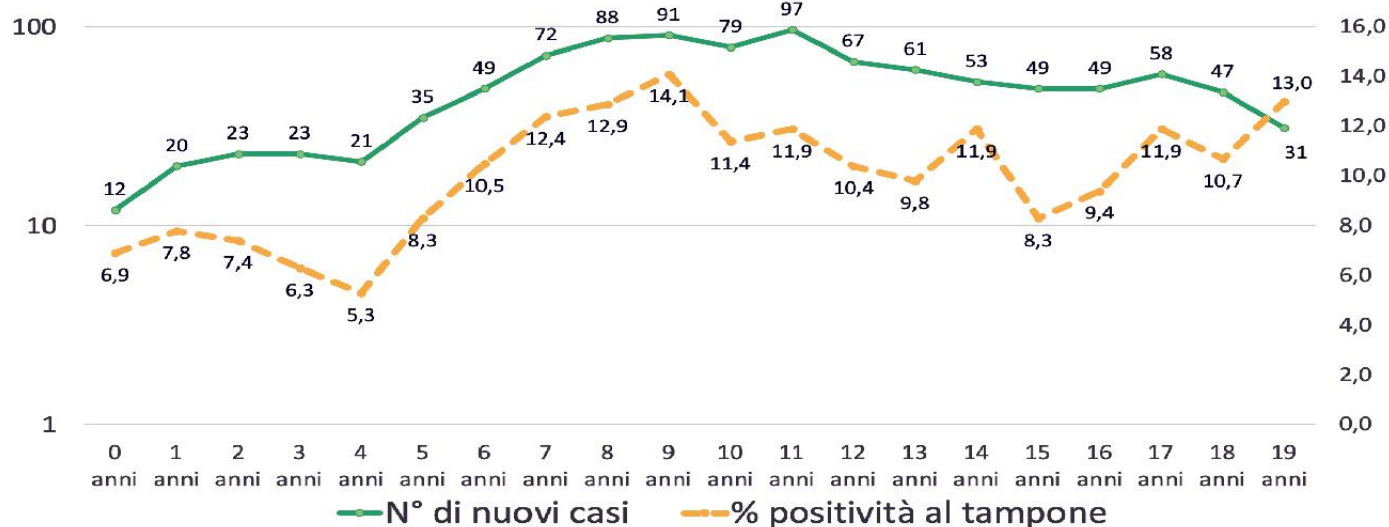
settimane con la categoria 6-10 anni, che risulta la più elevata, seguita dalle fasce 11-13 e 14-18».

COLLABORAZIONE E TRASPORTI

Se le regole per la messa in Dad delle classi e l'eventuale chiusura delle scuole sono fissate dal ministero della Salute – «e noi le applichiamo senza discutere perché non è certo ipotizzabile che ogni Regione segua una sua linea autonoma» ha detto Riccardi –, l'assessore Rosolen ha assicurato a Beltrame la massima collaborazione, per quanto di competenza della giunta. «Da parte dell'assessorato all'Istruzione – dice – c'è la massima apertura per essere il terminale di un sistema di comunicazione in grado di coinvolgere tutti gli attori in campo. Vanno poi individuate le modalità di relazione diretta con i Dipartimenti di prevenzione e le Aziende sanitarie. Certamente le richieste e le segnalazioni puntuali avanzate dagli istituti presenti sul territorio dovranno essere filtrate con l'obiettivo di garantire in modo rapido le risposte più adeguate». Quanto ai trasporti, poi, è chiara la posizione di Pizzimenti. «I controlli sul possesso del Green pass – sostiene – avvengono alla partenza e all'arrivo delle corse, ma fino a questo momento devo dire che il numero di sanzioni erogate è stato molto basso a dimostrazione di come la maggior parte degli studenti rispetti le norme. Come Regione, inoltre, abbiamo chiesto a Tpl Fvg che mantenga le corse invariate, per garantire maggiore sicurezza agli utenti, anche a fronte di, ormai, oltre 300 classi costrette a seguire le lezioni a distanza».

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

Diffusione Covid nei giovani 0-19 anni settimana 29 novembre – 5 dicembre

71
PORDENONE517
TRIESTE

IL PRESIDENTE

«420 mila iniezioni entro fine anno»



«In Friuli Venezia Giulia abbiamo in agenda 420 mila a dicembre, vuol dire 15 mila vaccinazioni al giorno che, per una Regione di 1 milione e 200 mila abitanti, non mi paiono poche. Se avessimo dosi in più potremmo farne di più, ma il vaccino non si fa solo con le dosi ma anche con il personale che non è certo infinito». Così il presidente, Massimiliano Fedriga, ha ricordato il programma vaccinale della Regione da qui a fine anno.

IL COMMISSARIO

Promesse altre 40 mila dosi Pfizer



Il generale Francesco Paolo Figliuolo ha assicurato ieri l'arrivo in Italia di altre 2 milioni di vaccini Pfizer che si andranno ad aggiungere agli arrivi già pianificati da parte della casa farmaceutica americana. Questo significa, in altre parole, che al Friuli Venezia Giulia, basandoci sempre sulla distribuzione pari al 2% delle scorte, ne spetterebbero circa 40 mila che consentirebbero, così, alla Regione di riaprire le agende vaccinali prima della fine dell'anno.

IL GOVERNO

Nessuna deroga per gli studenti



«Per garantire la sicurezza sanitaria, che ha la priorità, non possiamo ora fare deroghe sui mezzi per gli studenti». Parola del sottosegretario all'Interno Carlo Sibilia. «Sui controlli in queste ore c'è un po' di chiacchiericcio a casaccio – ha continuato l'esponente di Governo –. Si è passati dal lamentare la scarsità di controlli sui mezzi di trasporto pubblico all'affermare, invece, che adesso sono diventati addirittura troppi».

Dovrebbero diventare operativi a Udine, Pordenone e Trieste
Nella fascia 5-11 anni è interessata una platea di 68 mila residenti

La Regione propone tre nuovi centri per vaccinare i bimbi

IL PROGETTO

MATTIA PERTOLDI

Tre nuovi hub vaccinali – a Udine, Pordenone e Trieste – e, anzi, forse anche un quarto centro (nel caso a Gorizia) in cui avviare, dalla seconda metà del mese, le somministrazioni anti-Covid ai bambini di età compresa tra 5 e 11 anni.

È questo il «piano» della Regione svelato ieri dall'assessore alla Salute Riccardo Riccardi. «Il commissario Francesco Paolo Figliuolo – ha spiegato – ha assicurato l'arrivo delle dosi destinate ai più piccoli entro il 15 dicembre e noi ci stiamo organizzando per aprire le agende vaccinali, e avviare le somministrazioni, dal weekend successivo. L'idea è quella di mettere a disposizione dei bambini e delle loro famiglie un hub per Azienda sanitaria. Potremmo anche pensare a un quarto centro, ma in questo caso molto dipenderà dal numero di prenotazioni ricevute».

Sono circa 68 mila, lo ricordiamo, i bambini residenti in Friuli Venezia Giulia potenzialmente interessati dalla vaccinazione anti-Covid dopo l'ok dell'Aifa alla somministrazione di Pfizer ai più piccoli. Non c'è alcun obbligo, è meglio ribadirlo, anche perché sotto i 12 anni non è previsto in Italia il possesso del Green pass, ma è una chance utile ad aumentare la copertura vaccinale in regione anche in fasce d'età in cui, come dimostrano i numeri della scuola, il contagio comincia a crescere in maniera costante e rilevante.

In base alle indicazioni del-

LE VACCINAZIONI AI BAMBINI

5-11 anni

Fascia d'età interessata



68 mila residenti

Platea potenziale in regione



Pfizer

Tipo di vaccino



1/3 della dose normale

Quantità di vaccino

due a distanza di 21 giorni

Somministrazioni

dal 16 dicembre

Avvio (da confermare)



le autorità sanitarie europee e italiane, l'unico vaccino attualmente autorizzato per i bambini è quello Pfizer anche se cambia, e parecchio, il dosaggio delle fiale rispetto a quelle riservate agli adulti. La

quantità di vaccino, cioè, è pari a un terzo della dose tradizionale – 10 microgrammi contro i 30 per chi ha compiuto almeno i 12 anni – con fiale assemblate a esclusivo uso pediatrico. Il ciclo di immunizza-

zione è formato da due iniezioni da effettuarsi a distanza di 21 giorni ed è molto probabile inoltre, anche se si attendono indicazioni specifiche in materia, che dalla campagna vengano esclusi i bambini con gravi forme d'asma oppure con allergie note agli eccipienti presenti nel medicinale. Chi è in cura con farmaci immunomodulatori oppure biologici, invece, dovrà essere sottoposto a una specifica, e individuale, verifica prima dell'ok all'iniezione.

Figliuolo ha assicurato l'arrivo in Italia entro il 15 dicembre di circa 1 milione e 500 mila dosi pediatriche. Tenendo in considerazione come, di norma, al Friuli Venezia Giulia spetti più o meno il 2% delle fiale, questo significa che la nostra regione dovrebbe poter contare su uno stock iniziale attorno alle 30 mila unità sufficiente a immunizzare un numero considerevole di bambini. Le dosi, ha assicurato sempre Figliuolo, verranno poi integrate nel corso del mese di gennaio in modo tale da offrire alle regioni la quantità di vaccini necessaria a poter coprire l'intera platea vaccinale.

A proposito del commissario straordinario per l'emergenza Covid ed esulando dal discorso legato ai più piccoli, poi, ieri è stato lo stesso Figliuolo a promettere l'arrivo in Italia di altre 2 milioni di vaccini Pfizer che si andranno ad aggiungere agli arrivi già pianificati da parte della casa farmaceutica americana. Questo significa, in altre parole, che al Friuli Venezia Giulia, basandoci sempre sulla distribuzione pari al 2% delle scorte, ne spetterebbero circa 40 mila che consentirebbero, così, alla regione di riaprire le agende vaccinali prima della fine dell'anno. A condizione, beninteso, che tra contagi e sospensioni il numero di sanitari a disposizione per le operazioni non cali ancora come ha sottolineato anche il presidente Massimiliano Fedriga. «Se avessimo dosi in più – spiega – potremmo farne altre. Il vaccino, però, non si fa soltanto con le dosi, ma anche con il personale. Le Regioni stanno impiegando tantissimo personale per vaccinare, per gli ospedali, per il tracciamento, ma rispetto a tutte queste esigenze il numero a disposizione non è certo infinito».

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

Peratoner (118): «Questa settimana 20-30 interventi in più al giorno»
In Pronto soccorso a novembre 300 ricoveri Covid contro i 200 del 2020

I medici in prima linea

«In corsia è un dramma

Quanto dolore evitabile»

LE TESTIMONIANZE

ELISA COLONI

La luce in fondo al tunnel, in corsia, non si vede. Anzi, lo scenario appare ogni giorno più buio. «Drammatico», per usare le parole di Franco Cominotto, direttore del Pronto soccorso e della Medicina d'urgenza a Trieste, che mette in fila un paio di numeri che fotografano l'impatto della pandemia sugli ospedali: 300 ricoveri Covid in Pronto soccorso nel solo mese di novembre, contro i 200 di novembre 2020, 100 in più, a dimostrazione che a Trieste la quarta ondata, per le strutture sanitarie, è una morsa forse più terribile delle precedenti.

Nella città più contagiata d'Italia, la curva delle infezioni non accenna a scendere. Anzi, per il primario del 118 Alberto Peratoner «negli ultimi due, tre giorni, la situazione è addirittura peggiorata. Per riuscire a fronteggiarla è stata aggiunta un'altra ambulanza: stiamo rispondendo a circa 20-30 interventi in più al giorno, in buona parte per Covid. Il dato ci preoccupa e dimostra che la situazione non è affatto in via di miglioramento:



Umberto Lucangelo

«Il quadro è critico: in Terapia intensiva ci sono pazienti giovani non vaccinati ed è molto avvilente»

il virus circola molto e troppe persone ancora non sono vaccinate. Magari hanno seguito a casa terapie alternative assolutamente sconsigliate, bombardandosi di vitamina D, cortisone o ivermectina, mal consigliate da qualche medico o ispirate da internet. Di solito hanno attorno ai cinquant'anni, ma non mancano gli anziani. Anche se nelle ultime settimane c'è stata una ripresa delle prime dosi, rimane uno zoccolo duro di no vax convinti, con i quali c'è poco da discute-

re. A questo si aggiungono altri problemi, come quello del tracciamento: l'Azienda è sotto pressione, ci sono troppi contagiati e i tempi del tracciamento si dilatano fino a sette giorni, a volte di più, ed è evidente che qualcosa sfugga. Anche gli Usca sono sempre più sotto pressione – aggiunge il primario – e adesso arrivano anche a 90 interventi al giorno».

Quando il supporto dei medici Usca non basta, il malato Covid arriva in ospedale. «In questo momento ne abbiamo mediamente tra gli 8 e i 12 al giorno – spiega ancora il direttore del Pronto soccorso Franco Cominotto –. Va malissimo, perché i posti Covid sono saturi e spesso i malati di altre patologie che accogliamo restano qui per giorni, perché non trovano spazio in altri reparti: credo che in questo momento a Cattinara manchino tra i 60 e gli 80 posti letto. Sono prevalentemente pazienti internistici multipatologici anziani, con infezioni urinarie, febbre non da Covid, scompensi cardiaci e altre patologie. L'altra notte a Cattinara ne avevamo 80: per questi pazienti il rischio clinico è elevatissimo».

A questo problema, come spiega il medico, se ne aggiungono altri, come i focolai Co-



Un medico al lavoro per assistere un paziente Covid ricoverato in Terapia intensiva

vid nei vari reparti: «Se un paziente ricoverato si positivizza - evidenzia Cominotto - dovrebbe essere spostato in un reparto Covid, ma siccome i posti sono saturi, spesso rimane dov'è e va isolato, con un enorme sforzo organizzativo». Tra chi arriva in Pronto soccorso i non vaccinati prevalgono: «Mediamente 8 su 10 - commenta Cominotto -. Sono persone sofferenti, che vengono sottoposte a trattamenti respiratori aggressivi». Una volta curati, si pentono? «Non so più cosa dire, a questo punto cosa pensano quando escono non mi interessa - commenta con totale sconforto il medico -. Abbiamo detto tutto quello che potevamo».

Anche Umberto Lucangelo, direttore della Terapia intensiva di Cattinara, dove ieri erano ricoverate dieci persone, otto uomini e due donne, tra i 57 e i 75 anni, conferma il momento particolarmente diffi-

le. «I numeri questa settimana sono leggermente più bassi delle precedenti, nelle quali avevamo mediamente 13 persone ricoverate - spiega - anche perché la Terapia intensiva aperta a Gorizia, con quattro letti, contribuisce ad alleggerire il peso sul nostro reparto, ma il quadro resta critico. Dall'inizio della quarta ondata, infatti, abbiamo curato 60 pazienti: in novembre i non vaccinati rappresentavano circa il 90 per cento, mentre oggi siamo scesi all'82 per cento, a dimostrazione del fatto che per i primi a vaccinarsi la copertura oggi è scesa ed è fondamentale spingere sui richiami».

L'età media di chi arriva in intensiva cambia: «per i non vaccinati è di 60 anni, mentre per i vaccinati va oltre i 70 - precisa Lucangelo - e quasi sempre tra questi ultimi ci sono persone fragili con altre patologie. Che una persona gio-

vane, in salute e vaccinata arrivi qui è davvero un'ipotesi remota, ma di non vaccinati giovani, purtroppo, ne vediamo. Pochi giorni fa è deceduto un uomo di 46 anni. Vedere per settimane persone intubate soffrire così tanto, che hanno convintamente deciso di non vaccinarsi - continua il medico - è avvilente. È anche successo che alcuni pazienti, prima di essere intubati, ci abbiano chiesto di assicurare loro che non sarebbero stati vaccinati a loro insaputa: parole simili fanno capire purtroppo che c'è chi si preoccupa più di un'idea che della propria vita. Ma molti pazienti, quando escono, cambiano idea, si pentono. Se qualcuno non lo fa, lo rispetto allo stesso modo, anche se non lo capisco. Quello che sta succedendo forse dovrebbe far riflettere sulla necessità di una nuova alfabetizzazione scientifica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CORSA DEL VIRUS

Saliscendi delle infezioni

Picco entro il 15 dicembre

Ieri altre cinque vittime

IL REPORT

Marco Ballico

«**P**iù un altopiano che un picco». Fabio Barbone, responsabile regionale della Task force anti Covid, legge il saliscendi della curva della pandemia, un trend diverso da quello delle precedenti ondate. Ma non modifica le sue previsioni: i modelli, spiega, «continuano a escludere la zona arancione».

Il 30 ottobre i contagi erano raddoppiati rispetto alla settimana precedente. Un +100% che è poco a poco diminuito fino all'inversione dello scorso 2 dicembre (-2,9%). Dopo altri due gior-

ni con il segno «meno», la curva è però tornata a salire e pure ieri si è registrato un incremento del 12,4% nel confronto tra i positivi del periodo 3-9 dicembre (4.531) e quelli del 26 novembre-2 dicembre (4.031). «L'andamento delle infezioni è altalenante - commenta ancora Barbone -, specialmente in provincia di Pordenone, come effetto della diffusione del contagio in Veneto, e a Trieste, dove i fattori sono più complessi».

Il riferimento è a un insieme di cause già emerse: tra assembramenti No vax, adesione ridotta alla campagna vaccinale, età elevata della popolazione, riduzione della copertura vaccinale a sei mesi dalla seconda dose, l'area triestina conferma i numeri più alti d'Italia (pure ieri ben

307 dei 673 positivi di giornata).

La previsione rimane in ogni caso quella di un picco tra la giornata di oggi e quella del 15 dicembre. Fermo restando che tutto dipenderà da comportamenti individuali e vaccinazione. «Se non vedremo una chiara discesa post-plateau - avverte l'epidemiologo -, attesa anche a seguito degli effetti delle disposizioni di legge e della copertura con terza dose, a causa dell'alta circolazione virale rimarremo a rischio di ripresa dei contagi e delle successive conseguenze anche ospedaliere che potrebbero essere innescate da mobilità natalizia e diffusione di varianti».

Conseguenze che, per adesso, sembrano invece non farsi sentire sugli ospedali. Nel

IL TREND DELLA PANDEMIA

Contagi di giornata	673
Trieste	307
Gorizia	103
Udine	123
Pordenone	119
Fuori regione	17

+12,4% (4.531-4.031)

Positivi ultima settimana
(3-9 dic) rispetto alla settimana precedente (26 novembre-2 dicembre)

Decessi: 5 (4.048 da inizio pandemia)

Ricoveri: 322, di cui

25 (-2)

Terapie intensive
tasso di occupazione 14,3%

297 (-3)

Reparti ordinari
tasso di occupazione 23,3%

bollettino della Regione si informa della diminuzione sia dei pazienti nelle terapie intensive (25, -2), sia di quelli dei reparti ordinari (297, -3). Tradotti in tassi di occupazione, si tratta del 14,3% per i malati gravi e del 23,3% per i meno gravi. Dati lontani dai tetti che, se sforati, portereb-

bero all'arancione (20% e 30%), ma sempre sopra le soglie (10% e 15%) che impongono il giallo. Come del resto emerge dal consueto report della cabina di regia nazionale che fotografa i ricoveri, evidenzia un Rt in calo (da 1,09 a 1,06), come pure i nuovi focolai (da 726 a 721), men-

tre aumentano i focolai attivi (da 1.625 a 1.919).

Il +673 di giornata è la somma tra i 633 casi emersi da tampone molecolare (con un'incidenza del 12,2%) e i 40 da test rapido antigenico (0,6%). Negli ultimi sette giorni l'incidenza dei positivi Fvg è pari a 378 ogni 100.000 abitanti, con Trieste a 726, Gorizia a 327, Udine a 225 e Pordenone a 378. Sin qui hanno contratto il virus 137.070 persone, di cui 32.859 a Trieste (+307), 16.909 a Gorizia (+103), 58.538 a Udine (+123), 26.861 a Pordenone (+119), 1.903 da fuori regione (+17).

Nel bollettino di ieri si informa, tra le altre, della positività di un amministrativo, un collaboratore tecnico, un operatore tecnico, di un commesso, di un infermiere di Asugi e di un infermiere del Burlo. Contagiati anche tre ospiti delle residenze per anziani e due operatori. Le vittime comunicate sulle 24 ore sono cinque, di cui un ottantottenne di Ronchi dei Legionari. Da inizio pandemia sono morti con diagnosi Covid 4.048 residenti: 940 a Trieste, 327 a Gorizia, 2.055 a Udine, 726 a Pordenone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus in Italia

Pronto il piano B predisposto dal governo Obbligo vaccinale per tutti i lavoratori

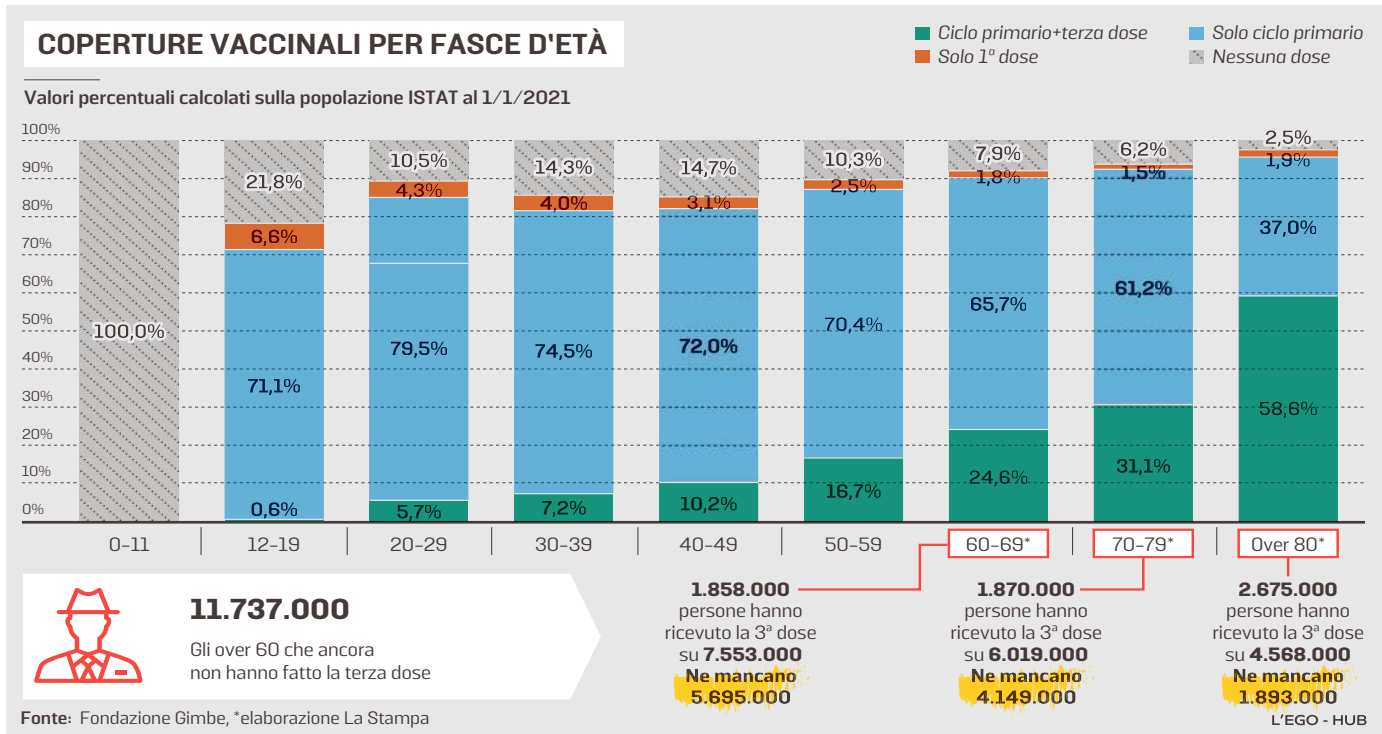
Ipotesi: con 200 morti al giorno estendere il Super Green Pass. Verso il giallo 6 regioni. L'Ema: Omicron prevalente a Natale

ROMA

Gli esperti in Italia, così come in Europa, sono convinti che la nuova variante Omicron sia destinata a dilagare in poche settimane, facendo impennare i contagi. In che misura anche ricoveri e morti ancora non si sa. Ma intanto la vecchia Delta basta a tingeggiare ancora con un po' di giallo lo Stivale.

Dopo Friuli Venezia Giulia e Alto Adige, questa volta è la Calabria che, salvo sorprese, oggi sarà classificata nella fascia delle prime restrizioni – quella dell'obbligo di mascherina all'aperto e della riduzione delle capienze di cinema, teatri e stadi – dal monitoraggio settimanale a cura dell'Iss. Stessa sorte potrebbe toccare da subito anche al Trentino, che ha il tasso di occupazione dei letti in terapia intensiva al 17%, sopra la prima soglia di guardia del 10%. Mentre galleggia per quanto riguarda i reparti di medicina al 15%. Se i dati dell'Iss dovessero scavallare anche di un solo decimale quella riga di demarcazione, Trento si ritroverebbe già lunedì in giallo.

Ma vicinissime a finire in quella fascia sono anche la Liguria, che con il 13% è già oltre il limite fissato per le terapie intensive ed è al 14% negli altri reparti, mentre la Lombardia è appena



un punto percentuale sotto le soglie, rispettivamente con il 9% e 14%. Entrambe le regioni potrebbero quindi colorarsi di giallo già una settimana prima di Natale. Quando a far loro compagnia sembrano destinate anche Lazio, Veneto e Marche, tutte con tassi di occupazione sia nelle terapie intensive sia dell'area non critica al 12%. Questo salvo un'inversione di tendenza dei contagi e dei ricoveri, che nell'ultima settimana sono rispettivamente au-

mentati del 22, 4% e del 16, 3%. Ma il tasso di positività al 4% registrato ieri, nonostante l'apparente calo dei nuovi positivi, non lascia ben sperare. Senza considerare l'incognita Omicron.

Perché, se è vero che le informazioni provenienti dal Sudafrica e lo stato di salute degli europei contagiati dalla nuova variante sembrano dire che la sua aggressività è minore, altrettanto lo è il fatto che se il denominatore dei contagi aumenta sensibilmente, anche quello dei casi

gravi è destinato a salire. A meno che la nuova versione del virus si riveli quasi inoffensiva. Un ottimismo sul quale sarà bene non fare troppo affidamento guardando solo all'Africa australe, dove la popolazione è molto più giovane della nostra.

Ma grande incertezza c'è anche sulla tenuta dei vaccini. «I dati preliminari mostrano che c'è un considerevole calo della capacità di vaccinati o guariti di respingere Omicron. Ma ci servono altre informazioni per poter deter-

minare il livello di immunità fornito dai vaccini contro la variante del Covid», ha ammesso il capo della strategia vaccinale dell'Ema, Marco Cavaleri. Senza escludere la necessità di dover ricorrere a versioni aggiornate anti-Omicron dei vaccini, alle quali sia Pfizer sia Moderna stanno già lavorando.

Con tutte queste incognite il governo, dietro il suo atteggiamento attendista, prepara in realtà un piano B. Che sarebbe pronto a tirare fuori dal cassetto qualora i decessi

quotidiani dovessero salire oltre la soglia psicologica di 200. Oppure se dopo Alto Adige e Friuli, qualche altra regione popolosa dovesse pericolosamente avvicinarsi alla fascia arancione, dove scattano le prime chiusure. Quello che Draghi non vuol sentire nemmeno nominare. Per questo se le cose dovessero peggiorare il governo è pronto a calare la carta del Green Pass «rafforzato» in tutti i luoghi di lavoro. Che sarebbe un po' come estendere l'obbligo vaccinale senza dirlo e senza incorrere a ricorsi per presun-

Già oggi la Calabria potrebbe rientrare nella prima fascia di restrizioni

ta incostituzionalità.

Intanto lo stesso esecutivo si tutela, stanziando con il decreto fiscale approvato ieri altri 3 miliardi e 299 milioni per l'acquisto di vaccini nel 2022. Mentre il Viminale informa che l'8 dicembre i controlli sono stati oltre 126 mila e le sanzioni poco meno di 3. 900. Segno che la stragrande maggioranza degli italiani è ligio alle regole. O forse che per ora si preferisce dissuadere più che punire. — PA. RU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quasi 12 milioni di over 60 non hanno ancora prenotato la terza dose

I ritardatari del richiamo Gli anziani i più a rischio

IL DOSSIER

Paolo Russo / ROMA

Gli esperti dell'Ema non escludono che la variante Omicron diventi prevalente già a Natale, facendo probabilmente mettere il turbo ai contagi. Che la dose booster sembra poter arginare. Senonché chi dovrebbe correre prima degli altri a farla, gli anziani più esposti a rischio di ricovero se non peggio, si tiene ancora in ampia maggioranza alla larga da hub e iniezioni. I dati del commissario Figliuolo dicono che a oggi ad aver mostrato il braccio per la terza dose è solo il 48% degli over 18 che hanno ricevuto la seconda dose più di 5 mesi fa.

Ma il problema è che a non aver fatto il passo avanti sono ancora tanti, troppi over 60: 11 milioni e 737 mila. Tra gli over 80 il 41,4% non ha ancora ricevuto la terza dose, pari a un milione e 893 mila anziani. Quelli più esposti a rischio di evoluzione grave della malattia e tra i quali gli anticorpi calano più rapidamente dopo il primo richiamo.

LA FASCIA OVER 70

Vanno assai peggio le cose nella fascia di età 70-79 anni. Qui ad essersi messo in regola con i vaccini è soltanto il 31,1%, il che equivale a dire che restano non protetti dalla terza dose in 4 milioni e 149 mila. Tra ultraottantenni e settantenni sono senza booster in sei milioni, nonostante in larghissima maggio-

ranza avrebbero potuto farlo, essendo trascorso l'intervallo minimo di 5 mesi dalla seconda dose che consente di somministrare quella di rinforzo. Nella fascia di età 60-69 ad aver fatto il tris sono ancora meno, il 24,6% di quelli che a oggi ne avrebbero avuto diritto. Senza booster sono in 5 milioni e 695 mila.

EFFICACIA IN CALO

Numeri preoccupanti, perché gli studi condotti dall'Iss dicono che senza booster si rischia parecchio. Tanto per cominciare l'efficacia dei vaccini rispetto al rischio di contagio cala sensibilmente dal 73,5% al 43,9% in chi dopo 5 mesi dalla seconda dose non ha fatto la terza. Ma il dato più preoccupante è il calo delle difese rispetto al rischio di



Nella fascia fra 70 e 80 anni solo il 31% ha fatto la terza dose

evoluzione grave della malattia. «Nel caso di malattia severa - rimarca l'Iss - la differenza tra vaccinati con ciclo completo da oltre e da meno di 5 mesi è di circa 8 punti percentuali». Si passa infatti dal 92,5% all'84,8% di chi è senza booster. Ma si tratta di percentuali calcolate anche sulla popolazione giovane, mentre è tra gli anziani con sistema immunitario più debole che gli anticorpi calano più vistosamente e il rischio di finire in ospedale si alza sensibilmente per la presenza di altre malattie.

Resta da capire il perché di

tanta resistenza a rafforzare le proprie difese immunitarie con la terza dose da parte di chi No Vax non è di certo, visto che le altre due le ha regolarmente fatte.

IL RUOLO DEI MEDICI DI FAMIGLIA

Una spiegazione può essere ricercata in una scarsa percezione del pericolo, che secondo i piani di Speranza e Figliuolo sarebbe spettato ai medici di famiglia far comprendere ai propri assistiti. Se solo le Regioni gli avessero fornito loro l'elenco dei non vaccinati da contattare, per informali e convincerli a

fare il terzo passo. L'altra è anche la preferenza a maggioranza quasi bulgara per il vaccino Pfizer piuttosto che per quello di Moderna. Così mentre le riserve del primo sono andate via via assottigliandosi, facendo spostare gli appuntamenti per la terza dose fino a gennaio, milioni di dosi dell'ultimo sono rimaste nei frigo. Frutto probabilmente della strategia di marketing di Pfizer, tempestiva nel comunicare l'efficacia del proprio booster nel contrastare Omicron, documentati però da uno studio dell'azienda stessa, tanto che Speranza è dovuto intervenire ricordando che spetta ad Ema ed Aifa valutare l'efficacia di un vaccino. Ma per i fan di Pfizer sono ora in arrivo altri due milioni di dosi, «che nelle prossime settimane andranno ad aggiungersi agli arrivi già pianificati da parte della casa farmaceutica americana», ha assicurato il generale Figliuolo. Il quale nega qualsiasi problema di scorte, visto che «con l'attuale disponibilità si potranno vaccinare 25 milioni di persone». Sperando che qualcuno si prenda la briga di convincere gli anziani ritardatari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mobilitazione contro il certificato verde

IN ARRIVO DECINE DI DENUNCE DOPO LA MANIFESTAZIONE A REDIPUGLIA

Raduno No vax al Sacrario militare
Indagine per identificare i presenti

Evento non autorizzato o vilipendio alle tombe le possibili accuse. Fedriga: «Perso il rispetto della storia»

Tiziana Carpinelli / REDIPUGLIA

Non ci sono nastri bianchi e rossi a delimitare la scena del crimine, ma è come se ci fosse. Ogni fotogramma su cui è rimasta impressa l'estemporanea adunata di persone che Prefettura e Questura non hanno dubbi a etichettare nella galleria No vax (con eventuale satellite no Pass) al sacrario di Redipuglia, il giorno dell'Immacolata, è oggetto in queste ore di minuziosa indagine. Si incrociano targhe con volti. Si esaminano le azioni, si scrimina tra chi mercoledì era lì per caso, legittimamente a visitare un luogo della memoria, e chi invece stava applaudendo, si è messo a cantare l'inno, ha insomma inequivocabilmente aderito al raduno senza preavviso davanti alla tomba con le spoglie del Duca d'Aosta.

L'esito di queste indagini di Polizia, parola del Questore di Gorizia Paolo Gropuzzo, che all'indomani del fatto ha espresso «profonda indignazione», come del resto il governatore della Regione Massimiliano Fedriga, potrà essere reso noto già la settimana a venire. Al netto del necessario riserbo sull'identità delle persone coinvolte, dettato dal segreto istruttorio.

Due le ipotesi di reato perseguibili, come riferito dal Questore: manifestazione non autorizzata e dunque violazione dell'articolo 18 del Tulp, testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (in astratto dall'arresto fino a 6 mesi all'ammenda da 103 a 413 euro); e vilipendio alle tombe, articolo 408 del codice penale, con pena di reclusione da 6 mesi a 3 anni. «Tutti gli identificati saranno denunciati». Non tenna Gropuzzo. Non lo sarà ognuno dei 350 – secondo i numeri a sua disposizione – partecipanti, ma certamente quelli ai quali è stato possibile dare un nome e cognome, escludendo i minori, non imputabili o comunque non perseguibili. Perché mercoledì, a Redipuglia, il microcosmo generazionale era variopinto: anziani, giovani e pure bambini.

Un episodio che ha scosso la politica fino ai vertici. «Vuol dire che si è perso anche il rispetto per la nostra storia» ha scandito ieri mattina il presidente Fedriga, reputando «estremamente grave» che il sacrario di Redipuglia sia «utilizzato e strumentalizzato così». «Stiamo assistendo a una degenerazione di persone che legittimamente la possono pensare in modo diverso, irrazionale dico io, ma l'irrazionalità è legittima – sempre il leghista –: non si può però arrivare ad eccessi, provocazioni e offese. Temo che ci stiamo rassegnando al clima d'odio, violenze e minacce».

Condanna, a titolo personale, pure del Questore di Gorizia

Previste sanzioni da 103 a 413 euro e la reclusione da sei mesi fino 3 anni

zia Gropuzzo: «Se non mi stupisco, di per sé, del deserto di valori morali cui siamo attorniti, resto invece allibito e indignato che a quella manifestazione possa aver preso parte qualcuno che, per mestiere, indossa la divisa». Il sacrificio della vita di «106 mila persone non è spiccioli», infatti. Tra l'altro, se tra i 350 presenti figurano altresì militari, quindi carabinieri o finanzieri, c'è il rischio tangibile che, qualora individuati, per loro si concretizzi un secondo profilo di ipotesi d'accusa. Di competenza della Procura militare, come non manca di esporre il Questore. Non sfugge quindi che le cose cambiano sensibilmente, rispetto alla possibile pena pecuniaria, quando chi commette un reato appartiene alle forze armate: si applica infatti il Codice penale militare di pace,



Alcuni dei partecipanti al raduno No pass organizzato al Sacrario di Redipuglia Foto Bumbaca

schio tangibile che, qualora individuati, per loro si concretizzi un secondo profilo di ipotesi d'accusa. Di competenza della Procura militare, come non manca di esporre il Questore. Non sfugge quindi che le cose cambiano sensibilmente, rispetto alla possibile pena pecuniaria, quando chi commette un reato appartiene alle forze armate: si applica infatti il Codice penale militare di pace,

che prevede come pena la sola reclusione militare. Nessun commento personale invece dal prefetto Raffaele Ricciardi che si limita a ribadire come «l'iniziativa non fosse autorizzata né preannunciata» e «pur non avendo avuto ripercussioni su ordine pubblico e circolazione «sono in corso le identificazioni dei soggetti partecipanti».

che prevede come pena la sola reclusione militare.

Nessun commento personale invece dal prefetto Raffaele Ricciardi che si limita a ribadire come «l'iniziativa non fosse autorizzata né preannunciata» e «pur non avendo avuto ripercussioni su ordine pubblico e circolazione «sono in corso le identificazioni dei soggetti partecipanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANDRA SAVINO

L'interrogazione



«Irresponsabile che si continui ad organizzare manifestazioni no vax, tanto più in una regione che sta già pagando il prezzo delle adunate al porto di Trieste. E offensivo, oltre che fuorilegge, che lo si faccia in un luogo come Redipuglia: violare il Sacrario per fini insulsi non è solo vergognoso, ma passibile di sanzioni». Così la deputata forzista Sandra Savino, che annuncia un'interrogazione parlamentare.

PAOLO GROPUZZO

L'indignazione



«Non mi stupisco, di per sé, del deserto di valori morali cui siamo attorniti, ma resto invece allibito e indignato che a quella manifestazione possa aver preso parte qualcuno che, per mestiere, indossa la divisa». È il commento del questore di Gorizia Paolo Gropuzzo, ricorda come il sacrificio della vita di «106 mila persone non sia questione di spiccioli».

IL GIUDIZIO DELL'EX SINDACO E AVVOCATO PENALISTA PISAPIA

«L'autore del video in Risiera ha commesso più di un reato
Ora almeno chiedi scusa»

L'INTERVISTA

«I reati ci sono, e sono numerosi. Se almeno questa persona chiedesse scusa...». Giuliano Pisapia, ex sindaco di Milano, europarlamentare del gruppo Alleanza progressista di Socialisti e Democratici, commenta, da avvocato penalista, il delirante video, rimosso da Facebook dopo una decina di giorni, di un triestino no vax davanti alla Risiera di San Saba. Uno sfregio alla memoria in cui, tra un attacco e l'altro al presidente della Regione

Massimiliano Fedriga, si paragonano i non vaccinati alle vittime della Shoah.

Avvocato Pisapia, la prima impressione davanti a contenuti così gravi?

«Penso tutto il male possibile. Ho letto frasi, e pure minacce, dirette e indirette, di cui c'è da vergognarsi e che vanno condannate senza dubbi».

A Novara i contrari al Green pass si sono pure vestiti da prigionieri dei campi di concentramento. Che fare davanti a simili episodi?

«Credo si debba sempre cercare di evitare l'intervento del giudice penale. Nel caso di Trieste, vanno però poste le

condizioni perché l'autore del video chieda almeno scusa al presidente del Friuli Venezia Giulia, che non ha commesso alcuna delle accuse ricevute e che anzi è stato costretto a scelte dettate esclusivamente dalla situazione della pandemia nel suo territorio».

A chi si appella alla libertà di opinione che cosa risponde?

«Sulla libertà di opinione mi sono impegnato per tutta la vita, a livello lavorativo e istituzionale. Ma non la si può confondere con la libertà di diffamazione, calunnia, oltraggio, di diffusione di notizie fal-



L'ex sindaco di Milano e avvocato penalista Giuliano Pisapia

se, le ipotesi di reato che emergono dal video. C'è pure in parte l'istigazione a delinquere. Nulla c'entra la libertà di opinione con chi tratta in questo modo un presidente di Regione e mette sullo stesso piano vicende profondamente diverse come le persecuzioni della Shoah e le restrizioni di un'emergenza sanitaria. Dimenticando che la nostra Costituzione prevede espressamente la possibilità di imporre la vaccinazione».

Ci arriveremo?

«Se marciamo tutti insieme, si possono superare le difficoltà. Altrimenti, toccherà al Parlamento. Come previsto dall'articolo 32, che è chiarissimo: una legge può imporre un trattamento sanitario. Non siamo ancora a una situazione di extrema ratio, ma, se i no vax non cambiano idea, ci si può arrivare. Spero che si faccia di tutto per evitarlo. Il vaccino è l'unica strada per scongiurare il disastro».

Le piattaforme social, che non sempre sono tempestive nel bloccare contenuti fake, sono un problema?

«Sono strumenti di informazione e disinformazione. La soluzione non è tuttavia limitare la possibilità di far conoscere la propria opinione, ma fare in modo che non venga strumentalizzata per finalità che nulla hanno a che vedere con la ricerca della verità. Nel caso specifico, per contrastare e vincere la pandemia».

Come giudica la gestione Covid da parte del governo?

«Importante il cambio di esecutivo di inizio anno. La credibilità del Paese si deve al presidente Draghi e a ministri conosciuti a livello internazionale. Lo dicono i fatti e i numeri. L'Italia, tra tante difficoltà, ha resistito meglio di altri».

Il prossimo passo?

«Appunto evitare che si debba procedere alla vaccinazione per legge. Credo che in questo contesto sia fondamentale l'impegno dei medici di medicina generale».

M.BA.

PADOVA MERAVIGLIOSA

La magia del Natale e l'Arte Patrimonio UNESCO



Palazzo della Ragione e Piazza delle Erbe



Torre dell'Orologio in Piazza dei Signori



Tra le strade del Centro Storico



Torre degli Anziani da Piazza della Frutta



Comune di Padova



padovaurbspicta.org
nataleapadova.it

I nodi del governo

Bollette

Lo scudo anti-rincari

Lo stanziamento per fermare la corsa dell'energia sale a 3,8 miliardi di euro. In arrivo più fondi per pensioni e sgravi

Paolo Baroni / ROMA

Sale a 3,8 miliardi di euro lo stanziamento del governo per frenare il nuovo maxi aumento delle bollette di luce e gas che scatterà col nuovo anno. Per farlo ieri il Consiglio dei ministri ha varato un nuovo decreto contenente «misure urgenti finanziarie e fiscali» che anticipa al 2021 circa 3,3 miliardi di spese previste per l'anno prossimo in modo da liberare spazio sul bilancio

Una “manovra nella manovra” che non cambia i saldi del 2021 né dell'anno prossimo

del 2022. In dettaglio si tratta di 1,85 miliardi di euro destinati all'acquisto di vaccini e farmaci per contrastare il Covid, 1,4 miliardi che andranno ad incrementare gli stanziamenti a favore di Rfi per realizzare nuove infrastrutture ferroviarie e 49 milioni destinati alle forze dell'ordine per lo svolgimento dei compiti connessi alla pandemia.

In assenza di interventi, aveva avvisato nei giorni scorsi Nomisma, a causa delle speculazione internazionale e della fame di energia innescata dalla ripresa, dal primo gennaio in Italia si rischia un aumento del 50% dei prezzi del gas e del 17-25% di quelli della luce. Che per una famiglia media italiana significa una nuova stangata da 1.000-1.200 euro su base an-

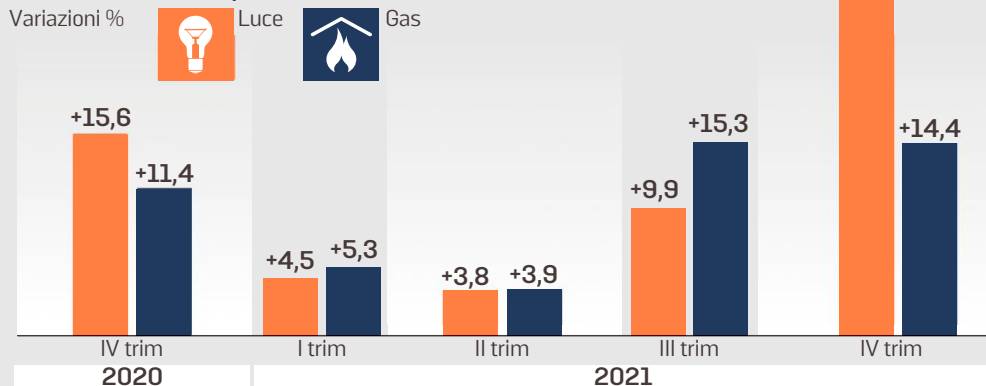
nua. In pratica, con questa «manovra nella manovra» varata ieri il governo si assicura 3,3 miliardi di margine aggiuntivo per il prossimo anno senza modificare né i saldi del 2021 né quelli del 2022. Per quest'anno le risorse necessarie all'anticipo verranno infatti reperite recuperando gli avanzi dei vari decreti dell'emergenza e di altri fondi minori non utilizzati, una quindicina di voci da cui attingere da 10 a 850 milioni.

Con provvedimenti successivi, come gli emendamenti alla legge di bilancio, si provvederà poi ad impegnare tutte le risorse che in questo mo-

L'ULTIMO ANNO DELLE BOLLETTE

Gli aumenti concessi per i consumatori domestici tutelati

Variazioni %



Fonte: Arera

L'EGO - HUB

do si liberano. Ma è già deciso che 1,3 miliardi di questo «tesoretto» andranno ad incrementare la dotazione del Fondo anti-rincari energetici che finora aveva a disposizione 2,5 miliardi (compresi i 500 milioni ricavati dai risparmi della riforma dell'Irpef). In pratica verrebbe aggiunto un miliardo ai 300 milioni che il Mef si era già impegnato a reperire dopo che Lega, Fi e Italia Viva la settimana scorsa avevano respinto la proposta di congelare per un anno gli sconti fiscali a favore dei redditi sopra i 75 mila euro.

I restanti due miliardi verranno impegnati per altre mo-

IFRONTI DELL'EMERGENZA

I CONSUMATORI

Per le famiglie la stangata vale oltre 1.300 euro l'anno

I prezzi dell'energia, da settembre a oggi, hanno subito rincari a doppia cifra. Più 28,9% per la luce e più 14,4% per il gas naturale, prendendo in considerazione soltanto il mese di settembre. Analogo l'andamento della bolletta energetica nei due mesi successivi. Non a caso, Istat ha certificato che le fiammate dell'inflazione derivano da tale settore. Nel 2021, a causa dei rincari tariffari, ogni famiglia italiana spenderà per la luce in media 783 euro e per il gas 1.358 euro, afferma l'associazione Consumerismo. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IMPRESE

L'industria rischia grosso a Ferrara il primo fermo

L'industria, oltre alla crisi delle materie prime, deve anche fronteggiare l'emergenza energetica. A gennaio il prezzo medio dell'energia era di circa 60 euro per Mwh, oggi è arrivato ad oltre 220 euro. Analoga è la situazione per il gas naturale: il prezzo medio di 0,17 euro al metro cubo del 2021 è arrivato a oltre 0,90 euro. E, secondo Confartigianato, «nel prossimo gennaio ci potrebbe essere un incremento del 250% del costo dell'energia». Qualcuno, come la Yara di Ferrara, è già stato costretto a fermarsi. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL MONDO

Europa e Usa i più colpiti soltanto nel 2022 il sollievo

Non si tratta di una crisi transitoria, né di una crisi circoscritta a pochi Paesi. Il commento dell'Agenzia internazionale dell'energia (Aie), giunto poche settimane fa, lascia intendere che le attuali difficoltà si attenueranno solo nella seconda metà del 2022.

Fra le zone più colpite, l'Europa e gli Stati Uniti. Non sarà immune nemmeno la Cina, nonostante stia adottando una politica volta alle fonti energetiche rinnovabili. I rincari sono previsti ancora per i prossimi due trimestri. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla Davide Tabarelli, il presidente di Nomisma Energia: il mercato non sta funzionando

«Prezzi irrazionali, questa mossa non basta bisogna tornare alla tariffe amministrate»

L'INTERVISTA

Luigi Grassia

Cambia qualcosa con un miliardo di euro in più per calmierare le bollette della luce e del gas?

«Ma no!» risponde al telefono Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia. «Ci saranno dei rincari un po' meno forti, ma sempre insostenibili per migliaia di famiglie e di imprese italiane».

Un certo sollievo ci sarà,

con 3,8 miliardi di euro a disposizione. O no?

«Se le cose venissero lasciate andare senza interventi della politica, il 1° gennaio le tariffe italiane del metano aumenterebbero del 50 per cento e quelle dell'elettricità del 25 per cento. Invece con il sussidio di 3,8 miliardi di euro le bollette del metano a gennaio rincareranno del 35 per cento e quelle dell'elettricità del 15 per cento, rispetto al livello già altissimo raggiunto negli ultimi mesi di esplosione dei prezzi dell'energia. Rincari del 35 e del 15 per cento sono

insostenibili per il sistema economico».

Quindi l'intervento pubblico è insufficiente? Servono più soldi, o che cos'altro?

«La situazione è talmente grave che si deve intervenire in tutt'altra maniera, ma è inutile parlarne, non si farà».

Cioè?

«Bisognerebbe tornare alle tariffe amministrate, cioè stabilite dalla mano pubblica. Ma a Roma e a Bruxelles dicono che quella a cui stiamo assistendo è una normale manifestazione del libero mercato, e che si aggiusterà tutto auto-

maticamente. Io dico: è vero, il mercato aggiusterà tutto, ma nel senso che da gennaio migliaia di famiglie e di piccole imprese smetteranno di pagare le bollette, perché non saranno più in grado di farlo, ci sarà un'esplosione di insoluti, e le compagnie di distribuzione del gas non incasseranno. Ci saranno fallimenti a catena di Pmi per l'energia troppo cara. Se vi piace chiamatelo pure libero mercato».

Le tariffe amministrate non farebbero violenza alla realtà? Cos'è che non funziona nella “mano invisibile”?

«Il mercato sta producendo prezzi irrazionali. In Europa il costo di estrazione del gas è di 5 euro per MegaWattora, non ha senso che alla fine della filiera costi 102 euro. In America il prezzo del metano è in calo dai recenti 20 euro per MWh ai 15 attuali».

Come si spiega la differenza? È un fatto di speculazione?

«La speculazione ci ha messo del suo, si è accodata, ma non è la radice del problema. In Europa in questo momento c'è una modesta carenza di gas, ma si potrebbe risolvere il problema facilmente, aprendo al più presto il nuovo gasdotto Nord Stream russo, che l'Ue tarda ad autorizzare. E se ci preoccupa la dipendenza dalla Russia, si possono costruire nuovi rigassificatori per diversificare le fonti. Se non si fa nessuna di queste due cose il problema non si risolverà mai. E invece un po' tutti, spe-

cialmente i politici a Roma e a Bruxelles, dicono che la soluzione è avere più energie rinnovabili che sostituiscano il metano. Ma intanto non c'è tempo da perdere, a gennaio prevedo un disastro economico e sociale. Il prezzo di 102 euro per MegaWattora è irrazionale. Poi chiamiamoli pure mercato e transizione verde».

Ma le energie verdi non promettono davvero una soluzione, per lo meno a lungo termine?

«Sono in tanti a dire che l'alto prezzo del metano dimostra che c'è urgente bisogno di energie rinnovabili. Ma adesso avremmo bisogno di interventi immediati della politica, che invece non ci saranno. Siamo in una situazione paragonabile a quella del petrolio a 1.000 dollari al barile. In quel caso la politica non interverrebbe?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi del governo

difiche ed integrazioni alla manovra attualmente in discussione al Senato, a partire dall'ipotesi di cancellare – o quanto meno alzare da 25 mila a 40 mila euro – il tetto Isee per concedere anche nel 2022 il Superbonus del 110% ai proprietari di case singole e villette.

Potrebbero essere poi aumentati i fondi per le pensioni, così come sconti e detrazioni per lavoratori e pensionati e poi risolti meglio altri nodi che proprio l'assenza di risorse ha tenuto sino ad ora in sospeso, dalla scuola alla possibilità di esentare dall'Iva il Terzo settore a tanto altro. Il nuovo stanziamento per contenere il peso delle bollette si aggiunge ai quasi 5 miliardi già stanziati nei mesi precedenti e come importo singolo supera i 3,5 miliardi spesi da ultimo a fine settembre per frenare gli aumenti previsti nel quarto trimestre dell'anno. In quell'occasione le bollette della luce aumentarono del 29,8% a fronte del 45% previsto, mentre il gas rincarò del 14,5% anziché del 30%. In pratica gli aumenti della luce vennero ridotti di un terzo, mentre quelli del metano furono più che dimezzati. Per far questo si intervenne sugli oneri generali di sistema che pesano su entrambe le bollette e sull'Iva che si paga sulle forniture di metano.

Oltre a questo, a circa 3 milioni di famiglie svantaggiate che già percepivano i bonus sociali vennero destinati fondi aggiuntivi (450 milioni di euro) in maniera tale da mantenere invariata rispetto al trimestre precedente la loro spesa. Ed in linea di massima sono questi gli interventi che verranno riproposti per continuare a calmierare i costi dell'energia a partire dal prossimo primo gennaio. Se la legge di bilancio verrà approvata nei tempi previsti, l'Arera, ovvero l'autorità per l'energia e le reti, in base ai fondi messi a disposizione del governo, dovrebbe essere in grado di comunicare le nuove tariffe il prossimo 28 dicembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DAVIDE TABARELLI
PRESIDENTE
DI NOMISMA ENERGIA

Senza il Nord Stream e nuovi rigassificatori il problema non si può risolvere. Non bastano le fonti rinnovabili

La legge di Bilancio già è fuori tempo massimo: un unico maxi-emendamento cancellerà il dibattito in Aula

Il blitz di Draghi non ferma Landini un miliardo per le richieste dei partiti

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

La risposta di Mario Draghi allo sciopero generale di Cgil e Uil non è né una dichiarazione alla stampa, né tantomeno una convocazione a Palazzo Chigi. È invece un decreto scarno, due pagine. Poco più di tre miliardi al momento senza destinazione, fatta eccezione per cinquantamila milioni che serviranno a rafforzare i controlli sui Green Pass. Ma a Palazzo Chigi e Tesoro è tutto deciso: quei fondi finanzieranno gli interventi contro l'aumento delle bollette energetiche e il taglio dei contributi previdenziali ai redditi più bassi. Il premier prova ad affidarsi ai fatti, pur sapendo che per i sindacati non è sufficiente. Lo sciopero generale di giovedì prossimo è confermato.

All'ora di cena, dai microfoni del Tg3, il leader Cgil Maurizio Landini alza persino il tiro, chiedendo di concentrare i tagli fiscali previsti dalla Finanziaria sui redditi fino a trentamila euro. Una richiesta che, se accolta, farebbe saltare la maggioranza su cui si regge il governo Draghi. «Proprio perché la legge di Bilancio è espansiva c'è bisogno si rivolga a lavoratori, pensionati, a chi ha redditi bassi», dice il leader Cgil. Landini tenta di scaricare la responsabilità dei problemi col governo ai partiti, senza i quali però Draghi non è in grado di avere i voti in Parlamento.

Più che la manifestazione di giovedì prossimo, il problema più serio del premier è proprio questo: come venire a capo di una legge di Bilancio ormai fuori tempo massimo. «Sono molto preoccupato», confidava ieri il responsabile economico del Pd Antonio Misiani ad un collega parlamentare. Bisogna tornare indietro di molti anni per trovare un testo ancora fermo alla prima lettura in Commissione, al Senato. Ieri sera al ministero del Tesoro c'è stata una riunione fiume fra i relatori dei partiti. Dei seimila e più emendamenti presentati ne sono stati selezionati circa settecento. E però il tempo per discuterli non c'è più.

Matteo Salvini è stato a Montecitorio per parlare con i deputati, che per evitare l'esercizio provvisorio saranno costretti ad approvare il testo a scatola chiusa e a ridosso di Capodanno. Nei piani di Draghi e del ministro del Tesoro Daniele Franco il decreto di ieri è una risposta indiretta allo sciopero dei sindacati e l'unica via per venire a capo delle richieste dei par-



Il premier Mario Draghi e il segretario generale della Cgil Maurizio Landini

titi. I tecnici del Tesoro stanno ancora facendo i conti, ma la mossa può essere riassunta così: senza cambiare i saldi di bilancio (resi intoccabili dagli impegni presentati in Europa ormai più di un me-

se fa) il governo ha reso disponibili fondi sia per le due misure sopracitate (bollette e decontribuzione), e per avere più risorse per finanziare il resto. Fino a ieri erano disponibili circa 600 milioni,

da domani dovrebbe essere più o meno un miliardo di euro. Franco, criticato per la scarsa efficacia diplomatica con partiti e sindacati, ha fatto uso di tutta l'esperienza da ex Ragioniere generale dello

I PALETTI DELL'AUTORITÀ PER I SERVIZI ESSENZIALI

Il Garante frena lo sciopero generale del 16 dicembre. Ma Cgil e Uil confermano la data: «Si va avanti»

La commissione di Garanzia sugli scioperi nei servizi pubblici essenziali ferma lo sciopero generale del 16 dicembre proclamato da Cgil e Uil. Non c'è, secondo l'Autorità, l'intervallo minimo tra uno stop e l'altro, considerando gli scioperi già programmati in altri singoli settori e a livello territoriale, compresi il trasporto e la scuola, e non rispetta il cosiddetto periodo di franchigia previsto per i servizi postali (il 16 scade tra l'altro il pagamento dell'Imu) e per quelli di igiene ambientale. Il Garante pertanto chiede alle due sigle sindacali di riprogrammarlo rispettando le regole entro cinque giorni. Ma Cgil e Uil confermano la data, assicurando il pieno rispetto delle norme, pronti ad esentare dal-



I sindacati in piazza

lo stop il settore postale. Nel frattempo lo sciopero previsto il 13 dicembre dei servizi ambientali viene revocato sul filo del rasoio dalle categorie grazie all'accordo sul rinnovo contrattuale raggiunto con le associazioni datoriali. Dallo sciopero generale, da cui era già esonerato il settore della sanità - considerato quanto mai essen-

ziale in questo periodo di emergenza pandemica - resta fuori anche la scuola, che domani già incrocia le braccia per lo sciopero precedentemente deciso dalle sigle di categoria Flc-Cgil e Uil Scuola insieme a Snals e Gilda senza la Cisl. Una protesta che già non vedeva il fronte sindacale unito. Continuare a chiedere risposte e ottenere risultati per i lavoratori e i pensionati, cambiando una manovra che è giudicata insoddisfacente, è la ragione con cui Maurizio Landini e Pierpaolo Bombardieri portano avanti la decisione dello sciopero generale. E se nel frattempo dovesse arrivare una convocazione da parte del premier Mario Draghi confermano di essere pronti a dialogare. —

MANOVRA: LA TIMELINE

L'ok entro il 31-12, altrimenti sarà esercizio provvisorio

LE DATE PREVISTE

- In corso**
Discussione al Senato
- 19 dicembre**
Voto in aula al Senato
- 21 dicembre**
Arrivo previsto alla Camera
- ENTRO NATALE**
Via libera definitivo
- DOPO NATALE**
Possibile un ok in extremis

I precedenti recenti

2018	2019	2020
30/12	24/12	30/12

Tutti i nodi da sciogliere

Superbonus



Stato per far tornare i conti.

Come anticipato da questo giornale una settimana fa, nel 2022 per il caro bollette ci saranno poco meno di quattro miliardi di euro, uno in più di quelli fin qui trovati. Si aggiungono ai tre già spesi quest'anno per un totale di sette: più o meno il costo necessario a finanziare il reddito di cittadinanza prima dell'emergenza Covid. Come promesso ai sindacati, un altro miliardo e mezzo servirà ad aumentare il netto in busta paga ai redditi inferiori ai 35 mila euro lordi.

Ora per Draghi viene il difficile: mettere d'accordo i partiti una volta per tutte. Dopo la decisione dei sindacati di scioperare, Draghi ha deciso di sospendere il primo dei due emendamenti governativi con il quale avrebbe dovuto mettere il sigillo all'accordo sul fisco e alla rimodulazione delle aliquote Irpef. Ieri sera al Tesoro si era già tornati all'antico: un solo maxiemendamento che raccoglie in un sol colpo tutte le modifiche. Arriverà all'inizio della prossima settimana, e cancellerà il dibattito dell'aula.

Il Pd chiede più soldi per la scuola, i Cinque Stelle per allentare i limiti ai bonus edilizi, Lega, Forza Italia e Italia Viva vogliono un segnale più forte al mondo delle imprese, deluso dalle briciole rimaste al taglio dell'Irap. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico

Colle, Letta dialoga con Meloni Un patto per Draghi presidente

Il segretario Pd invoca una maggioranza larga. Ma Fdl deve risolvere la questione Berlusconi

Francesco Olivo / ROMA

Enrico Letta arriva ad Atreju con un'esigenza inedita: non dover sembrare troppo vicino a Giorgia Meloni: «Il mio problema ora è dover smentire un film», scherza. Segno dei tempi e soprattutto di un'accelerazione degli ultimi giorni: il segretario del Partito democratico e la leader del partito della destra italiana mostrano una sintonia sempre maggiore.

Qualche ora prima di arrivare nel tendone montato a ridosso della mura vaticane Letta, in un'intervista video al *Corriere della Sera* aveva pronunciato frasi molto apprezzate da queste parti, «per il Quirinale meglio una maggioranza larga, che includa anche Giorgia Meloni». Una menzione vista come un viatico a una serata di discussione pubblica, a tratti vivace (specie su fascismo e ddl Zan), ma molto apprezzata reciprocamente. «Mi piace stare qui», dice Letta quando gli dicono che è ora di chiudere l'intervento.

Cosa c'è dietro questo dialogo preferenziale tra i due leader? In pochi hanno dubbi: il punto di contatto è Mario Draghi al Quirinale. È troppo presto per parlare di un accordo, ma in parlamento se ne parla ormai apertamente, con uno schema così: il premier al Colle ed elezioni non prima dell'autunno, per tranquillizzare i parlamentari preoccupati per la pensione. Un percorso complesso, a cominciare dalla scelta del successore di Draghi, ma che sta prendendo piede.

I due arriverebbero a questa soluzione spinti da esigenze diverse: Meloni per cercare di andare a votare il prima possibile, sull'onda di consensi crescenti e Letta

GIORGIA MELONI
PRESIDENTE
DI FRATELLI D'ITALIA

Diamo il benvenuto su questo palco a Enrico, antesignano di questa festa. C'era già stato prima di diventare segretario

ENRICO LETTA
SEGRETARIO
DEL PARTITO DEMOCRATICO

Sono contento di essere qui, ma non fatevi film non veri su me e Giorgia. Ora ho il problema di doverli smentire

per non dover subire un candidato scelto solo dal centrodestra. L'ipotesi non dispiacerebbe nemmeno a Matteo Salvini che ha la convinzione che se si votasse presto,



Giorgia Meloni con Enrico Letta alla festa di Atreju

sarebbe il primo partito del centrodestra.

In prima fila al festival dei giovani di Fratelli d'Italia c'è Raffaele Fitto, co-presidente del gruppo conservatore

al parlamento europeo e membro della direzione del partito, sta aspettando che Letta salga sul palco, ma già ha un'idea: «Noi siamo stati i primi a dire che Draghi de-

ve andare al Colle. Poi però noi aggiungiamo che si deve votare subito, loro non so...».

Ignazio La Russa, che dalla prima fila ha ingaggiato

un duello con Letta sul Ddl Zan, per poi salutarlo con calore, commenta: «Ci a detto una cosa chiara: vuole una destra moderna, perché vuole guidare una sinistra moderna. Giorgia ed Enrico si stimano e si vede. Il dialogo vero non è partito, ci sono le premesse però».

Intervistato da Bruno Vespa e Maurizio Belpietro, Letta non si sbottona molto, mantenendo l'impegno a parlare di Quirinale solo «a partire dal primo gennaio», però insiste che occorre «trovare un consenso più ampio possibile». Certo non su Silvio Berlusconi: «La sua candidatura è molto in salita – dice Letta – questa cosa sta bloccando tante cose. Il centrodestra è fermo anche per questo in attesa di Godot, ma si potrebbero fare passi avanti...». Un parlamentare di lungo corso, seduto in platea, interpreta: «Ci sta dicendo, risolvette la questione Berlusconi e andiamo insieme su Draghi». Operazione

**L'ipotesi su cui si tratta
Il premier al Quirinale
ed elezioni non prima
dell'autunno**

non semplice, perché il rischio per Meloni è di rompere la coalizione.

Forza Italia non arretra: se il Cavaliere accettasse la candidatura «ci sarebbero i numeri per farlo eleggere», dice il coordinatore Antonio Tajani. Mentre Matteo Salvini, che in queste ore sta lavorando su più ipotesi (Draghi e Casini soprattutto), insiste che «il nostro tratto distintivo è la compattezza e riusciremo a vincere dimostrando di essere granitici» e il discorso riguarda anche le suppletive alla Camera (Simonetta Matone è l'ipotesi leghista per il collegio Roma 1).

Il leader della Lega ieri sera ha radunato i parlamentari: «Conto su di voi, nei prossimi giorni ci giochiamo partite che condizioneranno i prossimi dieci anni. Il prossimo presidente della repubblica sarà un interlocutore per tre legislature». Quella attuale però potrebbe durare molto poco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIBERO PURE GARRONE: UCCISE LA SORELLA

Mattarella firma sette atti di grazia C'è anche un terrorista sudtirolese

A poche settimane dalla fine del suo mandato, prima di andare in Vaticano per la visita di commiato a Papa Francesco (giovedì prossimo), Sergio Mattarella firma sette decreti di grazia a favore di sei uomini e una donna. Tra loro Heinrich Sebastian Oberleiteir, uno del-



la banda dei «bravi ragazzi della Valle Aurina», i separatisti sudtirolesi che, tra il 1966 e il 1967, organizzarono attentati contro tralicci e locali pubblici in Alto Adige. L'ottantenne Oberleiteir, condannato a due ergastoli, è da sempre latitante in Austria (Vienna non ha mai concesso l'estradizione) e si era visto respingere la richiesta di grazia dal presidente Giorgio Napolitano. Tra gli altri beneficiari dei provvedimenti di «clemenza individuale», due tornano effettivamente liberi: per effetto

della grazia, potranno ottenere l'affidamento in prova ai servizi sociali. Si tratta di Michele Strano, condannato per l'omicidio di uno dei rapinatori entrati nel supermercato di famiglia nell'aprile del 2012 (nel corso della rapina era stato ucciso il fratello) e di Carlo Garrone, condannato a 14 anni per l'omicidio della sorella, avvenuto nel 2014, in un contesto familiare difficile. Gli altri graziati sono Francesco Domino, Giuseppe Minisgallo, Bruno Cosimo e Cristina Langella. —

ANIMANOIR

PAOLO FORCELLINI
VIPERE A SAN MARCO

Uno dei luoghi più affascinanti del mondo fa da sfondo a un'indagine intricata come le calli della città attraverso le quali la Polizia e un giornalista cercano di risolvere il mistero della scomparsa del Patriarca di Venezia.



DAL 10 DICEMBRE
LA 25ª USCITA A 8,90 € IN PIÙ

IL PICCOLO
Messaggero Veneto

Il meglio dell'enogastronomia di alta qualità. Più di 50 specialità di panettoni e pandori, oltre 400 bollicine e 200 grandi formati della più grande enoteca diffusa d'Italia. Oltre 70 Presìdi Slow Food come la carne di Razza Bovina Piemontese degli allevamenti sostenibili de La Granda. I salumi della tradizione norcina e i migliori formaggi, dagli alpeggi delle Alpi alle piccole produzioni del Sud. Il buon pane preparato ogni giorno dai nostri Maestri Panettieri con farine biologiche macinate a pietra del Mulino Marino. Il pesce fresco del nostro Mediterraneo, proveniente da pesca sostenibile, l'immane pasta fresca e tanto altro. In negozio e online.

QUESTO NATALE
GODI
TELO



EATALY TRIESTE, RIVA TOMMASO GULLI 1

IN CORTE D'ASSISE I MESSAGGI TRA L'EX SINDACA E IL SUO COLLABORATORE DUE GIORNI DOPO LA TRAGEDIA

Incidenti in piazza San Carlo Spuntano intercettazioni choc

Appendino: «Se esce che non c'erano steward per ragioni di soldi siamo morti»

Irene Famà / TORINO

«La faccia è la mia. Temo che questa cosa mi travolgerà». È la solitudine dell'ex sindaca Chiara Appendino riasunta in un messaggio ai più stretti collaboratori. Mal consigliata, forse. Sicuramente tenuta all'oscuro su vari aspetti dell'organizzazione della proiezione della finale di Champions League in piazza San Carlo a Torino il 3 giugno 2017. La festa che diventò tragedia. Un evento messo in piedi in «fretta e furia», come detto dal procuratore aggiunto Vincenzo Pacileo.

In diverse fasi Appendino non venne aggiornata. Lo raccontano le chat dei giorni successivi alla tragedia, illustrate ieri in Corte d'Assise durante il processo su lacune e carenze in materia di sicurezza e gestione a nove rappresentanti di istituzioni e forze dell'ordine. Quelli che hanno scelto il rito ordinario. Per quei fatti, Appendino è stata condannata in abbreviato primo grado a 1



Piazza San Carlo a Torino il 3 giugno 2017, dopo la proiezione della finale di Champions League

anno e 6 mesi. Così l'ex capo di gabinetto Paolo Giordana e altri.

Nei giorni successivi a quella notte la sindaca è preoccupata. Si accorge che molto non le è stato detto. C'è la questione dell'ordinanza del vetro: «Su questo siamo indifendibili». E quella degli steward: «Se viene fuori che non c'erano per problemi di soldi siamo mor-

ti». Chiede chiarimenti ai suoi collaboratori, a coloro a cui aveva lasciato ampio margine di manovra. Ottiene risposte vaghe, giri di parole burocratici. O almeno così appare da quelle chat, che la Procura aveva dimenticato e poi ritrovato.

L'ordinanza del vetro che avrebbe dovuto vietare le bottiglie in piazza, Appendino non l'ha mai firmata. E

quella notte il pavimento del salotto elegante di Torino era un tappeto di cocci di vetro. «Esiste sta ordinanza del 2015 oppure no?» scrive la sindaca in chat. I telegiornali ne parlano, in molti chiedono chiarimenti. «La faccia è la mia, di che ordinanza si parla?». Giordana prende tempo: «Stiamo cercando». Lei lo incalza: «Paolo, mi avevi detto al te-

lefono che non erano mai state fatte ordinanze». I messaggi proseguono: «Il problema è sempre e solo uno dove siamo indifendibili. Ordinanza vetro. Temo che questa cosa mi travolgerà». Interviene anche il marito, Marco Lavatelli.

Il 5 giugno il tema sono gli steward. La Questura aveva chiesto a Comune e Turismo Torino, ente strumentale della Città che prese in carico l'evento, di fornirli per i varchi di filtraggio. Se ne era parlato il 31 maggio in una riunione nell'ufficio del capo del gabinetto della Sindaca. E il presidente di Turismo Torino, Maurizio Montagnese, il 1 giugno, in un'e-mail alla Questura e per conoscenza al Comune era stato chiaro: «Non ci è possibile sopportare l'onere economico». Occupatevi voi.

Appendino non sapeva nulla. A Giordana scrive: «Se viene fuori che gli steward non c'erano per problemi di soldi siamo morti». Lui scarica la responsabilità: «Sono cavoli del questore». Lei ribatte: «Di queste cose non abbiamo parlato però». E chiede: «Quindi noi sapevamo che la questura ci aveva chiesto di mettere gli steward? E sapevamo che non avevamo i soldi?».

La sindaca sottolinea che si parla di una riunione «fatta dal gabinetto». Giordana semplifica. «Paolo la verità non è così chiara. Verrà fuori un merd.... unico su sta roba». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TARQUINIA

Fermato il presunto assassino di Angeletti

ROMA

A due giorni dal delitto ha un volto il presunto killer di Dario Angeletti, il professore associato dell'università della Tuscia trovato morto nella sua auto martedì in un parcheggio di Tarquinia, in provincia di Viterbo. Per l'omicidio è stato fermato dai carabinieri Claudio Cesaris, un 68enne originario di Pavia, che aveva lavorato come tecnico all'università in un laboratorio di eco-etologia dei vertebrati del Dipartimento di Scienze della terra e dell'ambiente. La sua auto sarebbe stata immortalata da una delle telecamere che da lontano punta sul parcheggio nella zona delle Saline dov'è stato ritrovato il corpo del docente, accasciato al posto di guida con una ferita alla testa. Indagini sono in corso su questo punto anche per capire se il docente sia stato attratto in una trappola dal presunto killer. Il fermato è ora piantonato all'ospedale di Viterbo per un malore. Per l'omicidio si segue la pista passionale, forse motivi di gelosia legati a una donna. —



SEMPLICEMENTE TUTTO

NUOVA GAMMA DACIA SANDERO

BI-FUEL TURBO GPL

A DICEMBRE TUA DA

4 €* AL GIORNO

ossia da 120 € rata mese con SimplyDacia
Anticipo 2.900 €, TAN 5,25% - TAEG 7,58%
36 rate - Rata Finale 6.439 €
o sei libero di restituirla
Salvo approvazione DACIAFIN
Info presso la Rete aderente.

Muoviti liberamente in città con il motore bi-fuel Turbo GPL e un'autonomia di oltre 1.000 km.

Nuova Gamma Dacia SANDERO. Emissioni di CO₂: da 108 a 140 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,3 a 7,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto. È una nostra offerta valida fino al 31/12/2021.

*Esempio di finanziamento Simply Dacia riferito a Sandero Streetway Essential 1.0 TCe ECO-G a 11.400€: anticipo € 2.900, importo totale del credito € 9.439,92 (include finanziamento veicolo € 8.500 e, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto € 390,92 e Pack Service a € 549 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di Driver Insurance); spese istruttoria pratica € 300 + Imposta di bollo € 23,60 (addebitata sulla prima rata), interessi € 1.289,21, Valore Futuro Garantito € 6.439,50 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 10.729,13 in 36 rate da € 119,16 (circa 4€ al giorno) oltre la rata finale. TAN 5,25% (tasso fisso), TAEG 7,58%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione DACIAFIN. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati DACIAFIN e sul sito dacia.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/12/2021.



DACIA.IT

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

Spese pazze, l'Appello dimezza le pene

Condanne ridotte a Galasso, Moretton, Bucci, Tononi e Pedicini. I due ex capigruppo assolti dalle imputazioni in concorso

Gianpaolo Sarti

Pene più che dimezzate, o comunque sensibilmente alleggerite, per gli ex consiglieri regionali finiti a giudizio per peculato nell'inchiesta "spese pazze". Le condanne di Daniele Galasso, Gianfranco Moretton, Piero Tononi, Maurizio Bucci e Antonio Pedicini sono state ridotte ieri in Corte d'appello dopo l'annullamento con rinvio della sentenza di secondo grado, stabilito nel novembre 2019 dalla Cassazione.

La vicenda processuale, innescata nel 2012 da una cla-

morosa indagine del pm Federico Frezza sull'onda di analoghi casi nazionali, è nota: l'uso disinvolto dei fondi pubblici assegnati ai gruppi tra il 2010 e il 2012 (in alcuni casi nel 2013). Fondi destinati alle spese di rappresentanza ma talvolta impiegati per cene e acquisti personali. L'indagine, all'epoca, falcidiò un'intera classe politica.

A distanza di anni i giudici di Appello hanno ora ridimensionato con una nuova sentenza la portata delle condanne. In particolare per Galasso: l'ex capogruppo del Pdl passa dai 2 anni e 8 mesi, stabiliti in se-

condo grado, a 10 mesi e 6 giorni. Sforbiciata notevole pure per Moretton. La pena dell'ex capogruppo Pd adesso è di 11 mesi e 10 giorni, rispetto ai 2 anni e 6 mesi precedenti.

Cos'è successo? I due ex capigruppo sono stati assolti da tutte le imputazioni relative al "concorso" nei reati di peculato contestati ai colleghi di partito. In pratica non sono stati ritenuti responsabili delle spese degli altri consiglieri che allora facevano parte dei propri gruppi consiliari. E nemmeno dei rimborsi per i quali gli inquirenti non sono mai riusciti a identificare l'effettivo re-

sponsabile. I due capigruppo hanno quindi dovuto rispondere solo per sé: 257 euro Galasso (2 spese), 1.271 euro Moretton (3). È stata quindi riconosciuta l'attenuante della "particolare tenuità" del reato. «Faremo ricorso in Cassazione - annuncia il legale di Galasso e Moretton, l'avvocato Luca Ponti - perché riteniamo che la modestia degli importi sia tale da riconoscere l'inoffensività delle condotte considerando che sono stati presi in esame 4 anni della loro attività politica e trovando solo quelle spese come contestabili».

Rimodulata di molto la con-

danna pure per Tononi (ex Pdl, difeso dall'avvocato Andrea Polacco) non più 2 anni e 10 giorni, bensì 1 anno 2 mesi e 10 giorni. L'ex consigliere è stato assolto da uno dei capi d'accusa (una trasferta a Milano) e gli è stato riconosciuto il danno risarcito.

Pena ridotta anche per l'ex consigliere regionale e assessore comunale Bucci, assolto con formula piena dalle imputazioni rivalutate ieri in Appello. Si tratta di gran parte delle spese finite nel mirino. La contestazione complessiva ammontava a 43.297 euro: la Cassazione aveva confermato la

condanna per alcune spese "minori", per un totale di 3.493 euro, e rinviato all'Appello il resto, cioè 39.804 euro. Su questa più rilevante parte, Bucci è stato assolto. Da 1 anno, 8 mesi e 20 giorni, l'ex Pdl si ritrova quindi con una pena di 1 anno 6 mesi e 10 giorni. «La sentenza riporta la vicenda a una dimensione più modesta», evidenzia l'avvocato di Bucci, Giovanni Borgna.

A Pedicini (ex Pdl, difeso dall'avvocato Annalisa Del Col), assolto da un capo, sono stati tolti 10 giorni di pena. La sua condanna è ricondotta a 1 anno e 10 mesi. —

L'analisi del presidente della Fondazione Einaudi da Tangentopoli fino agli scenari odierni «A rischio l'equilibrio voluto dai costituenti». Alle 18 a Trieste la presentazione del suo saggio

«La democrazia è in pericolo senza immunità parlamentare»

L'INTERVISTA

Riccardo De Toma

Il populismo dilagante che ha segnato gli ultimi dieci anni di vita politica italiana ha radici lontane. Radici che risalgono allo smantellamento dell'immunità parlamentare nel 1993, con la riscrittura dell'articolo 68 della Costituzione, e alle elezioni politiche del 1994, «quelle che hanno introdotto in Italia il nefasto o di qua, o di là». È nel clima giustizialista del dopo Tangentopoli che si consumò quella "Eutanasia della democrazia" di cui parla Giuseppe Benedetto, presidente della Fondazione Einaudi, nel suo ultimo saggio, edito da Rubbettino con la prefazione di Sabino Casse-

se. Una tesi che poggia su un'accurata ricostruzione storica dell'articolo 68, dalla fase costituente all'iter parlamentare della legge che ne sancì la modifica, e su un'analisi comparata tra il nostro ordinamento e quelli delle altre grandi democrazie. Benedetto ne parlerà stamattina a Pordenone (alle 11 in Municipio, presenti il sindaco Alessandro Ciriani, il senatore Luca Ciriani e il presidente del Tribunale Lanfranco Tenaglia) e poi alle 18 al caffè Tommaso di Trieste, nel corso di una tavola rotonda, moderata dal direttore del Piccolo e del Messaggero Veneto Omar Monestier, con gli interventi del presidente della Regione Massimiliano Fedriga, del vescovo Giampaolo Crepaldi e di Gian Piero Gogliettino, presidente na-



Il presidente della Fondazione Einaudi Giuseppe Benedetto

zionale Ancal.

Presidente, non crede che quello dell'immunità parlamentare sia un tema un po' fuori moda, per non dire impopolare?

«Siamo una Fondazione, non un partito: nessun timore di essere impopolari, quindi. E poi, come diceva Marco Pannella difendendo l'immunità parlamentare, abbiamo il compito di essere impopolari, in alcuni momenti, per non essere antipopolari. Ci tengo però a sottolineare che questa sull'articolo 68 segue il solco di un'altra iniziativa della Fondazione, quella contro il taglio dei parlamentari. Quando ci battemmo per promuovere il referendum costituzionale un suo famoso collega mi disse che avremmo portato alle urne il 3% degli elettori. Invece il 31% votò no, quasi un italiano su tre». **Che rapporto c'è tra quel referendum e il tema dell'immunità parlamentare?**

«Il nocciolo della questione, in entrambi i casi, è la difesa della democrazia parlamentare, quella dove uno non vale uno, ma uno vale tutti, per dirla con Voltaire. In gioco non c'è l'immunità del singolo deputato o senatore, ma il ruolo e l'autonomia del Parlamento. Di questo si

preoccuparono i nostri padri costituenti, figure come Luigi Einaudi, Piero Calamandrei, Costantino Mortati, dopo vent'anni di fascismo, avendo ben chiaro quanto fosse decisivo tutelare il ruolo del potere legislativo e garantire l'equilibrio tra i poteri».

Eutanasia della democrazia è un concetto un po' forte. Perché?

«Perché con la nuova formulazione dell'articolo 68 l'equilibrio voluto e costruito dai padri costituenti viene meno, per lasciar posto a un sistema in cui da un lato c'è la cancellazione dell'immunità processuale dei parlamentari, dall'altro il massimo livello di autonomia e insindacabilità della magistratura. Nei confronti dei parlamentari, in sostanza, abbiamo norme simili a quelle dei Paesi anglosassoni, senza però che il ruolo del potere giudiziario e l'esercizio dell'azione penale trovino un limite nel controllo del potere esecutivo, come avviene invece in Gran Bretagna, o negli Stati Uniti, dove troviamo anche l'elezione diretta del Public Prosecutor. Uno squilibrio evidente e lesivo del ruolo del Parlamento, che fa dell'Italia un unicum nell'ambito delle principali democrazie». —

LE SIGNORINE BUONASERA

Il racconto di un mito tutto italiano, dagli anni Cinquanta a oggi

“Signore e signori...
buongiorno,
buon pomeriggio,
buonasera,
buonanotte!”

Le
Signorine
Buonasera



* più il prezzo del quotidiano.

dal 10 dicembre a euro 12,90* IN EDICOLA CON IL PICCOLO

I diritti negati

Zaki, il ritorno alla vita dopo il carcere

«Una partita di calcio, le lenzuola fresche, i miei libri, una serata fra amici». Il ricercatore racconta: «Questa è la libertà»

Francesca Paci

Il giorno dopo è la sbornia di libertà, ma con juicio. Patrick Zaki ha tirato tardi al jazz club del Cairo mercoledì, come fosse una qualsiasi sera di festa. Sa però che non lo è. La sua scarcerazione, celebrata da Bologna a Roma, ha ricevuto in Egitto un'accoglienza timida. Un colonnino sul quotidiano "indipendente" al Shuruk e un passaggio sulla super-governativa Ten TV, dove il conduttore Nashat Al-Daihi ha rendicontato la gioia delle autorità italiane evidenziando «una sorta di esagerata felicità», dal momento che pur essendo tecnicamente "libero" Zaki è ancora imputato. Lui non si fa illusioni: non ha l'obbligo di firma e dispone del passaporto, eppure non partirà. Seppure all'aeroporto lo lasciassero passare, cosa sarebbe poi della famiglia? E del processo, aggiornato al primo febbraio? Dall'appartamento di Madinaty, il quartiere nuovo e residenziale sulla strada tra la capitale e Suez dov'è rientrato con i genitori e la sorella Marise dopo le ultime procedure al commissariato di Mansura, racconta con voce argentina come si sente, cosa fa, se ha riposato nel letto fresco di bucato dopo 669 infinite notti di nuda pietra e un mal di schiena ormai cronico. **Sonno profondo, pensieri, paura di sperare: che notte è stata, Patrick, la prima?** «Ho bisogno di tempo per riposare veramente e ritrovare il mio equilibrio, perché è stato un periodo lungo e niente affatto facile. Sto provando a comprendere cosa succede adesso intorno a me». **Come hai trascorso il day after della tua scarcerazione?** «Mercoledì ho viaggiato in macchina da Mansura al Cairo, dove abita la mia famiglia. Siamo stati insieme, dovevamo recuperare due anni di assenza. Poi sono uscito, anche gli amici mi aspettavano. Abbiamo fatto tardi». **Cosa, di tutto quanto ti mancava in cella, hai scoperto mancarti di più?** «Mi mancava la mia libertà. Poi mi mancavano le cose di ogni giorno, l'ufficio, il lavoro, le lezioni universitarie, i libri

da scegliere senza limiti, il tempo com'è quando non lo cadenzi, guardare una partita di calcio, ci pensavo tanto. Per natura sono una persona a cui non piace star seduta a casa o in luoghi chiusi. Complici la mia personalità e il mio lavoro trascorrei tutto la giornata fuori».

È successo tutto all'improvviso. Non avevi colto il segnale di un cambio di passo nella Corte?

«Assolutamente no. Non ci pensavo proprio, perché ero stato rinviato al processo. Sono rimasto molto stupito, specialmente perché direttamente non mi avevano comunicato nulla, ero all'oscuro di tutto fin quando sono arrivato al commissariato e mi hanno detto che potevo andare. Ho anche chiesto se fosse vero, non mi capacitavo. Mi hanno risposto che lo era».

Cosa farai adesso? Il prossimo appuntamento con i giudici è tra un mese e mezzo, ma a priori non hai limiti.

«So solo che appena avrò il permesso di viaggiare partirò per Bologna: l'ho già detto, voglio continuare i miei studi, è la mia priorità».

L'Italia che vorrebbe per te la cittadinanza della salvezza, ti aspetta. Che ruolo credi abbia avuto Roma in questo rilascio estemporaneo in cui tu stesso non confidavi?

«Per quanto rischi di ripetermi, non smetterò di ringraziare il ministro degli Esteri italiano che ha seguito il mio caso passo dopo passo. Gli riconosco uno sforzo enorme e gliene sono tanto grato. Alui come agli italiani tutti, ai miei colleghi di università, al rettore dell'ateneo. Il pensiero è lì, spero di rivedere Bologna il più presto possibile».

Anche il secondo day after volge a termine. Il telefono non smette di squillare, chiamato dal Cairo, dall'Italia, dalla Germania. Da Parigi arriva un video di Solafa Sallam, la giornalista egiziana arrestata nel novembre 2019 e rilasciata un anno e mezzo dopo, che canta per Patrick la canzone tradizionale con cui i detenuti salutano la liberazione di uno di loro. Una fuga in avanti. —

(Ha collaborato Magdy Sa-maan)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Patrick Zaki a casa con la sorella Marise dopo la liberazione

Parla Ascanio Celestini. L'autore e regista teatrale questa sera sarà all'evento in favore di Regeni al Teatro Duse di Genova

«Patrick salvato dalle parole aspettando giustizia per Giulio»

L'INTERVISTA

Guglielmina Aureo / GENOVA

«**P**er capire davvero la vicenda di Giulio bisogna ritornare al corpo, quel corpo su cui la madre vide tutto il male del mondo». Le parole di Ascanio Celestini conducono lungo un ragionamento che attraversa altre vite, altre morti e interseca la nostra storia dai campi di concentramento a Pasolini. Autore, attore, regista Celestini stasera, alle 21, sarà a Genova, al Teatro Duse per partecipare a "Fare cose insieme per Giulio", serata organizzata da Paola e Claudio Regeni e dall'avvocato Alessandra Ballerini. Lunghissima la lista dei partecipanti da Stefano Accorsi a Liliana Segre, da Luca Bizzarri a Fiorella Mannoia. In chiusura, Roberto Fico, presidente della Camera. **Celestini, lei ha raccontato Giulio.**



Ascanio Celestini, attore teatrale

«Io non seguo la storia di Giulio e della sua famiglia dal punto di vista tecnico e giuridico. Il mio compito è quello di ricostruire e testualizzare eventi, che conosciamo attraverso la cronaca, in una narrazione umana e quotidiana. Sui giornali leggiamo cosa gli è successo, io racconto che bambino era, che studente era, che figlio era. Questo ce lo fa sentire empaticamente più vicino, allora la sua vicenda ci riguarda direttamente».

Cosa l'ha colpita dei genitori? «La frase che ripete Paola "sul

corpo di Giulio ho visto tutto il male del mondo". È una definizione che fa capire molto di questa storia e di altre. Penso a Federico Aldrovandi, Stefano Cucchi, a tanti migranti e, andando più lontano, ai deportati nei campi di concentramento. Queste storie si comprendono se torniamo a parlare dei corpi che soffrono, violati. Ognuno di noi ha un corpo, questo ci fa sentire più vicini. Così un migrante diventa un corpo da salvare, una persona. Non dimentichiamo che Giulio è stato torturato e ucciso».

In casi come quello di Aldrovandi e Cucchi mostrare le foto dei corpi martoriati ha cambiato tutto.

«Fu un cambiamento fondamentale, una scelta dolorosa, drammatica. Ci assumiamo la responsabilità di raccontare le storie di persone che avevano un corpo. Pensiamo alla violenza nei campi di sterminio, le persone considerate pezzi. Se si parla di un milione di Tutsi come di un milione di scarafaggi, il genocidio diventa un fatto

igienico. Il corpo ci classifica come esseri umani. E si torna all'antico, ad Antigone».

E l'operato dei nostri governi nel caso Regeni?

«Hanno tutti la stessa responsabilità, non hanno fatto molto. A parte qualcuno che ha espresso vicinanza personale alla famiglia, come Fico. Nei confronti di Paesi che usano la violenza come strumento di governo ci sono provvedimenti importanti da prendere, dall'embargo alle interruzioni delle relazioni diplomatiche. Con l'Egitto i rapporti economici sono fiorentissimi. Non credo si possa accettare di intitolare una piazza o una via a Giulio, magari vicino all'ambasciata egiziana in Italia. Qui siamo oltre il cinismo se pensiamo di trasformare il documento in monumento. È un'operazione negazionista».

Intanto Patrick Zaki è stato rilasciato, non scagionato.

«Zaki è vivo proprio perché ne stiamo parlando e ne abbiamo parlato. Ma di quanti, nel silenzio, non sappiamo che fine abbiano fatto? Noi che ci occupiamo di parole dobbiamo metterci a disposizione».

Un tempo gli intellettuali si esponevano e aiutavano a comprendere i fatti. Oggi?

«Le cose sono molto cambiate. Le voci erano più autorevoli. Ma in generale erano in meno a parlare, non c'era la rete. Oggi guadagnarsi un'autorevolezza è più complicato».

L'incontro di stasera è per chiedere ancora una volta verità e giustizia.

«Dice l'avvocato Ballerini "i nostri clienti entrano nel nostro studio per avere verità e giustizia. La verità la conosceremo, la giustizia non la otterremo"».

A teatro lei porta "Museo Pasolini". Si accanirono anche sul suo corpo.

«Ciò che è stato fatto al corpo di Pasolini è una firma, è quello che i fascisti hanno fatto ai partigiani. Penso ad Amedeo Zamboni: 15 anni, è indicato come l'attentatore di Mussolini nel 1926. Viene massacrato sul posto. Lo riconobbero dal naso, come per Regeni. È quella violenza lì». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

LILIANA SEGRE

Quando la porta della cella si apre e non sai cosa accadrà

Quando la porta di una cella si apre, si aprono in realtà speranze e angosce, possono annunciarti la libertà, oppure un'esecuzione, possono consegnarti una lettera dei tuoi cari oppure portarti nella camera delle torture. Nel caso di Patrick Zaki questa volta si è aperta una speranza e io sono davvero felice che ora questo ragazzo sia libe-

ro: nessun giovane dovrebbe mai finire in una cella, essere privato della libertà senza aver fatto nulla di male. A me successe che avevo 13 anni e so bene cosa significa.

Avevo votato in Senato per la richiesta di cittadinanza di questo studente dalla faccia simpatica e rimango convinta che gliela si debba concedere. In quell'occasione mi ero auto-



La senatrice Liliana Segre

proclamata idealmente sua "nonna" e figuriamoci quindi se non aprirò la porta a questo "nipote" che spero di riabbracciare qui in Italia quanto prima. Ho letto che a lui farebbe piacere, quindi gli dico di resistere, di tenere duro perché il primo passo verso la libertà è stato compiuto.

Mi aveva molto colpito la storia di questo giovane studente universitario tornato

in Egitto per incontrare i suoi e incarcerato per un reato di opinione. Storia ancor più impressionante considerando quanto era accaduto a Regeni. E mi aveva toccato un episodio di cui si era venuti a conoscenza: di quando cioè gli avevano aperto la porta della cella e invece di liberarlo lo avevano semplicemente trasferito in un altro carcere. So bene che ansia ti prende quan-

do aprono la porta della tua cella: tu speri sia per rimetterti in libertà ma sai anche che potrebbe essere per qualcosa di tremendo.

Aprire una porta ha tanti significati e possiamo sapere cosa succede dopo soltanto attraversando quella soglia. Patrick lo ha fatto e posso solo immaginare con quali timori avrà camminato tra le guardie. Ora è a casa dalla sua famiglia e questo è ciò che conta. Noi qui aspettiamo il suo ritorno fiduciosi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO L'AREA SENZA CONFINI CON SLOVENIA E UNGHERIA

Croazia in Schengen entro giugno 2022

Il Paese ha incassato il sì all'unanimità dei ministri degli Interni Ue. Ora manca solo l'assenso del Consiglio europeo

Mauro Manzin / ZAGABRIA

Dopo quello della Commissione Ue, ieri a Bruxelles la Croazia ha ottenuto anche il sì politico per l'ingresso nell'Area Schengen. I ministri degli Interni dell'Unione europea hanno approvato all'unanimità l'adesione di Zagabria alla regione senza confini.

A confermarlo è stata alla fine della seduta la presidenza slovena dell'Ue. «La Croazia è pronta a entrare in Schengen, è un grande risultato», ha sottolineato la commissaria Ue agli Affari Interni Ylva Johansson. «Dietro c'è molto lavoro che abbiamo investito negli ultimi anni», ha dichiarato il ministro degli Interni croato Davor Božinović. La notizia è stata confermata sul suo profilo Twitter anche dal primo ministro della Repubblica di Croazia, Andrej Plenković. «Il Consiglio dei ministri dell'Ue ha appena approvato le Conclusioni sul soddisfacimento delle condizioni necessarie per la piena attuazione da parte della Croazia dell'acquis di Schengen (l'insieme di norme e disposizioni che regolano i rapporti tra gli Stati che hanno siglato la Convenzio-



Il presidente francese Emmanuel Macron (a sinistra) assieme al premier croato Andrej Plenković nei giorni scorsi a Zagabria

ne di Schengen, ndr). Questa è una decisione importante che ci avvicina al raggiungimento dell'obiettivo strategico del governo della Repubblica di Croazia sull'adesione a Schengen», ha scritto Plenković.

A Bruxelles, Božinović ha spiegato che si tratta di un via libera politico per avviare il processo di ingresso della Croazia in Schengen. Prima di ciò, dovrebbero aver luogo

un dibattito e una votazione al Parlamento europeo. Božinović si è detto ottimista sul mantenimento della dinamica durante la presidenza francese dell'Unione europea, che inizierà il 1 gennaio 2022 e ha affermato di ritenere «che la procedura al Parlamento europeo si concluderà in quel periodo». Alla domanda su quanto sia stato difficile raggiungere il necessario consenso in seno al Consiglio nel-

le circostanze della crisi dei rifugiati e del rapporto sugli abusi sui migranti alle frontiere con la Bosnia-Erzegovina, Božinović ha risposto che è stato fatto molto lavoro sul campo, ma anche attraverso attività diplomatiche da L'Aia a Helsinki, Parigi, Roma e altre capitali europee. Fino a ieri i Paesi ancora contrari all'ingresso della Croazia in Schengen erano l'Olanda e la Svezia. Per quanto riguarda la

presidenza europea francese del primo semestre 2022 questa dovrebbe essere una sicurezza per la Croazia per un passaggio positivo al Consiglio europeo. Una sicurezza che a Zagabria è «costata» oltre un miliardo di euro con la firma della commessa per l'acquisto di 10 caccia francesi Rafale (usati).

Le conclusioni di ieri a Bruxelles sono una condizione procedurale necessaria per

prendere una decisione finale sull'ingresso nell'area Schengen e sull'eliminazione dei controlli alle frontiere terrestri croate con Slovenia e Ungheria, nonché negli aeroporti e nei porti marittimi. La decisione finale sull'adesione a Schengen potrebbe essere presa tra circa sei mesi durante la presidenza francese e richiede il consenso di tutti gli Stati Schengen. Il Consiglio europeo deve anche chiedere il parere del Parlamento europeo, che può seguire o meno.

Le conclusioni adottate non significano che la decisione di aderire a Schengen sia garantita perché, essendo decisa all'unanimità, non si può escludere che alcuni membri possano bloccare la decisione a livello di Consiglio europeo. Ricordiamo che le conclusioni sulla preparazione di Schengen per Bulgaria e Romania sono state adottate nel 2011 e i due Paesi sono ancora al di fuori di Schengen. Il testo stesso approvato ieri afferma che le conclusioni soddisfano i presupposti affinché il Consiglio possa successivamente decidere che tutte le parti dell'acquis di Schengen si applicano in Croazia. —^{TA}



E' mancata improvvisamente la nostra amata

Nedda Pernarcic in Moratto

Affranti dal dolore lo annunciano il marito SERGIO, il figlio ALESSIO, il fratello WALTER con DAMIANA e nipoti, la cognata GRAZIELLA con ELIO.

Un sentito ringraziamento alla Dott.ssa BARTOLINI e alle infermiere del Distretto di Aurisina.

La saluteremo lunedì 13, dalle ore 10.00, nella chiesa di via Carsia a Opicina, dove seguirà la messa alle ore 10.30.

Non fiori ma opere di bene

Opicina, 10 dicembre 2021

Vi siamo vicini
- LOREDANA e CARMELO
Trieste, 10 dicembre 2021

Addolorati per la scomparsa della nostra volontaria

Nedda

la VOLOP- Volontariato Opicina si stringe a SERGIO e ALESSIO.

Opicina, 10 dicembre 2021

Partecipiamo con tristezza al dolore per la perdita della cara

Nedda

Famiglie BACICCHI, PEROSA e nonna.

Trieste, 10 dicembre 2021

Vicini a SERGIO, ALESSIO e WALTER in questo triste momento.

- Il direttivo Sci Montagna CRAL - APT.

Trieste, 10 dicembre 2021

Un grande abbraccio ad ALESSIO e WALTER.

- Gruppo Windsurf CRAL - APT.

Trieste, 10 dicembre 2021

Siamo vicini a SERGIO e ALESSIO.

- ARIELLA e LINO.

Trieste, 10 dicembre 2021

Stefano Beneforti "Bodu"

I genitori CESARE e TIZIANA addolorati comunicano che le esequie seguiranno sabato 11 alle ore 8 presso Costalunga.

Trieste, 10 dicembre 2021

II ANNIVERSARIO AVVOCATO Giulio Dimini

Un caro affettuoso ricordo

ELENA

Trieste, 10 dicembre 2021

amc
A. MANZONI & C. S.p.A.
LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA: CONTATTANDO IL NUMERO VERDE
Numero Verde
800-700800
ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB
sportelloweb.manzoniadvertising.it
Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

LE PROTESTE IN SERBIA

Estrazione del litio Resa di Vučić alla piazza

BELGRADO

Una grande vittoria della piazza, ancora non del tutto soddisfatta. È quella registrata in Serbia, Paese scosso da settimane da massicce proteste da parte di ecologisti, attivisti e opposizione, tutti scesi in strada per manifestare, anche con blocchi stradali, contro due controverse leggi su referendum ed espropriazione e contro il mega-progetto di estrazione del litio da parte del colosso anglo-australiano Rio Tinto. Proteste che hanno raggiunto un primo risultato importante, a sorpresa. Ad annunciarlo è stato lo stesso presidente serbo, Aleksandar Vučić, che ha svelato di aver rinviato al Parlamento la legge sull'espropriazione - che secondo i critici avrebbe spianato la strada alla requisizione di terreni con procedure rapidissime - perché sia riconsiderata ed eventualmente modificata. Secondo Vučić, i punti deboli della legge sarebbero stati in particolare i termini troppo ristretti per presentare ricorso contro gli espropri, la stessa critica mossa dagli "indignados". —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuole aperte 2021/22

Vieni a scoprire i nostri corsi attivi a Trieste

Qualifiche triennali di formazione professionale

- > Addetto alla logistica
- > Operatore domotica
- > Operatore elettrico
- > Manutentore auto-moto

MAGGIORI INFO SU corsi.dopolemedie.fvg.it

Sabato 11 dicembre
ore 8.30-12.30

Mercoledì 15 dicembre
ore 13.30-17.30

Giovedì 20 gennaio
ore 13.30-17.30

Mercoledì 18 maggio
ore 13.30-17.30

Come visitare la nostra sede

Essendo un momento particolare a causa dell'emergenza Covid-19, è necessario effettuare la prenotazione della visita contattando i recapiti qui sotto ed indicando giorno, data e orario di arrivo:
Tel. 040 3788817 | Email: trieste@enaip.fvg.it

ENAIP
Friuli Venezia Giulia
Via dell'Istria 57 34137 Trieste

f t in @
www.enaip.fvg.it

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
EUROPEAN UNION
EFFEPI
Percorsi per la Qualifica e il Diploma professionale proposti per l'inserimento nel Piano Regionale di Istruzione e Formazione Professionale 2021-2022.

OPERAZIONE DELLA POLIZIA DI FIUME

Sgominata la banda degli assalti ai bancomat

Il gruppo aveva colpito otto volte negli ultimi 11 mesi riuscendo a sottrarre 240 mila euro. L'esplosivo era di tipo militare

Andrea Marsanich / FIUME

Specializzata nel fare esplodere bancomat e prelevare alla svelta il denaro in esso contenuto, agendo sempre con il favore delle tenebre. È la banda composta da sei uomini, residenti nella Regione del Quarnero e Gorski kotar e in quelle di Zagabria e Karlovac, di cui cinque sono stati arrestati e uno è invece latitante. Lo ha comunicato in conferenza stampa Blaženka Čačić, a capo del Dipartimento criminalità comune della Questura di Fiume, la quale ha subito aggiunto che indagini e arresti sono avvenuti nell'ambito dell'operazione di polizia intitolata Frankopan (Frangipane).

«Utilizzando esplosivo militare, la gang ha colpito otto volte negli ultimi undici mesi, impossessandosi di 1 milione e 800 mila kune (sui 240 mila euro, nda) – ha riferito la Čačić – gli arrestati e il latitante sono uomini compresi tra i 28 e i 56 anni d'età e il loro agire ha danneggiato bancomat di Erste, Zagrebačka, Raiffeisen e Hrvatska poštanska banka. Complessivamente i danni sono ammontati

ti a 2 milioni e 650 mila (353 mila euro) e riguardano sportelli automatici, immobili e auto coinvolti nelle deflagrazioni che, verificatesi in ore notturne, non hanno per fortuna provocato danni alle persone». Sempre Čačić ha specificato che nessuno dei sospetti è dipendente delle Forze armate della Croazia e che in relazione alla contea fiumana hanno fatto esplodere bancomat a Castelmur-

Gli inquirenti hanno recuperato gran parte del bottino nelle case dei sei malviventi

schio, Crikvenica, Bribir e Skrad. Per quanto riguarda invece l'Istria, la banda ha fatto saltare in aria casse nei comuni di Buie e Sanvincenti. Nel mirino dei malviventi si sono trovati anche bancomat situati nelle regioni di Zagabria e della Lika e di Segna.

«Grazie a perquisizioni avvenute nelle settimane scorse nelle abitazioni dei sospetti – ha precisato Čačić – siamo riusciti a recuperare buona

parte del denaro rubato, come pure esplosivo militare, detonatori, cavi elettrici e altro ancora. Voglio precisare che questo tipo di esplosivo non è in vendita pubblica e dunque i sei lo avevano acquistato sul mercato nero. Le indagini proseguono. Si tratta di un gruppo di persone altamente specializzato in colpi di questo tipo.

Quattro di essi sono stati fatti segno di un mese di custodia cautelare, tra cui il sospetto in fuga, mentre due potranno difendersi a piede libero, fermo restando l'obbligo di rispettare determinate misure cautelari». Rivolgendosi ai giornalisti, il questore fiumano Tomislav Diždar ha riferito che negli ultimi due anni e mezzo sono state arrestate cinque gang che facevano esplodere bancomat e rapinare banche nella regione che ha Fiume per capoluogo. «Il gruppo sgominato di recente era organizzato molto bene, ma siamo riusciti comunque a neutralizzarlo. Simili attività criminose rappresentano un grosso pericolo perché vengono usate cariche esplosive». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno dei bancomat fatti esplodere dalla banda

CERIMONIA A POLA

Apparecchiature per neonatologia donate all'ospedale

Il Reparto di pediatria dell'Ospedale regionale di Pola ha ricevuto in dono tre apparecchiature per le cure neonatali: sono un'incubatrice, un ventilatore e una copertina di contenimento del valore complessivo di 48.000 euro. Autori del nobile gesto l'Associazione dei bambini nati prematuri Palcici (Pollicini) e i tifosi della Dinamo calcio. Questi siamo noi che hanno avviato la raccolta di fondi il 22 maggio del 2020, il giorno del devastante terremoto di Zagabria. La consegna ufficiale è avvenuta nel corso corso di una conferenza stampa convocata presso la direzione ospedaliera. Il ventilatore è una novità per l'Ospedale di Pola, permette l'aerazione non invasiva a pressione positiva, capace di fornire una frequenza di soccorso aumentando il respiro spontaneo del neonato.

V.C.

Lignano
Sabbia d'oro

Dal cuore del Villaggio di Natale, Lignano Sabbiadoro Ti augura Buone Feste offrendoTi in anteprima un'immagine del **Presepe di sabbia 2021**, in attesa del nostro prossimo incontro. **Buon Natale da Lignano Sabbiadoro!**

Rimani aggiornato sulle attività del Villaggio di Natale su lignanonataledamare.it



io sono
FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismo.fvg.it



**SCOPRI QUI
IL NATALE
AL MARE.**

Foto: F. Gallina

ECONOMIA

RISIKO BANCARIO

Sparkasse lancia l'Opa su Civibank «Nascerà il quinto gruppo a Nordest»

Bolzano alla conquista dell'ultimo istituto friulano autonomo offerti 6,50 euro per ciascuna azione. Oggi il cda di Cividale

Maurizio cescon / UDINE

I rumors, sull'operazione, si sono fatti via via più insistenti nelle ultime settimane. Adesso la scalata di Sparkasse, la più importante banca dell'Alto Adige, a Civibank, l'ultimo istituto interamente friulano, è diventata realtà. L'opa (offerta pubblica di acquisto) è stata formalizzata ieri dal Cda della banca bolzanina e prevede un prezzo di 6,50 euro per ciascuna azione della Spa Cividalese. Una decisione all'unanimità quella di Sparkasse, con l'obiettivo di consolidare la presenza in tutto il Nordest, creando, dopo l'avvenuta incorporazione di Civibank, un gruppo che, in termini di quote di mercato, nel territorio di riferimento (Trentino Alto Adige, Veneto e Friuli Venezia Giulia), si collocherà immediatamente dopo i 4 big nazionali. Una vera e propria banca-corazzata, dunque, che potrà contare su un fatturato complessivo di oltre 16 miliardi di euro e masse amministrate pari a 26 miliardi di euro. Dal quartier generale di Civibank, per il momento, nessuna dichiarazione ufficiale, in attesa del Cda in programma per oggi.

Il Cda della Cassa di Risparmio di Bolzano (Sparkasse), ha dunque deliberato di procedere alla richiesta di autorizzazione per l'assunzione di una



La sede di Civibank a Cividale del Friuli.

partecipazione di controllo in Banca di Cividale Spa (Civibank) e lanciare un'offerta pubblica di acquisto totalitaria (l'offerta) per contanti sulla totalità delle azioni Civibank e dei warrant detenuti da coloro che erano azionisti di Civibank prima dell'ultimo aumento di capitale (dedotti le azioni e i warrant Civibank già posseduti da Sparkasse). Il prezzo di offerta è di 6,50 euro per azione e di 0,1575 euro per ciascun warrant. Il prezzo per azione offerto incorpora un premio del 22,64% rispetto alle quotazioni del periodo decorrente dal 15 ottobre 2021 al 3 dicembre 2021 su Hi-Mtf e

del 21,02% rispetto alla media dei prezzi degli ultimi 12 mesi su Hi-Mtf. Il prezzo attuale dei titoli Civibank nel mercato secondario Hi-Mtf è di 5,30 euro. Nel giugno scorso Sparkasse aveva acquisito inizialmente una partecipazione di poco inferiore al 10% di Civibank in occasione dell'acquisto delle azioni offerte a seguito del recesso richiesto da una parte dell'azionariato. Successivamente, in occasione dell'aumento di capitale, la partecipazione è salita a poco di più del 17% contribuendo con questo ulteriore investimento al successo dell'operazione di ricapitalizzazione della banca friula-

na.

«L'obiettivo dell'opa - si legge in una nota diramata dal quartier generale di Sparkasse a Bolzano - è quello di creare le premesse per rafforzare il possibile sviluppo di sinergie industriali fra le due banche mantenendo intatti l'identità, l'autonomia societaria ed il marchio di Civibank in modo da preservare il valore costruito negli anni con il proprio territorio di riferimento. Questa operazione consentirà inoltre a Civibank la possibilità di contare su un socio di riferimento in grado di assicurare stabilità, possibilità di crescita e di mantenimento del proprio ruolo di banca a forte sensibilità territoriale nelle zone geografiche di riferimento. Nello stesso tempo l'eventuale permanenza nel capitale di soggetti interessati a partecipare ai piani di sviluppo di Civibank viene valutato positivamente da Sparkasse nell'ottica di avere anche una potenziale rappresentatività dei soci di minoranza».

Il gruppo bancario che potrà scaturire dal successo dell'offerta sarà formato dalle due banche, che rimarranno entità giuridiche distinte: esso diventerà un nuovo gruppo con sede in una delle regioni del Nordest e si collocherà, in termini di quote di mercato nel territorio di riferimento, dopo i 4 big nazionali. L'operazione porterà beneficio anche agli azionisti di Sparkasse, grazie alle importanti sinergie di costo (stimabili in circa 15 milioni di euro ante imposte a regime l'anno), derivanti da economie di scala, nonché possibili ulteriori benefici sui costi e sui ricavi conseguenti a uniformità dell'offerta commerciale, degli accordi commerciali e di partnership e dal miglioramento dei modelli di servizio. L'offerta avrà inizio successivamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte dell'autorità di vigilanza. Il presidente di Sparkasse Gerhard Brandstatter è soddisfatto al termine del Cda. «Abbiamo preso una decisione strategica molto importante. Le due banche hanno una visione molto simile, che privilegia il valore della relazione con le persone». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

IL PIANO STRATEGICO

Unicredit, 16 miliardi di dividendi in tre anni forte spinta sul digitale

Luigin Dell'Olio / MILANO

Obiettivi ambiziosi, ma non utopistici, che il ceo Andrea Orcel e i suoi collaboratori sembrano in grado di centrare, consentendo così a Unicredit di cambiare rotta dopo anni in cui la priorità è stata tagliare. Si può sintetizzare così il giudizio degli analisti in relazione al piano industriale presentato ieri dalla banca di Piazza Gae Aulenti, che punta a una forte accelerazione sul fronte dei ricavi e della redditività. Il titolo ha vissuto una seduta brillante a Piazza Affari tanto da chiudere con un balzo in avanti del 10,82% a quota 12,80 euro. Dopo anni di dismissioni che hanno ridotto sensibilmente il perimetro di gruppo, e di conseguenza le entrate, Orcel ha assicurato che è il momento di tornare alla crescita, con benefici per gli azionisti, ai quali sono stati promessi dividendi per non meno di 16 miliardi di euro nei quattro anni del piano, di cui 3,7 miliardi a valere sull'esercizio 2021, con un dividendo cash pari al 30% dell'utile netto sottostante e un buyback per la parte restante.

Il piano, denominato Unicredit Unlocked, prevede 2,8 miliardi di investimenti per accelerare sulla trasformazione digitale, con 2.100 assunzioni nette nel comparto che si aggiungono alle 1.500 previste nel business (di cui 900 in Italia). Un programma che riceve il plauso dai sindacati, dopo anni di tensioni dovute ai numerosi piani di ridimensionamento degli organici conseguenti alla cura dimagrante imposta per riportare in equilibrio i conti. «Per la prima volta c'è un vero piano di rilancio del gruppo, un piano di crescita che si basa su ritorni econo-



Il Ceo Andrea Orcel

mici solidi e sostenibili, con una prospettiva temporale non di corto termine», sottolinea in una nota Lando Maria Sileoni, segretario generale della Fabi, il primo sindacato del settore bancario.

La crescita, ha spiegato Orcel, sarà in primo luogo di tipo organico. Dopo il fallimento delle trattative con Mps, la strada delle acquisizioni non è del tutto archiviata, ma sarà percorsa solo se si presenteranno opportunità. «L'm&a può essere un acceleratore della crescita soltanto se si concretizza alle giuste condizioni», è la sua analisi. A fronte di una grande attenzione sul fronte della solidità patrimoniale (tra tre anni il Cet1 è atteso a non meno del 12,5-13%), è prevista un'accelerazione dei ricavi al ritmo del 2% annuo (il doppio per le commissioni) per arrivare tra tre anni a quota 17 miliardi. Mentre l'utile netto del 2024 dovrebbe superare i 4,5 miliardi contro i 3,3 miliardi previsti sia per il 2021, sia per il 2022. «Stiamo costruendo la banca per il futuro dell'Europa, collegando 15 milioni di clienti e 87.000 dipendenti in un percorso unificato che abbraccia 13 banche e 4 macroaree geografiche in Europa», ha sottolineato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINANZA

Comitato nomine Generali: esce Rebecchini, entra Perotti

TRIESTE

Il cda di Generali, riunitosi ieri, ha approvato alcune modifiche della procedura per la presentazione della lista per il rinnovo del cda da parte del consiglio uscente, in linea con i contenuti del documento di consultazione pubblicato da Consob lo scorso 2 dicembre. È stato dato via libera a un cambiamento nella composizione del comitato

nomine e remunerazioni con l'uscita di Clemente Rebecchini, espressione di Mediobanca, (per le sole materie in tema di nomine) che viene sostituito dall'economista Roberto Perotti, indicato dai consiglieri eletti dalla lista di minoranza, riconducibile ad Assogestioni. Dalla modifiche della procedura per la presentazione della lista per il rinnovo del cda da parte del consiglio uscente approvate

da Generali emerge un ruolo rafforzato per il cosiddetto comitato nomine ad hoc che si occuperà del dossier. Più spazio viene dato al presidente Diva Moriani, in coordinamento col presidente di Generali Gabriele Galateri. Del comitato fanno anche parte Sabrina Pucci e Roberta Figari.

Rebecchini aveva già dato la sua disponibilità ad uscire per fare spazio a consiglieri indipendenti.



Clemente Rebecchini

Il comitato ad hoc esprimerà il proprio parere non vincolante sui criteri di selezione dei candidati da utilizzare per la predisposizione della lista elaborati dal presidente del Comitato Nomine. Tutti i passaggi cruciali in vista del rinnovo del cda in primave-



Roberto Perotti

ra.

ACCORDO CON ACCENTURE

Generali ha anche annunciato ieri di avere avviato una collaborazione con Accenture e Vodafone Business per creare un'offerta di servizi di cyber insurance per supporta-

re le imprese e le Pmi clienti contro minacce di cyber security. Le soluzioni, si legge in una nota, saranno offerte dal 2022 a livello globale, partendo dall'Europa. In particolare Generali offrirà soluzioni integrate per gestire il rischio informatico e la risposta agli attacchi cyber, Accenture fornirà servizi di valutazione e di educazione sui rischi informatici e di risposta agli attacchi. «Il settore assicurativo deve cogliere le nuove opportunità digitali e rispondere a esigenze crescenti di cybersecurity», ha commentato Bruno Scaroni, Chief Transformation Officer di Generali. Scaroni ha ricordato come il gruppo abbia stanziato nel suo piano «oltre un miliardo sul digitale». PCF

L'ANTITRUST: FAVORITA LA LOGISTICA INTERNA AI DANNI DEGLI INDIPENDENTI. L'AZIENDA: «FAREMO RICORSO»

Un miliardo di multa ad Amazon

Luca Monticelli

Tra un viaggio spaziale e l'altro, il presidente e fondatore di Amazon Jeff Bezos dovrà trovare il tempo di compilare un modulo F24 da oltre un miliardo a favore del bilancio dello Stato. L'Antitrust italiana ha inflitto al colosso dell'e-commerce una sanzione record – per la precisione un miliardo e 128 milioni di euro – per abuso di posizione dominante. L'accusa è che Amazon abbia favorito il proprio sistema di logistica ai danni degli operatori indipendenti, facendoli quindi vendere meno.

L'indagine dell'Antitrust viene definita da Bruxelles «un esempio di coordina-

mento riuscito e di stretta collaborazione» tra la Commissione europea e l'Autorità guidata da Roberto Rustichelli. Non è detto, però, che la maxi multa venga incassata dallo Stato italiano «entro i 90 giorni dalla notifica del provvedimento», come recita la delibera dell'Autorità garante del mercato. Infatti, Amazon ha già annunciato di voler ricorrere al Tar che potrebbe disporre una sospensiva, rinviando il pagamento in attesa di una pronuncia della giustizia amministrativa. Come spesso accade, i soggetti colpiti da multe milionarie si rivolgono, legittimamente, al Tribunale amministrativo del Lazio e poi al Consiglio di Stato, e pur in

assenza della sospensiva preferiscono subire gli interessi anziché saldare. Un iter che allunga i tempi e a volte produce sanzioni ridotte o addirittura le cancella. In poche parole, non si sa quanto arriverà davvero nelle casse pubbliche, e soprattutto quando.

Dal 2010 al 2016, a quanto emerge da una vecchia relazione annuale dell'Antitrust, su oltre un miliardo di multe i soldi versati sul conto dello Stato ammontano a 764 milioni, circa il 66%. In sostanza, su 100 euro di ammenda, alla fine l'Authority ne ottiene due terzi. Nel 2015, ad esempio, il Tar ha accolto il 32% dei ricorsi e il Consiglio di Stato il 42%. Difficile avere numeri più aggiornati, an-

che perché sulla questione sia l'Antitrust che l'Agenzia delle entrate e la Riscossione si rimpallano la responsabilità. L'Autorità fa notare di non essere la destinataria dei bollettini, sostenendo quindi di non conoscere la situazione dei versamenti. Il Fisco risponde di non avere disponibile il dato perché è l'Antitrust a iscrivere a ruolo le aziende che devono pagare.

Il procedimento, avviato il 10 aprile 2019, ha portato alla luce che le società legate al servizio Logistica della piattaforma avevano accesso a un insieme di vantaggi essenziali per ottenere visibilità e migliori prospettive di vendite sul sito. Tra i benefici spicca l'etichetta "Prime" che con-

LE MULTE PIÙ ALTE

	Procedimento	Data	Milioni di euro
	Amazon	30/11/2021	1.128
	Finanziamenti auto	20/12/2018	678
	Rc auto	28/07/2000	361
	Rifornimenti aeroportuali	14/06/2006	301
	Prezzi del cartone ondulato	17/07/2019	287
	Accordi per la fornitura di carburanti	08/06/2000	249
	Fatturazione mensile con rimodulazione tariffaria	28/01/2020	228
	Vendita prodotti apple e beats su Amazon marketplace	16/11/2021	203
L'EGO - HUB			

sente di vendere con più facilità e di partecipare ai vari eventi Black Friday e Prime Day. Il servizio di logistica di Amazon include l'imballaggio, la spedizione, il trasporto, l'assistenza e la gestione dei resi. Agli indipendenti che non lo utilizzano, rileva l'Autorità, viene applicato un meccanismo più stringente di misurazione delle performance che può portare al-

la sospensione dell'account del venditore.

«Siamo in profondo disaccordo con l'Antitrust. La sanzione e gli obblighi imposti sono ingiustificati e sproporzionati», risponde Amazon che invita a valutare l'impatto dei suoi investimenti nell'economia italiana: 8,7 miliardi e 12.500 posti di lavoro stabili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 9-12-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit/L (Min€)
A						
Abitare In	7,81	-0,26	4,57	8,78	62,37	207,2
Acqa	18,21	0,28	16,12	21,3	6,18	3.876,1
Acsm-Agam	2,36	-1,26	2,25	2,66	3,51	465,7
Adidas ag	260,4	-0,99	247,8	334,7	-12,56	54.479,9
Adv Micro Devices	126,58	-1,34	59,94	141	70	119.843,3
Aedies	0,173	-0,86	0,1415	0,411	-55,57	45,6
Aeife	2,73	-3,19	1,02	2,945	147,28	293,1
Aegan	4,041	-1,73	3,204	4,557	24,49	637,8
Aeroporto Marconi Bo.	9,1	0,22	7,66	11,4	7,31	328,7
Ageas	45	-2,62	38,93	53,74	6,38	105.824,8
Ahold Del	30,205	0,03	21,5	30,95	28,81	3.600,1
Air France Klm	3,902	-3,06	3,689	5,638	-24,23	1.672,5
Air Liquide	154,28	-0,66	124,5	155,3	14,11	53.301,8
Airbus	105,9	-1,6	83,27	117,88	15,1	81.826,7
Alerion	28,3	-2,08	11,15	29,3	168,98	1.534,7
Algowatt	0,358	-0,58	0,311	0,428	4,68	15,9
Alkerm	20,5	-1,91	6,5	22	189,55	116,6
Allianz	203,8	-0,56	183,9	222,55	1,9	92.504,8
Alphabet cl A	2,612	1,12	1407,2	2647	83,79	778.493,3
Alphabet Classe C	2,626,5	-0,27	1416,2	2670,5	84,52	917,907
Amazon	3,116	0,83	2436	3316	15,84	1.501.513,7
Amibionthesis	1,15	25,27	0,684	1,15	67,64	106,6
Amgen	189,02	-	175	217	1,53	137.923,2
Amplifon	41,64	-0,43	30,04	46,54	22,33	9.426,8
Anheuser-Busch	50,74	-0,2	47,015	65,5	-12,46	81.602,2
Anima Holding	4,334	-0,55	3,836	4,746	11,64	1.597,7
Antares V	12,35	-1,58	9,48	13,25	31,38	853,5
Apple	155,26	0,88	98,95	155,26	41,25	801.953,3
Aquafil	7,97	5,01	4,2	8,48	64,33	341,3
Ariston Holding	10,28	0,39	10,21	10,4	-0	1.071,9
Ascopiave	3,405	-2,01	3,39	4,08	-6,33	798,2
ASML Holding	692,9	-1,99	402,95	771,8	73,4	300.256,8
Atlantia	16,995	0,5	13,105	17,445	15,49	14.034,2
Autogrill	6,11	-1,13	3,7045	7,578	26,28	2.352,6
Autos Meridionali	26	-0,76	18,1	30,1	36,13	113,8
Avio	11,44	-0,69	10,8	14,98	0,88	301,6
Axa	25,49	0,04	18,35	25,85	29,47	53.252,6
Azimut	24,24	-0,82	17,36	26,86	36,41	3.472,5
A2a	1,791	1,91	1,305	1,949	37,29	5,611

B						
B Carige	0,63	-2,19	0,6041	1,31	-58	475,9
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,16	0,32	2,35	3,6	22,48	424,6
B Ifis	15,73	-0,32	8,3	17,19	71,44	846,4
B Intermobiliare	0,0394	1,29	0,0343	0,048	-9,01	64,9
B M Paschi Siena	0,921	2,33	0,807	1,38	-11,7	923,2
B P di Sondrio	3,546	-0,06	2,02	4,194	61,18	1.607,7
B Profilo	0,2145	-	0,2015	0,2545	1,18	145,4
B Sistema	2,08	0,48	1,828	2,425	22,64	187,3
Banca Generali	38,63	-0,92	25,54	43,2	41,81	4,514
Banco Bpm	2,626	-0,15	1,781	3,04	45,24	3.978,9
Banco Santander	2,7075	-1,55	2,4355	3,499	8,39	43.688,6
Basf	99,86	-0,83	57,87	73,39	-7,12	55.258,5
Basicnet	5,26	2,14	3,94	5,26	26,44	320,8
Bastogi	0,742	-	0,726	0,9	-7,02	91,7
Bayern	45,86	0,1	44,21	57,2	-6,39	35.052,7
BB Biotech	74	-1,2	67,8	86	8,03	4.089,6
BBVA	5,23	-	3,76	6,293	26,97	34.873
B&G Speakers	13,4	1,52	9,6	14,35	29,47	147,4
Bca Finnat	0,266	-0,37	0,202	0,3	17,7	96,5
Bca Mediclanum	8,55	-0,9	6,545	9,862	20,42	6,345
Be	2,8	-1,75	1,352	2,9	91,78	377,7
Beghelli	0,367	-0,54	0,301	0,43	21,93	73,4
Beiersdorf AG	91,1	0,46	82,18	107,1	-3,09	22.957,2
B.F.	3,49	-1,41	3,41	4	-5,68	609,8
Bff Bank	6,705	2,05	4,47	8,9	35,73	1.242,5
Bialetti Industrie	0,272	0,37	0,12	0,4	102,99	42,1
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Blesse	23,24	-1,78	19,02	33,56	23,42	636,6
Bloera	0,115	-3,36	0,098	0,29	-58,63	3,5
Bmw	90,11	-1,03	68,46	95,7	24,5	54.245,8
Bnp Paribas	57,43	-1,31	39,99	61,33	32,6	52.381,7
Borgosesia	0,606	-0,66	0,54	0,666	-8,87	26,9
Bper Banca	1,745	0,52	1,462	2,126	17,51	2.466,1
Brembo	12,31	-0,89	10,08	12,42	13,98	4.110,8
Briesci	0,0892	0,9	0,0658	0,105	27,43	70,3
Brunello Cucinelli	56,9	-0,18	33,04	63,45	59,38	3.869,2
Buzzi Unicem	18,935	-0,94	18,51	23,94	0,82	3.647,4

C						
Cairo Communication	1,83	0,68	1,142	2,14	44,78	246
Caleffi	1,41	-0,7	0,885	1,61	101,43	22
Calligarisone	4,2	-1,41	2,96	4,63	39,53	504,5
Calligarisone Editore	1,13	0,89	0,85	1,235	21,51	141,3
Campani	12,985	0,12	8,678	13,465	39,03	15.083,4
Carel Industries	26,3	3,75	15,16	27,3	37,12	2.630
Carrefour	15,15	-0,38	14,07	17,505	6,09	10.679,3
Cattolica Ass	5,435	-0,55	3,85	7,2	18,51	1.241,1
Cellulairline	4,25	-0,23	4,09	4,86	-13,62	92,9
Cembre	29,6	-1,68	18,95	30,1	57,03	503,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit/L (Min€)
Cementir Holding	8,21	-0,97	6,66	9,74	23,46	1.306,4
Centrale del Latte d'Italia	3,48	2,35	2,38	3,58	39,2	48,7
Cerved Group	10,2	-	6,665	10,5	36,91	1.991,8
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,073	-0,82	0,0716	0,116	-15,9	6,7
Cir	0,478	-0,73	0,4445	0,537	8,64	610,5
Class Editori	0,086	2,14	0,0842	0,156	-18,1	14,8
Cnh Industrial	15,83	-0,16	10,28	16,73	53,32	21.598,5
Colma Res	7,39	-1,47	6,26	7,5	12,65	266,8
Commerzbank	6,529	0,14	4,8095	7,141	23	8.176,6
Conafi	0,634	-0,12	0,241	0,744	149,61	23,4
Continental AG	94,12	-	80,52	117,3706	-15,78	18.824,6
Covivio	70,94	-0,03	63,8	81,6	-7,15	6.709,5
Dredem	5,8	-0,17	4,135	6,76	31,52	1.979,7
Credit Agricole	12,28	-0,97	8,178	13,508	17,23	27.338,5
Csp International	0,417	-0,71	0,404	0,506	1,46	13,9

D						
Daimler	85,94	0,09	55,6	91,29	52,35	82.895,8
D'Amico	0,0948	-1,04	0,0886	0,1154	4,18	117,7
Danieli & C	26,9	-2	14,48	28,75	87,07	1.099,7
Danieli & C Rsp	17,3	-2,04	9,64	19	80,21	699,4
Danone	52,98	-1,16	51,98	65,07	-2,39	27.221,2
Datalogic	15,44	0,52	14,04	21,38	10,29	902,4
Dea Capital	1,342	0,3	1,0677	1,408	26,8	355,7
De'Longhi	30,42	1,06	25,58	39,96	18	4.588,4
Deutsche Bank	11,03	-3,23	8,415	12,538	23,77	6.296,6
Deutsche Borse AG	139,45	-	130,65	151,05	-0,71	26.913,9
Deutsche Lufthansa AG	6,097	-1,44	5,375	9,1101	-20,9	2.942,1
Deutsche Post AG	54,13	-0,46	39,94	61,25	32,22	65.646,4
Deutsche Telekom	16,014	-0,61	14,67	18,832	2,26	69.942,2
Diasorin	17,6	1,74	135	206,2	4,94	9.958,8
Digital Bros	29,6	-2,82	18,82	46,2	37,04	422,1
doValue	7,85	-0,76	7,65	11	-18,65	628

E						
Edison Rsp	1,485	0,68	1,025	1,485	47,03	162,7
Eems	0,138	-2,95	0,0808	0,1654	51,98	6
El En	15,3	0,79	6,8875	17,9	130,51	1.221,1
Elica	3,43	-0,87	2,835	3,74	10,82	217,2
Emak	2,225	1,6	1,084	2,28	102,64	384,8
Enav	3,74	-1,37	3,382	4,374	3,95	2.026,1
Enel	6,702	0,01	6,526	8,948	-19,02	68.137,1
Enervit	3,72	-	3,3	4,1	10,71	66,2
Engie	13,124	-0,2	11,122	13,8	4,46	28.789,4
Eni	12,266	-1	8,2	12,746	35,5	44.226,2
E.ON	11,298	-1,47	8,318	11,38	25,25	22.807,3
Eprice	0,0216	-4	0,0157	0,0819	-70,97	8,2
Equita Group	3,71	-1,07	2,43	3,93	52,87	186,3
Erg	26,56	0,83	22,9	31,4	22,05	4.293,1
Espinet	13,04	-2,61	9,47	16,65	20,96	864,2
EssilorIottica	185,2	0,36	118	193,8	43,4	40.384,1
Eukedros	1,905	0,26	1,05	31,9	70,09	43,3
Eurotech	4,864	-0,12	4,28	6,045	-5,65	17,27
Evonik Industries AG	28,08	-	26,58	30,73	3,24	13.085,3
Exor	79,54	-0,65	61,38	84,92	20,11	19.169,1
Exprivia	2,29	0,88	0,746	2,59	186,25	118,8

F						
Falck Renewables	8,635	-0,06	5,05	8,725	31,03	2.516,4
Faurecia	39,57	0,69	36,14	50,14	-0	5.462,1

LE IDEE

PANDEMIA, OVERDOSE DI INFORMAZIONE

PIERALDO ROVATTI

Voci a favore del silenzio si sono alzate, quando ormai il gioco tra pandemia e informazione era andato molto avanti. Una informazione diventata quasi assillante, ma non si tratta solo di questo.

Qualcuno ha fatto risuonare la parola “infodemia”, parola tecnica poco usuale: riportata all’attualità ci indica un sintomatico slittamento del termine contagio nel contesto dell’informazione, che assumerebbe a sua volta un carattere epidemico. È curioso osservare che nella comunicazione quotidiana non solo hanno ormai preso piede alcuni termini che provengono dall’esperienza del virus, ma ritroviamo anche la modalità stessa del processo epidemico.

Fateci caso: la normale comunicazione risulta ormai abitata da un gruppo di metafore (e innanzi tutto dalla metafora del contagio) che ci servono per parlare di quanto sta accadendo dentro e fuori di noi: per rispondere alla semplice domanda “Come stai?” o per rispondere a chi ci chiede “Come stanno andando secondo te le cose in politica o nella società?”. Fin qui siamo in una pratica del linguaggio che risulta perfino feconda per descrivere il nostro stato d’animo e le relative preoccupazioni. Ben vengano nuove parole che ci aiutino a co-

municare meglio tra di noi.

Ma il rischio dell’eccesso è in agguato. Il vocabolario della pandemia diventa spesso ripetitivo, perfino molesto da ascoltare: sembra che lo adoperiamo per esternare un sentimento di paura che non vogliamo tenere dentro.

Una specie di scarico verbale dell’ossessività che ci tormenta, mascherandola un poco grazie alla ripetizione di alcune parole e trasformandola in una discorsività comune, come se tentassimo di immunizzarci attraverso la lingua d’uso.

L’informazione sta alimentando sempre più questa funzione di scarico dalle paure. Fa per noi quello che noi dovremmo fare per conto nostro, rischiando però di moltiplicare, anziché sedare, le spinte dell’ossessività. Nei media di massa non andrei a cercare chissà quali volontà di istupidimento del pubblico: vanno incontro all’onda in

modo più o meno intelligente, come di solito accade. Comunque, è un fatto che ne emerga in questo caso la sensazione di un “troppo”, troppa informazione mirata verso il medesimo obiettivo, troppe voci, un coro eccessivo di opinioni dalle quali si ricava un senso di confusione, non solo uno scarico che dà sollievo.

Non basta però osservare, e magari stigmatizzare, quest’eccesso di informazione, occorre approfondire lo sguardo critico e chiedersi, al tempo stesso, dove stia – se c’è – la preoccupazione “etica” da parte di chi organizza questo mondo. La risposta potrebbe essere che qualcuno avverte (o dovrebbe avvertire soprattutto nel settore pubblico) una simile preoccupazione, si accorge che qui occorre fare i conti con un’istanza di responsabilità. Ma perché poi simili conti risultano concretamente così difficili da fare?

La bizzarra parola infotainment lascia capire che informazione e intrattenimento vanno strettamente a braccetto: se un’informazione è noiosa si squalifica automaticamente, cioè non è più un’informazione che funziona come tale, ed ecco il punto problematico. Chi volesse cancellarlo con un colpo di spugna, si autocancellerebbe come produttore di informazione collettiva (ma ha davvero senso oggi un’informazione ristretta?).

L’esigenza di un poco di eticità contiene in sé, nel nostro caso, l’esigenza di garantire una soglia minima di “divertimento”, questione non così facile da sciogliere. Faccio solo un esempio: colloqui litigiosi garantiti di parole e gesti non pacifici scavalcano questa soglia, anche nel caso che si tratti di nomi illustri? Sembrerebbe di sì, e allora perché ci vengono proposti? Anzi, restando in tema di no-green pass e no-vax, perché non vengono evitati?

L’impressione generalizzata è che vengano proprio cercati – anche nei talk show più intelligenti – come se fossero il sale necessario per rendere appetibile la trasmissione. Il che porta a interrogarsi sul senso da dare alla parola “divertimento”, al di là di quello che normalmente viene dato per scontato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno dei numerosi talk show sul Covid

TOYOTA HILUX

2.4 D DOUBLE CAB 4 WD

VERSIONE COMFORT

 Toyota Professional



TUO DA € 23.500 + IVA

5 unità disponibili in pronta consegna

Vieni in concessionaria a scoprire i dettagli dell’offerta.

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

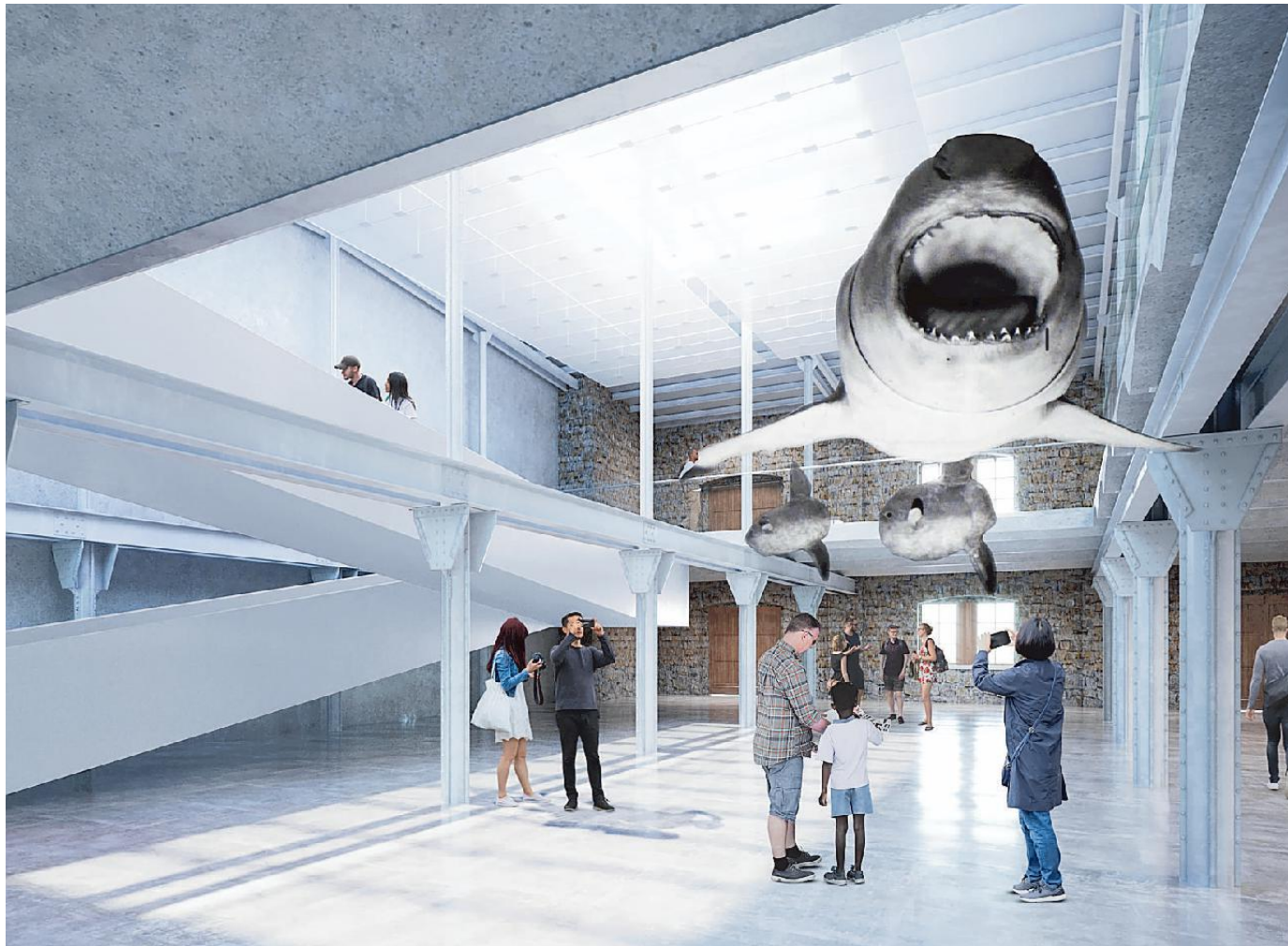
CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
cariniauto.toyota.it

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Hilux Invincible: consumo combinato 9,5 km/l, emissioni CO₂ 250 g/km, emissioni NOx g/km 0,032 (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

TRIESTE

Il convegno in Porto vecchio



LE IMMAGINI

I rendering e il protagonista in cattedra

A sinistra e a destra, due rendering del futuro Museo del mare al Magazzino 26: nel primo una simulazione degli interni, nel secondo una veduta degli esterni con il "mirador". In alto, nella foto di Massimo Silvano, Guillermo Vazquez Consuegra.



Nuovo Museo del mare: luce e percorso verticale con partenza dall'alto

I dettagli del progetto per il Magazzino 26 svelati dall'architetto che l'ha firmato, il sivigliano Vazquez Consuegra: «Soluzioni nuove convivranno con l'esistente»

Giulia Basso

Spazi inondati di luce naturale e privi di barriere architettoniche, per un grande museo il cui percorso espositivo si svilupperà in verticale, recuperando grazie alla verticalità la visione del suo elemento portante, il mare, cui Trieste deve il suo sviluppo. Sono queste le idee cardine su cui l'architetto Guillermo Vazquez Consuegra ha costruito il progetto di quello che si appresta a diventare il luogo espositivo simbolo della città, il futuro Museo del mare che troverà spazio, rinnovandolo, all'interno del Magazzino 26.

«Non si tratta soltanto di un recupero storico, con la riqualificazione di un edificio, ma di una reinvenzione, una riattivazione dell'antico per un utilizzo contemporaneo, un'architettura nuova che conviva con naturalezza con l'esistente», ha spiegato ieri l'architetto, rispondendo indirettamente ai dubbi manife-

stati da alcuni sull'opportunità di fare una gara internazionale per un progetto tutto sommato "conservativo" su un edificio già restaurato.

L'occasione di illustrare il progetto nei minimi dettagli gli è stata offerta dal convegno che il Comune ha organizzato ieri in Sala Luttazzi, dedi-

Una scala elicoidale e ascensori vetriati collegheranno i livelli fino al "mirador"

cato proprio alla presentazione del piano architettonico del «nuovo grande attrattore culturale transfrontaliero di Trieste», di cui l'archistar è stato l'indubbio protagonista. Per realizzare questo progetto del valore di 33 milioni di euro e che interesserà uno spazio di 38 mila metri quadrati, ha spiegato il 76enne Vazquez Consuegra, si sareb-

bero potuti adottare approcci agli antipodi, dal mimetismo alla discontinuità. «Noi abbiamo scelto una terza via, cercando i fondamenti di un'architettura nuova e innestandola nell'esperienza esistente. In modo che il linguaggio innovativo della modernità e il linguaggio consolidato della storia non siano antitetici, ma entrino in risonanza e diventino complementari», ha evidenziato, presentando altre sue realizzazioni basate sullo stesso presupposto.

Per recuperare il rapporto diretto con il mare in un edificio che non è sul waterfront, la cui visuale è parzialmente coperta dai Magazzini 24 e 25, l'escamotage del professionista sivigliano è stato quello di dare vita a uno sviluppo verticale da innestare sul corpo centrale: al corpo "basso" del vecchio edificio verrà aggiunta una struttura leggera, trasparente, vetrata, l'ormai celebre "mirador", che consentirà una vista aper-

ta sul mare e sulla città e sarà dotato di terrazze panoramiche. Una scala elicoidale e ascensori vetriati garantiranno il collegamento con gli altri livelli. Sarà un museo che si visiterà partendo dall'alto, e dalla visuale del mare, per poi ridiscendere.

Nella parte inferiore del

All'esterno una linea di alberi e panchine nello stesso materiale usato internamente

"mirador" troverà spazio un ristorante, che non supererà in altezza le torrette, e da cui si potrà scorgere la biblioteca, posta al terzo piano, insieme ad alcune sale espositive e a un auditorium. Al secondo piano il corpo centrale ospiterà sale per l'esposizione permanente e, nel corpo laterale, un centro di ricerca, formazione e studi. Al primo piano

saranno ospitate altre sale, pensate per l'esposizione permanente, un'area relax, un deposito chiuso e spazi per uffici, al piano terra invece si troveranno sale per mostre temporanee, il foyer, un deposito a vista e spazi per le attività laboratoriali. Nel seminterrato i servizi per lo staffe e il guardaroba. Grazie all'apertura di un lucernario la luce naturale inonderà le aree espositive e il foyer: «Portare la luce naturale all'interno dell'edificio era un obiettivo indispensabile per riqualificare gli spazi, ampi ma molto oscuri, all'interno del Magazzino 26. Con la luce e i nuovi materiali che introdurremo, che si sposteranno con i materiali esistenti, vogliamo intensificare la specificità di questo luogo», sottolinea l'architetto.

Per trasformare il magazzino in museo, saranno costruite al suo interno quattro fasce con scale, servizi e impianti. Le pareti delle sale rimarranno così come sono e verranno introdotti semplici pannelli di cemento armato per le divisioni degli spazi interni laddove necessario. All'esterno davanti al Museo troverà spazio una linea di alberi, per avvicinare architettura e natura, e affinché il museo si riappropri dello spazio esterno verranno utilizzati per le panchine e le griglie degli alberi gli stessi materiali con cui verranno costruite internamente le rampe. Saranno questi gli ingredienti di un museo che Vazquez Consuegra immagina inclusivo, accessibile a tutti perché privo di barriere, un grande contenitore che, oltre a essere attrattore culturale, favorisca l'interazione sociale. —

IL PROFILO



Dall'Expo del '92 al polo di Genova: le sue "creature"

«Daremo continuità con la sovrapposizione di strati storici, incorporando all'interno dell'esistente nuovi valori architettonici», ha commentato l'architetto Guillermo Vazquez Consuegra in merito alla pavimentazione esterna davanti al nuovo Museo del mare. Tra i numerosi progetti di Vazquez Consuegra spiccano il Padiglione della Navigazione per l'Expo'92 di Siviglia, il Museo nazionale di archeologia subacquea a Cartagena (2008), il pluripremiato restauro del Palazzo di San Telmo per la sede presidenziale del governo dell'Andalusia (2010) e, in Italia, il Museo del mare di Genova (2004). L'archistar spagnola ama particolarmente l'Italia e parla molto bene l'italiano: l'80% dei suoi collaboratori, racconta, è italiano.

NOTIZIE IN BREVE

Il prefetto a Miramare

Il nuovo prefetto di Trieste Annunziato Vardè ha incontrato ieri il direttore del Museo storico e il Parco del Castello di Miramare Andreina Contessa.



Webinar "ittico"

Webinar sulla tracciabilità del prodotto ittico in programma lunedì alle 15, per commercianti e ristoratori del settore, organizzato da Confcommercio e Fipe Trieste.



Incontro di Casa Viola

Casa Viola propone oggi un incontro in presenza e online alle 17.30 con l'esperta Annapaola Prestia sul tema dell'assistenza agli anziani. Info: 040-362766.

Il convegno in Porto vecchio

Il sindaco Dipiazza alla presentazione ha elencato le varie partite aperte in città

«E con i 40 milioni del Pnrr altre opere utili ad attrarre investimenti»

LE VOCI

Alla presentazione del progetto architettonico del Museo del mare ieri in Sala Luttazzi c'era buona parte del Comune di Trieste. Il sindaco Roberto Dipiazza, l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi, gran parte dei funzionari e dello staff di riferimento. Sul futuro Museo del mare l'amministrazione comunale scommette davvero molto: «È un punto focale per il futuro della città, un attrattore culturale e scientifico d'importanza europea, un museo d'avanguardia che ci permetterà la crescita che la città di Trieste deve attuare nei prossimi anni», ha dichiarato Lodi.

«Quattro anni e mezzo fa il Porto vecchio, fiore all'occhiello dell'impero austro-ungarico e punto di scommessa economico nel dopoguerra, era un luogo deserto. Grazie alla sdemanializzazione il Comune ha potuto acquisire le aree dall'Autorità portuale e con i 50 milioni di euro messi dal Ministero per i beni culturali abbiamo potuto prendere in mano questa realtà, che era già sotto l'attenzione di associazioni come Italia Nostra. Abbiamo ottenuto grossi interventi dai privati per la realizzazione del Centro congressi e oggi abbiamo due terzi del Magazzino 26 ristrutturati, con allestimenti museali e la Sala Luttazzi», ha ricordato Rossi. «Ora speriamo che quest'operazione per aumentare le capacità museali scientifiche e umanistiche di Trieste rilanci non solo Porto vecchio ma l'intera città, con l'obiettivo di incrementare il flusso turistico e di rendere questo luogo un punto nevralgico per l'area mediterranea».

Per il sindaco Dipiazza l'intera città si sta rinnovando: «L'ex Centro di calcolo diventerà la sede di Esatto, a breve partirà il cantiere dell'ex palazzo delle ferrovie in piazza Vittorio Veneto, dove un gruppo immobiliare austriaco costruirà un hotel e degli appartamenti, e poi c'è il progetto per la viabilità e per il MuMa (Museo del Mare), che occuperà 38 mila metri quadrati. A giorni sapremo il



ROBERTO DIPIAZZA
SINDACO DI TRIESTE
RIELETTO LO SCORSO OTTOBRE

«Riceviamo ogni giorno imprenditori che vogliono puntare su Trieste e sull'antico scalo»

nome della ditta cui saranno affidati i lavori di rinnovamento della bretella del Porto vecchio. I 40 milioni del Pnrr ci consentiranno di riorganizzare tutta l'area e di presentarla agli imprenditori che – ha sottolineato il primo cittadino – riceviamo quotidianamente perché vogliono investire in città e nel Porto vecchio».

Il lavoro per il nuovo Museo del mare è stato portato avanti in maniera congiunta dagli uffici comunali e dall'architetto Guillermo Vazquez Consuegra: «Prima della gara di progettazione l'architetto Paolo Ricci aveva firmato un progetto di fattibilità – spiega l'architetto Lucia Iammarino, direttore del Servizio edilizia pubblica – e avevamo organizzato un viaggio ad Amburgo per studiare le soluzioni adottate lì in vista del nuovo progetto per Trieste. Le fasi procedurali sono state numerose e lunghe: abbiamo iniziato nel 2016 e finiremo probabilmente nel 2025».

Un'ultima nota riguarda il nome del nuovo museo: l'acronimo MuMa, svela Iammarino, è nato all'interno degli uffici del Comune e potrebbe diventare il nome ufficiale del contenitore. Anche se dai mugugni in sala seguiti alla sua dichiarazione pare che non tutti siano d'accordo. —

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RAMPE E LUCERNARIO

La "cascata"



Grazie alla rimozione parziale di alcuni solai esistenti nel corpo centrale e all'introduzione di rampe di lieve pendenza e di un lucernario, la luce naturale entrerà a cascata anche negli spazi più oscuri dell'edificio che ospiterà il Museo del mare, valorizzando ulteriormente i materiali originali con cui è stato costruito. Il resto lo farà il "mirador".

ARREDI E NON SOLO

Il viale rinnovato



Il viale antistante l'edificio diventerà più verde, grazie all'impianto di una fila di alberi, e più adatto allo svago, con l'aggiunta di una serie di panchine. A dare il senso di continuità con il resto sarà una pavimentazione realizzata con l'uso di pietre di nuova fornitura e il recupero di masegni storici.

COSA OSPITA L'EDIFICIO

Scienza e storia



«Attualmente – ha evidenziato l'architetto Paolo Ricci – nel Magazzino 26 trovano spazio esposizioni di vario genere, la Sala Luttazzi, il museo dell'Irci al secondo piano, e l'Immaginario scientifico al piano terra. Ora stiamo per consegnare sempre all'Immaginario scientifico parte del primo piano e l'ultimo tassello del puzzle sarà proprio il Museo del mare».

Gli interventi nel comprensorio riassunti dall'ingegner Bernetti Sottolineata l'intesa fra gli uffici comunali e il professionista andaluso

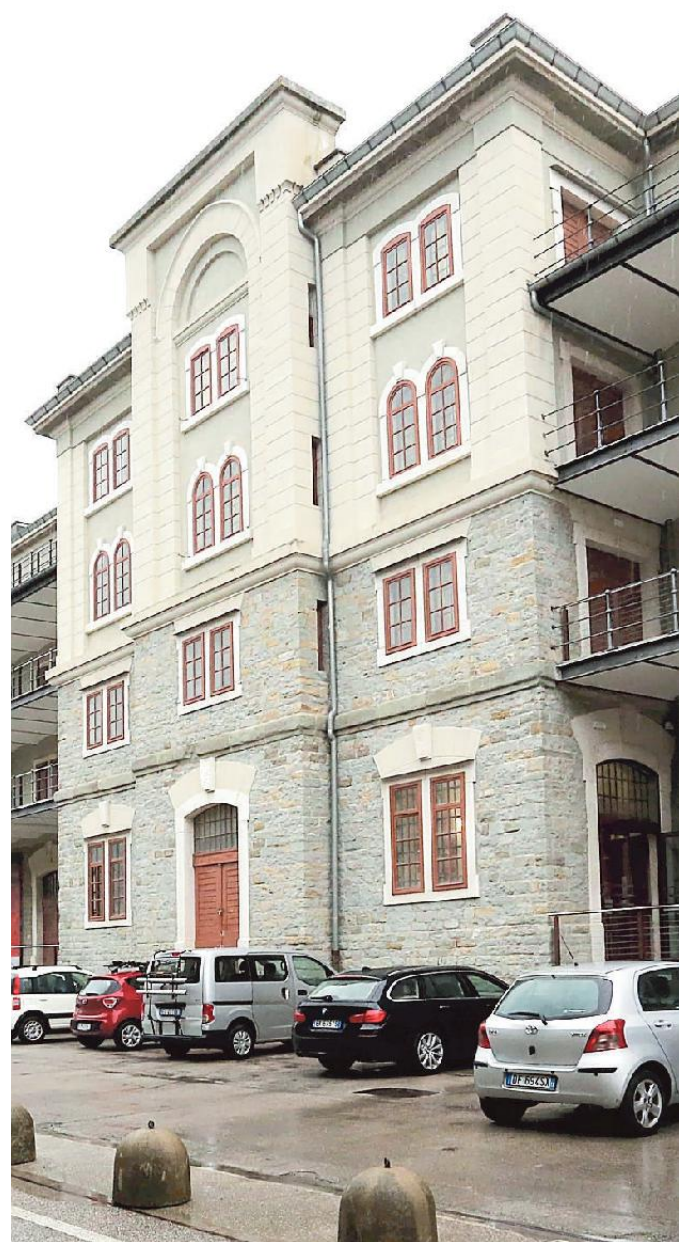
Dalle reti al parco verde destinato finora un totale di 159 milioni di euro al rilancio dell'area

IL FOCUS

Valgono 159 milioni gli interventi del Comune sull'area di Porto vecchio: un investimento di grande peso, che con la variante urbanistica che dal varco di Porto vecchio dietro al Silos porterà alla futura sede del Museo del mare e verso l'area congressuale, definirà l'assetto complessivo del territorio. A presentare il Museo del mare nello sviluppo di Porto vecchio è stato ieri l'ingegnere Giulio Bernetti, che ha riassunto, a partire dall'Accordo di programma (Adp), i piani per questo pezzo importante di città.

All'interno del Porto vecchio, partendo dal varco dietro al Silos, l'Adp prevede quattro sistemi: un'area dedicata a moli e attività marittime sul fronte mare, con dietro un'area per insediamenti misti, l'area per musei umanistico-scientifici e congressuale, dove sono situati il Magazzino 26 e il Centro congressi, e un'ultima area dedicata al divertimento e allo sport. Tra gli interventi di maggior portata spiccano quelli per le reti tecnologiche, i servizi e la viabilità, con uno stanziamento di 15 milioni di euro. Per il sito inquinato sono 5 i milioni di euro stanziati, per il Park Bovedo mezzo milione di euro, per il Viale monumentale 21 milioni, per il "Parco lineare", la parte verde di Porto vecchio, sono stati allocati 19 milioni. Sono 18 i milioni di euro destinati al Centro congressi, 48,5 quelli per la cabinovia, meglio nota ai triestini come ovoidia, 5 milioni per il primo lotto di infrastrutture e 9 milioni per il secondo. Infine il Museo del mare, che vale 33 milioni e i cui lavori, dice Bernetti, partiranno a breve.

Tornando al MuMa, degli allestimenti interni per ora si sa poco: Patrizia Fasolato, del Servizio musei e biblioteche, ha potuto solo evidenziare come il cosiddetto "storyboard", che descrive lo sviluppo tematico negli spazi del Magazzino 26, sia stato



Il Magazzino 26, che ospiterà il futuro Museo del mare. Foto Lasorte

realizzato in costante collaborazione con Guillermo Vazquez Consuegra. Poi bocca cucita, perché «per le attività istruttorie e le procedure di gara in corso non si può dire molto, se non ciò che già è noto», ovvero che il percorso museale è stato preparato dalla Fondazione Luigi Micheletti. Quanto al lavoro di squadra, che ha visto coprotagonisti i funzionari comunali e l'archistar andalusa, da ambedue le parti si dichiara soddisfazione. «Finora con il Comune abbiamo lavorato molto bene: l'architetto Lucia Iammarino ha seguito tutto il processo e ci siamo aggiornati con riunioni continue – commenta Vazquez

Consuegra –. Vedremo come andrà avanti, perché per me è importante avere l'incarico della direzione artistica: nel mio modo d'intendere l'architettura il pensiero e il fare sono concetti assolutamente indivisibili». Quanto alla prima bocciatura del suo "mirador" da parte della Soprintendenza, con la richiesta di abbassarlo, l'archistar non nutre rancori: «L'idea del "mirador" era condivisa, il problema era la forma di questo elemento, che la Soprintendenza nel mio progetto ha ritenuto troppo iconica. Ma l'abbiamo risolta con una copertura piana, che dà maggiore neutralità alla struttura». —

G.B.

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Triplice fumata nera in aula su Famulari vicepresidente

Il centrodestra respinge a più riprese il nome proposto dall'opposizione Pd, Adesso Trieste, Punto Franco e M5s protestano: «Grave scorrettezza»

Lilli Goriup

Tre fumate nere sulla vicepresidente del Consiglio comunale. Il centrosinistra «allargato» insiste sulla segretaria provinciale uscente del Pd, Laura Famulari, e il centrodestra la respinge in maniera compatta. Ieri la sua candidatura è stata messa ai voti, dopo che nelle precedenti sedute la questione era già stata rinviata due volte, proprio perché maggioranza e opposizione non trovavano una quadra.

Esprimere la seconda figura di garanzia dell'aula spetta infatti di diritto all'opposizione, che per poterla eleggere ha però bisogno del 50%+1 e quindi anche dei consensi della maggioranza. Il capogruppo del Pd Giovanni Barbo – anche a nome di Adesso Trieste, Punto Franco e M5s – ha esordito: «Sui presidenti di Consiglio e commissioni abbiamo rinunciato a proporre candidature di bandiera. Speriamo che per correttezza istituzionale ora la



Laura Famulari in Consiglio durante la scorsa consiliatura

maggioranza ricambi lo spirito di collaborazione». In tutta risposta il centrodestra ha ribadito il suo «no» a Famulari per tre volte, con la sola eccezione di Michele Babuder (Forza Italia), che non ha partecipato al voto. Dall'altra parte della barricata solo Ugo Rossi (M3v) non ha votato a favore bensì contro Famulari. Alla terza fu-

Il forzista Polacco: «Chiediamo una figura che non abbia un ruolo politico pieno»

mata nera, il presidente dell'aula Francesco Panteca ha preso atto dello «stallo», proponendo di interrompere i turni di votazione e rimandare il tutto. «Io sono vicepresidente del Consiglio regionale con i soli voti delle opposizioni», ha protestato l'ex candidato sindaco Francesco Russo: «In tutte le assemblee esistono mec-

canismi di garanzia in questo senso. Evidentemente nello statuto del Consiglio comunale c'è un *vulnus* giuridico. Si faccia almeno una riflessione sul tema». L'elezione del «vice Panteca» è stata dunque rinviata. In seguito è pervenuta una nota congiunta di Pd, At, Pf e M5s: «Un episodio spiacevole per il Consiglio. Il centrodestra ha di fatto negato l'autonomia di scelta dei consiglieri di opposizione, ponendo un veto su una figura di assoluta professionalità ed esperienza, peraltro senza fornire motivazioni. Grave mancanza di sensibilità e correttezza».

Come mai il *niet*? «Nulla di personale», spiega a margine il capogruppo di Fi Alberto Polacco: «Abbiamo semplicemente chiesto una figura in continuità con il precedente vicepresidente (*il dem Igor Svab*). La consigliera Famulari invece si contraddistingue, come d'altronde il sottoscritto, per avere un ruolo politico pieno». Acìò il capogruppo di Fratelli d'Italia Marcelo Medau aggiunge: «L'opposizione era al corrente che non c'era convergenza. Spero che ora trovi un nome diverso, più *super partes* e di garanzia per l'intero Consiglio, in modo da uscire da questo pessimo stallo».

Ieri inoltre gli assessori Carlo Grilli e Michele Lobianco si sono dimessi dalla carica di consiglieri comunali: sono così subentrati in aula, per un meccanismo di scorrimento nelle liste elettorali, Giampiero Dell'Agata (Lista Dipiazza) e Angela Brandi (Fi), che si è detta «felice di essere di nuovo

qui in mutata veste. Auspicio ci siano quanto prima le condizioni per tornare a operare in presenza». Sono poi state approvate le due delibere su proroga della scadenza delle pubbliche affissioni e aumento di capitale in Interporto, quest'ultima pure con i voti di Pd, At e Pf. Su proposta di At, prossimamente inoltre in Consiglio comunale si terrà un'audizione di *British american tobacco* (Bat), per conoscerne nel dettaglio il piano industriale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESIDIO IN PIAZZA GOLDONI

Sigle sindacali della scuola contro il governo

Stamattina dalle 9 alle 11 in piazza Goldoni ci sarà un presidio del personale scolastico, contestuale allo sciopero nazionale di Cgil, Uil, Snals-Confsal e Gilda. «La legge di bilancio 2022, predisposta dal Consiglio dei ministri e inviata alle Camere per l'approvazione, è un vero e proprio tradimento nei confronti del "patto per la scuola"», afferma una nota dei sindacati: «Gli stanziamenti previsti si riferiscono a un contratto nazionale del personale scolastico che è già scaduto. E non solo. Tanti sono i nodi problematici accumulati negli anni, poi esplosi con la pandemia, che gravano su didattica, socialità, accesso agli edifici».

"Madonna con Bambino" in piazza Unità La tela esposta in Regione oppone la bellezza all'odio



Gli intervenuti all'inaugurazione di ieri dell'esposizione

IL PRESTITO

Fino al 9 gennaio il Palazzo della Regione in piazza dell'Unità d'Italia accoglie la Madonna con Bambino di Cima da Conegliano, opera abitualmente conservata nel Museo civico di Gemona del Friuli ed eccezionalmente esposta nel capoluogo nell'ambito dell'iniziativa culturale Un tesoro sconosciuto in un palazzo da scoprire.

«Un capolavoro affascinante che suona come un bisassimo alla malvagità e all'odio contro i quali si oppone la bellezza di questo dipinto» ha detto l'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli, che ieri ha inaugurato l'esposizione assieme ai promotori

dell'iniziativa, l'Ente regionale per il patrimonio culturale (Erpac), la Soprintendenza Fvg, le Fondazioni Cassa di risparmio di Udine, Trieste e Gorizia (presenti la presidente di Fondazione CrTrieste Tiziana Benussi e il presidente dell'udinese Giuseppe Morandini), oltre alla presidente del Fai Fvg Tiziana Sandrini e al sindaco di Gemona del Friuli Roberto Revelant. «L'evento è già diventato una tradizione del Natale triestino e di tutto il Friuli Venezia Giulia» ha detto Gibelli, evidenziando come «il ritorno dell'esposizione nell'atrio del palazzo, dopo un anno in cui si era optato per una visione dell'opera in digitale al centro di piazza dell'Unità, è un segno della progressiva normalità conquistata grazie ai vaccini». —

IN VIA GAMBINI L'IMPRENDITORE VENEZIANO REALIZZERÀ 25 APPARTAMENTI E 50 POSTI AUTO

Le ex officine Holt passano ufficialmente al Gruppo Fracasso

Lorenzo Degrassi

La Cassa Depositi e Prestiti ha ceduto al Gruppo Fracasso le ex officine Holt di via Gambini. Ieri il cambio di proprietà è avvenuto a una cifra considerata in linea con il valore di mercato dell'immobile, il quale è passato così da un fondo gestito dalla stessa Cdp (nello specifico la Cdp Immobiliare Sgr) all'imprenditore veneziano.

Non trapelano ulteriori dettagli sull'operazione, né è dato conoscere il prezzo d'acquisto delle ex officine. È confermato invece il progetto di riconversione del sito da parte di Francesco Fracasso e del suo gruppo, che nel futuro dell'area vedono residenze e posti auto per il quartiere. Il Gruppo Fracasso è lo stesso che ha firmato il recupero dell'ex «Lavoratore» in corso Saba, dell'ex concessionario Dino Conti in strada della Rosandra e, da ultimo, il complesso dell'ex Maddalena in via dell'Istria.

Più nel dettaglio, il progetto per la struttura di via Gambini prevede la realizzazione di 25 appartamenti e 50 posti auto. L'investimento complessivo sarà di circa 10 milioni di euro, con una quotazione al metro quadrato dei futu-



Le ex officine Holt in via Gambini. Foto Andrea Lasorte

ri box e appartamenti che si aggirerà sui 3.000 euro. Secondo gli obiettivi fissati già a giugno, dal nuovo proprietario, l'avvio del cantiere dovrebbe avvenire entro fine 2022.

L'edificio che ospitava le officine Holt è costituito da un unico corpo di fabbrica dalla superficie di 3.700 metri quadrati commerciali. Fu edificato intorno alla metà del 19esimo secolo. Nella prima metà del '900 fu quindi adibito a ca-

serma e, a partire dagli anni '50, fu utilizzato come ricovero collettivo e mensa comunale. Le facciate sono tuttora sottoposte a vincolo di interesse storico artistico da parte dell'allora Ministero per i beni e le attività culturali. L'immobile è appartenuto al patrimonio comunale fino al 2015 quando, nell'ultimo anno dell'amministrazione Cololini, fu ceduto alla Cassa Depositi e Prestiti per un milione di euro, dopo che tre

aste erano andate deserte. Sempre l'amministrazione di centrosinistra aveva pensato di ospitarvi il centro islamico, ma la comunità musulmana allo storico edificio di via Gambini preferì l'attuale sede di via Maiolica.

La storia dello stabile è appunto antica e affonda le sue radici nella prima metà del 1800, quando Trieste si trovava nel pieno dell'impulso industriale alimentato dalle possibilità che il porto franco offriva. All'epoca era ancora estrema periferia l'area dove oggi sorge il rudere della fabbrica, oggetto del futuro risanamento. Fu proprio in quella zona che nel 1839 l'inglese Thomas Holt, nato a Manchester nel 1816, decise di aprire una ditta di costruzioni macchine. La prima sede si trovava in realtà in via della Madonnina, per poi spostarsi in quella che ai tempi era denominata via della Ferriera, l'attuale via Gambini. La fabbrica invece si chiamava «Fabbrica macchine e caldaie Thomas Holt», produceva macchine a vapore e motori a «gas povero».

Nel 1860 l'industriale inglese fece brevettare una particolare caldaia, detta generatore Holt, che funzionava con risparmio di combustibile, applicabile sia alle navi che alle locomotive a vapore. Tali caldaie furono utilizzate ad esempio sulla nave «Amiraglio Tegethoff», ma anche nel contesto della spedizione polare a firma austroungarica del 1872-'74, che portò alla scoperta della Terra di Francesco Giuseppe, una serie di isole antiche che ancora oggi portano il nome dell'imperatore Asburgo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTIVITÀ DEGLI ADDETTI AL PORT STATE CONTROL

Dal primo gennaio ispezionate in porto 115 navi

Quattordici provenienti dall'estero e due italiane sono state fermate per carenze di sicurezza o relative all'equipaggio

Benedetta Moro

Controllano che i requisiti di sicurezza antincendio rispettino gli standard. Verificano le condizioni di vita e lavoro dell'equipaggio a bordo ma indagano anche, da quando è comparso il Covid, se vengono rispettate le misure sanitarie. Sono alcuni esempi dell'attività d'ispezione che portano avanti ogni volta che salgono su una nave attraccata in porto gli ispettori addetti al Port State control (abbreviato Psc che, tradotto, significa "controllo dello stato d'approdo").

Il loro compito è di verificare la conformità di petroliere, navi ro-ro e anche pas-

seggeri e la loro rispondenza agli standard minimi di navigazione e sicurezza imposti dalle convenzioni internazionali. Il loro lavoro viene stabilito in base al sistema Thetis, che indica quali mezzi devono essere controllati con priorità, decisa sulla base di alcuni parametri, tra cui la performance della nave e la bandiera. Su tutto il territorio italiano l'obiettivo fissato per il 2021 riguarda il controllo di 959 navi, che è stato superato una ventina di giorni fa. Su un traffico di oltre 2 mila navi in arrivo ogni anno a Trieste, i militari dal primo gennaio qui invece ne hanno passate al se-
taccio 101 di provenienza



Il capitano di fregata Paolo Masella con il caschetto giallo

straniera. Erano state 58 nel 2020 e 61 nel 2019: se i numeri sono lievitati è perché in alcuni porti il servizio di Psc al momento è ancora sospeso a causa del Covid.

Per quest'anno, 14 non

hanno passato l'esame al primo turno e sono state quindi detenute fino a quando le carenze riscontrate non sono state sanate. La permanenza più lunga registrata per questo motivo è durata 14

giorni. Si trattava, spiega il capitano di fregata Paolo Masella, coordinatore regionale degli ispettori Psc, «di carenze in particolare riguardanti i requisiti antincendio».

Su un altro mezzo è stato invece riscontrato che un marittimo a bordo non percepiva lo stipendio da diverso tempo: «È stato sbarcato quindi con la garanzia di ricevere quanto gli spettava».

Sul fronte degli arrivi italiani, nel corso del 2021 sono state ispezionate 14 navi. «La finalità in questo caso è verificare la rispondenza alle norme di bandiera, cioè al regolamento di sicurezza, e rilasciare certificati validi –

sottolinea Masella –. Facciamo quindi una visita che si chiama "servizio di bordo", che è della stessa portata più o meno di quella che eseguiamo abitualmente su una nave straniera».

Due sono i mezzi rimasti fermi per una settimana in porto. «In un caso, che riguardava una petroliera, la porta antincendio era rotta e i cannoni avevano delle carenze. Nell'altro caso invece avevamo riscontrato una grave impreparazione dell'equipaggio nell'affrontare un eventuale incendio e, nella simulazione dell'abbandono nave, la scialuppa non si era sganciata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La simulazione sulla ro-ro Olympos Seaways
Piano di reazione azionato in breve tempo

L'allarme a bordo e i pompieri pronti: ecco cosa succede in caso di incendio

LA SIMULAZIONE

L'incendio è nel ponte garage. L'allarme arriva alla plancia di comando. Il comandante Kursat Can Caglar, 37 anni, si confronta con il primo ufficiale della sicurezza, che intanto è corso sul posto, per trovare la soluzione più adatta mentre la scritta rossa "fire" lampeggia in continuazione.

Il piano di reazione viene azionato in breve tempo e i vigili del fuoco addestrati stanno per intervenire. Ha funzionato a dovere il sistema antincendio che ieri è stato messo in funzione per una simulazione

di un incendio sulla nave ro-ro Olympos Seaways, 193 metri di lunghezza e una capacità di trasportare fino a 190 camion alla volta. È arrivata dalla Turchia ieri mattina in porto attraverso l'Autostrada del mare con la metà circa del carico che può contenere e un equipaggio di 22 persone. Ha attraccato al molo VI e fa parte della compagnia danese Dfds, il principale armatore al mondo nel settore traghetti che gestisce tramite la Samer Seaports & Terminals Srl, partecipata dalla Samer&co. Shipping, il terminal di Riva Traiana.

Mercoledì prossimo è prevista l'ispezione vera e propria della Capitaneria di porto. Ma



Le operazioni di spegnimento durante la simulazione d'incendio sulla Olympos Seaways. Qui sopra il comandante Kursat Can Caglar



intanto ieri la nave ha dato dimostrazione di essere pronta a reagire nel caso di un incendio. È appunto in plancia che è arrivata la segnalazione grazie ai sensori che rilevano del fumo, con tanto di allarme che risuona in tutta la nave. Ed è sempre qui che viene indicato il luogo in cui l'incendio è scoppiato, in questo caso il ponte garage. La procedura, spiega il capitano di fregata Paolo Masella, coordinatore regionale

degli ispettori Port state control, prevede che «tutti si riuniscano in un punto preciso, dove viene anche fatto l'appello». A spegnere il fuoco è innanzitutto il drencher system, un impianto a pioggia attraverso il quale, una volta azionato manualmente, viene calata dell'acqua dal soffitto nella zona interessata. Acqua che proviene dal mare. Interviene poi una vera e propria squadra di vigili del fuoco, che fa parte

dell'equipaggio. A dare qualche informazione in più sul drencher system è il capitano di corvetta Rosa Angela Schena, ispettore Psc. «Si tratta di un impianto – spiega – comandato attraverso delle valvole, che si trovano all'interno di una stazione. Essendo manuale, in caso d'incendio viene aperta una valvola e quindi cosparsa d'acqua la zona specifica». Ma se l'incendio avvenisse in un ambiente interno, ad esempio

in cucina? È sempre la squadra di vigili del fuoco che interviene con la pompa o l'estintore. Assieme magari «allo sprinkler system – evidenzia Schena, presente ieri anche con il primo luogotenente Thomas Concina –. Gestito attraverso una pompa dedicata, parte in automatico nel momento in cui viene rilevata la presenza di fumo o fuoco nell'ambiente. Lo sprinkler spara acqua nebulizzata». —

BE.MO.



CONVENZIONE CON LA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Tartini, "patto" per i giovani

Punta alla formazione e al potenziamento delle attività di divulgazione e produzione musicale sul territorio, a vantaggio delle giovani generazioni, la Convenzione triennale sottoscritta nei giorni scorsi fra il Conservatorio Tartini e l'associazione Società dei Concerti di Trieste.

INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO

Salta tombino in strada: allagato il parcheggio al piano terra delle Torri



L'intervento dei Vigili del fuoco alle Torri d'Europa. Foto Silvano

Micol Brusafferro

Allagamento ieri mattina all'interno del parcheggio del piano terra del centro commerciale Torri d'Europa in via Svevo. Il direttore della struttura, Stefano Minniti, precisa che «è stato causato da un tombino saltato, sulla strada, a causa del maltempo. Disagi limitati per gli utenti, considerando che negli altri livelli sono a disposizione parecchi stalli per le auto e grazie al tempestivo intervento dei Vigili del fuoco e del personale che si occupa dei servizi del centro commerciale».

La pioggia si è esaurita nella mattinata di ieri, con le previsioni meteo per i

prossimi giorni che sconsigliano l'arrivo di nuovi fronti perturbati. Secondo l'Osservatorio meteorologico regionale, oggi cielo sereno sulla costa, dal pomeriggio nuvoloso, mentre il fine settimana sarà all'insegna del bel tempo, con vento sostenuto domani, che domenica sarà moderato.

Molti triestini hanno pianificato un weekend in montagna, dove si sono registrate copiose nevicate nei giorni scorsi, ma per tanti, approfittando del meteo stabile, sarà anche l'occasione per dedicarsi allo shopping natalizio passeggiando nelle vie addobbate della città. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO DI VIALE D'ANNUNZIO 28

Disposti autopsia e test tossicologico sul corpo di Alina

Incaricati un medico legale e un esperto di stupefacenti per scoprire le cause della morte della 43enne ucraina

Gianpaolo Sarti

La Procura ieri ha disposto l'autopsia sul corpo di Alina Trush, la quarantatreenne di origini ucraine trovata morta la scorsa settimana nel suo alloggio al quinto piano di viale D'Annunzio 28.

L'incarico è stato conferito a un'équipe di consulenti: un medico legale e un esperto in tossicologia. L'intenzione degli inquirenti, prima di indirizzare l'indagine, è capire con esattezza le cause del decesso. Tutt'ora un mistero: da quanto risulta la vittima non aveva addosso alcun segno di violenza.

Gli esami tossicologici serviranno ad accertare se la donna, che aveva problemi di tossicodipendenza, avesse ingerito sostanze stupefacenti.

In casa è stata rinvenuta almeno una boccetta di metado-



La 43enne Alina Trush in una foto tratta dal suo profilo Facebook

ne, oltre a una siringa.

Gli inquirenti, in attesa dell'esito dell'autopsia, mantengono massimo riserbo sul caso. Tanto più sulla figura del compagno che conviveva con Alina: un uomo che in molti definiscono violento, a iniziare dai parenti della vittima.

I vicini, peraltro, hanno riferito che tre giorni prima del ritrovamento del cadavere, dunque domenica 28 novembre, avevano assistito a un furibondo litigio tra la quarantatreenne e il compagno. Sul posto era intervenuta anche la polizia. «Era circa ora di pranzo – aveva testimoniato una persona che abita nello stesso palazzo – un uomo che si vedeva spesso con Alina si era messo a gridare in pianerottolo “ti ammazzo, ti ammazzo” e dava calci sulla porta e su quelle degli altri appartamenti. Era in escandescenze e gridava anche a noi vicini che ci avrebbe ammazzato se avessimo chiamato le forze dell'ordine». Il cadavere era stato scoperto proprio dalla polizia giudiziaria, che si era presentata a casa della donna per notificare un atto giudiziario riguardante un'aggressione subita in precedenza.

Cosa è successo dopo quella domenica? È questo che gli investigatori della Mobile e della Scientifica puntano a ricostruire. «Faremo le nostre valutazioni sulla base dell'autopsia», osserva il procuratore Antonio De Nicolo. «Al momento non è possibile dire altro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zagaria prende altre strade. Caputo attacca
Il lavoratore reintegrato non tornerà all'Itis
Confsal contro i vertici

IL CASO

Laura Tonerò

Alessandro Zagaria, l'ex lavoratore della Kcs, la cooperativa che opera all'interno dell'Itis, non riprenderà il suo lavoro da carellista nella struttura di via Pascoli. Malgrado la Corte d'appello di Trieste ne abbia disposto il reintegro, «farà scelte diverse – hanno spiegato ieri nel corso di una conferenza stampa l'avvocato Gianluca Teat e il segretario provinciale della Fesica-Confsal Filippo Caputo – visto che le sue condizioni familiari sono cambiate e lo stipendio di circa 500 euro che percepiva in precedenza non può più soddisfare le sue esigenze. Si accontenterà di aver vinto la causa».

La storia a monte di questa decisione di Zagaria, a sua volta rappresentante sindacale della Fesica-Confsal, ha inizio nell'aprile 2019. Alcuni suoi commenti sul web relativi alla gestione del problema scabbia da parte dell'Itis ne avevano determinato il licenziamento. «È stata avan-



La conferenza stampa. Silvano

zata anche una richiesta di estensione dell'orario, e Kcs non ha dato disponibilità, da qui la decisione», ha spiegato Teat.

Caputo decide di togliersi qualche altro sassolino dalle scarpe. E punta il dito contro la gestione dell'Itis. «Ha la retta media più cara e il bilancio in rosso – sostiene –, per una quarantina di dipendenti un Cda da 5 membri e 5 dirigenti». E parlando di «inefficienza e sprechi» Caputo ricorda «la passerella che dovrebbe collegare l'edificio storico all'ex collegio San Giusto non utilizzabile, e poi l'ingresso inaugurato nel 2012 e ancora interdetto al pubblico». La Fesica-Confsal ha chiesto invano un incontro con i vertici dell'Itis: «Con il centrodestra le cose sono peggiorate», dice Caputo. —

18812021

I centoquarant'anni de IL PICCOLO raccontati in dieci parole



IN REGALO CON IL QUOTIDIANO 10 ESCLUSIVI ACQUARELLI D'AUTORE

I 5 della prima serie IN EDICOLA IL 13 DICEMBRE

IL 20 DICEMBRE - I 5 DELLA SECONDA SERIE

Oggi alle 11 la presentazione alle Poste con Fedriga e Dipiazza
Intervento di Giorgetti. Apertura della mostra sulle prime pagine

Il francobollo speciale per i 140 anni del Piccolo E uno striscione maxi sul palazzo del Comune

L'ANNIVERSARIO

Micol Brusaferrò

Il Piccolo compie 140 anni. Il ministero dello Sviluppo economico emette un francobollo speciale per celebrare l'anniversario. E il Comune espone un grande stendardo sulla facciata di piazza Unità che rimarrà appeso fino al 29 dicembre, il giorno in cui uscì il primo numero a firma Teodoro Mayer.

Il francobollo sarà svelato oggi, giorno dell'emissione e dell'annullo speciale, nella sede centrale di Poste Italiane, in piazza Vittorio Veneto. Parteciperanno alla cerimonia di "scoprimento" il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza: saranno intervistati

dal direttore Omar Monestier e dalla condirettrice Roberta Gianni. Interverrà, in video, il ministro dello Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti. E i vertici di Poste italiane: l'amministratore delegato di Poste Pay Marco Siracusano si soffermerà sulla spinta all'innovazione di un gruppo che si appresta a festeggiare i 160 anni; il responsabile nazionale di Filatelia Enrico Menegazzo spiegherà che cosa rappresenta un francobollo oggi; il direttore della Filiale di Trieste Matteo Zampieri, nelle vesti di padrone di casa, porterà i saluti. Sarà proiettato il video di Diego Cenetempo sulla storia del quotidiano.

La presentazione del francobollo, realizzato dall'illustratore triestino Max Calò, sarà trasmessa in diretta sulla pagina facebook de Il Piccolo a partire dalle 11. Chi fosse interessato

al servizio di annullo filatelico speciale potrà recarsi, dalle 8.20 alle 15.30, nello spazio Filatelia in via Galatti 7/D.

L'anniversario de Il Piccolo, nato nel 1881 sotto l'Austria, viene festeggiato anche dal grande striscione celebrativo - sette metri d'altezza e più di tre metri di larghezza - esposto da ieri sulla facciata del Municipio e ideato, anch'esso, da Calò. Oggi, inoltre, nel palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto, dopo la cerimonia per il francobollo, ci sarà l'inaugurazione della mostra che ripercorre la storia del quotidiano di Trieste e della Venezia Giulia attraverso le prime pagine più significative. La mostra - a ingresso libero e aperta fino al 28 dicembre - ha già fatto tappa a Gorizia dov'è stata inaugurata dai presidenti Sergio Mattarella e Borut Pahor. —



Lo stendardo che celebra i 140 anni del Piccolo sulla facciata del Municipio. Foto di Andrea Lasorte

CENTER CASA

CASALINGHI

GIOCATTOLE

CARTOLERIA

BRICO

DALL' 11 AL 31 DICEMBRE



**SPENDI
20€**

**RICEVI
20€**



**OGNI 20€ DI SPESA RICEVERAI UN BUONO DEL VALORE DI 20€
UTILIZZABILE DALL'8 AL 31 GENNAIO 2022**

TRIESTE

Corso Umberto Saba, 15

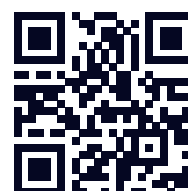
Tel. 040 662116

trieste@center-casa.it

Seguici su



VISITA IL NOSTRO SITO
www.center-casa.it





L'ora

Laurenti di Stigliani

**COMPRA • VENDE
SCAMBIA**

**RITIRO DI INTERE
EREDITÀ**

TRATTATIVE RISERVATE

Perito Gemmologo IGI in sede



TRIESTE

Largo Santorio, 4 (via Ginnastica)

Tel. 040.772770

APPROVATA L'ADESIONE AL PROTOCOLLO D'INTESA

Turismo, cultura e ambiente: Muggia lancia l'intesa a cinque

L'alleanza con Duino Aurisina, Monfalcone, Grado e Aquileia in diversi ambiti
Il sindaco Polidori: «Insieme con progetti capaci di intercettare risorse europee»

Luigi Putignano / MUGGIA

L'unione fa la forza. È quello che ha spinto il sindaco di Muggia, Paolo Polidori, a imbastire e a portare avanti un progetto ambizioso che vede coinvolti cinque comuni del Fvg, e che prevede la firma di un protocollo di intesa per mettere in stretta relazione le amministrazioni comunali, oltre che di Muggia, anche di Monfalcone, Duino Aurisina, Grado e Aquileia, e lavorare insieme per attivare for-

me di collaborazione.

L'idea di fondo è quella di fare rete per poter interloquire congiuntamente con le istituzioni a livello regionale, nazionale e comunitario, oltre che per incentivare lo sviluppo congiunto delle progettualità del Pnrr e di quelle legate ai piani Interreg e Por Fesr. Sono tre gli ambiti di interesse, individuati dal protocollo d'intesa, ossia lo sviluppo turistico del territorio che può derivare dalla complementarietà dell'offerta



Paolo Polidori, sindaco di Muggia

POLIZIA LOCALE

Si cercano volontari per il centro vaccini di Montedoro

Si cercano volontari maggiori per il centro vaccinale di Montedoro. Le richieste vanno presentate al comandante della Polizia locale di Muggia, Mariagrazia Vergero, al numero 348-7373207.

GLI EVENTI A MUGGIA



Il concerto dell'Immacolata al teatro "Giuseppe Verdi" di Muggia

Villaggio di Natale in piazza Marconi: apertura musicale

Michele Pirona&Marina Bargone acoustic duo protagonista alle 17 del concerto inaugurale Casette di legno operative fino al 23 dalle 10 alle 20

MUGGIA

Oggi alle 17 a Muggia con il concerto natalizio del Michele Pirona&Marina Bargone acoustic duo, si inaugura il "Villaggio di Natale", con l'apertura delle dieci casette po-

sizionate in piazza Marconi. Il mercatino sarà aperto dalle 10 alle 20 fino al prossimo 23 dicembre.

L'altro ieri si è tenuto al Teatro Verdi un applauditissimo "concerto dell'Immacolata, metamorfosi dantesche e diaboliche tentazioni", a cura dell'Orchestra da Camera del Friuli Venezia Giulia, diretta da Romolo Gessi, con due soliste, la violinista Giada Visentin e la violoncellista Mariana Sinagra.

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LISTA "MUGGIA" SPIEGA L'ASTENSIONE DI FOGAR

«Mozione sul laminatoio solo una bandierina»

MUGGIA

Del laminatoio delle Noghere «se ne riparerà a febbraio 2022 se e quando emergeranno novità, a voler essere assai ottimisti. E il confronto avverrà specificatamente sulle questioni tecniche e sul forte impatto ambientale. Per tali ragioni il consigliere comunale della lista civica Muggia si è astenuto nelle votazioni sulle tre mozioni discusse in Consiglio comunale». Questo, in sin-



Maurizio Fogar

tesi, il contenuto di una nota diramata dalla lista "Muggia", in risposta alle accuse velate rivolte al proprio rappresentante in Consiglio comunale, Maurizio Fogar, dall'eletto del Comitato No Laminatoio, Sergio Filippi.

La mozione Filippi-Tarlao «non era funzionale – così la nota – a risolvere la questione e a porre le basi per un ampio coinvolgimento del Comune a tutela dei muggesani» ma «una bandierina piantata per testimoniare la propria esistenza in vita. Un gesto politicamente controproducente ai fini di tutelare salute, menzionata una sola volta di sfuggita nel lungo testo, qualità della vita ed interessi dei cittadini». —

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

«Continueremo a lavorare per i cittadini e per portare a termine il mandato che mi hanno conferito». È decisa Daniela Pallotta, sindaco di Duino Aurisina, sottoposta da giorni al fuoco incrociato delle critiche dell'opposizione e di uno dei componenti della sua stessa giunta: «Abbiamo un assessore, Massimo Romita – precisa –, che ha aperto una crisi politica solo per chiedere poltrone e una sinistra che, priva di argomentazioni, si appiglia a questo assist per avere qualcosa da dire. Tutto questo non mi spaventa. Ribadisco anzi – aggiunge Pallotta – due punti fondamentali. Il primo riguarda Romita che, per superare questa crisi, ha chiesto di fare il vicesindaco e di assegnare le deleghe dell'Istruzione, oggi in capo all'assessore Stefano Battista, e della Cultura, affidata alla consigliera delegata Annalisa D'Errico, alla capogruppo della sua formazione, Alleanza per Duino Aurisina, Chiara Puntar. È questa – evidenzia il sindaco – una pretesa alla quale non mi piego perché il vicesindaco, Walter Pertot, e gli stessi Battista e D'Errico hanno lavorato egregiamente. Inoltre – prosegue – è giusto che il vicesindaco sia un rappresentante della componente di lingua slovena della nostra comunità, come peraltro deciso negli accordi di inizio del mandato».

potenziando le reciproche attrattività, le questioni ambientali attraverso lo scambio di esperienze per la valorizzazione delle aree naturalistiche, il tema dei dragaggi (particolarmente importante per Muggia e per il vallone che porta il suo nome), la protezione della fauna e della flora marine, le campagne di tutela ecologica, compreso il contrasto all'impiego della plastica in mare, e infine, le politiche culturali attraverso la condivisione di iniziative di particolare rilievo, oltre che la possibilità di progettualità congiunte nel contesto degli sviluppi di Gorizia/Nova Gorica 2025 Capitale Europea della Cultura.

«Subito dopo il mio insediamento – ha spiegato Polidori – ho constatato la mancanza di personale dedicato alla progettualità europea. Da ciò è emersa l'impossibilità, anche se è mia intenzione dotare Muggia di professionalità ad hoc, di agire da soli per intercettare e relazionarsi con strutture complesse.

Motivo per il quale ho pensato a una rete di Comuni regionali che avessero interesse a sviluppare un percorso congiunto. Interpellando il sindaco di Monfalcone, Anna Maria Cisint, il cui ente è già dotato di una struttura ben calibrata sul reperimento di fondi europei, abbiamo pensato a una riunione con i sindaci delle località del litorale per arrivare alla firma di un protocollo di intesa che preveda la realizzazione di progetti congiunti, oltre che la possibilità di mettere insieme risorse per captare i vari contributi».

I sindaci coinvolti sono, oltre a quelli di Muggia e Monfalcone, Daniela Pallotta per Duino Aurisina, Claudio Kovatsch per Grado ed Emanuele Zorino per Aquileia. Dopo le delibere giuntali d'approvazione dell'adesione al protocollo d'intesa – Muggia ha provveduto ieri – step successivo è la firma del documento di intenti che, per Polidori, dovrebbe arrivare «entro il mese di gennaio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco di Duino Aurisina: «L'arroganza politica di Romita un assist ai nostri avversari. Ma continuiamo a lavorare, la giunta resta com'è»

Pallotta al contrattacco: «Dall'opposizione slogan privi di contenuto»



Daniela Pallotta, sindaco del Comune di Duino Aurisina

«Il secondo punto – continua Pallotta – concerne la mancata partecipazione del gruppo di Alleanza per Duino Aurisina all'ultimo Consiglio comunale, scelta che ha causato un vero danno alla comunità, perché non abbiamo potuto stanziare i fondi necessari per l'acquisto di un nuovo furgone per la consegna dei pasti nelle scuole e abbiamo dovuto operare una drammatica scelta tra scuola e anziani, perché costretti a spostare il denaro destinato ai progetti scolastici sull'acquisto delle mascherine per la casa di riposo».

«L'arroganza politica di Ro-

mita, che avrebbe potuto e dovuto lavorare meglio sulle sue deleghe – prosegue il sindaco – ha fornito un inaspettato assist alla sinistra, che però si trincerava dietro slogan vuoti e generici. I cittadini non hanno dimenticato che è stata la giunta di centrosinistra del sindaco Kukanja a portare il Comune al pre dissesto finanziario ed è falso affermare che i tanti risultati raggiunti da noi siano merito loro. In questi anni – conclude – complicati dalla situazione economica ereditata e dalla pandemia, abbiamo ottenuto risultati evidenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI OGGI



FRANCESCO
Arrivati i 70! Tanti auguri da Ada, Rosanna, Roberto, parenti



MAURO
Tantissimi auguri per i 60 Mauretto da tutta la tua famiglia



MARIUCCIA E ALDO
Nozze d'avorio, 55 anni sono passati, augurano buon anniversario Antonella e Claudio, parenti e amici tutti



MARZIA E EMILIANO
Sono passati 25 anni insieme. Vi voglio tanto bene, continuate così! La vostra Beatrice

LE LETTERE

Sanità
Auspicabile a Trieste la Centrale 118

Carissimo direttore, sul Piccolo di domenica nel Focus di Piero Tallandini sotto il titolo “Così si smantella la sanità triestina” tra l’altro leggo: a livello sindacale, il segretario regionale della Fials, Fabio Pototschnig, a proposito del “118” parla di «marcia indietro sulla struttura complessa che mette in seria discussione la possibilità di riattivare la centrale a Trieste, come avevano chiesto con le loro firme più di 7.500 cittadini e gli operatori dell'emergenza». Ricordo che già nel 2019 si discuteva l’articolo 30, il sistema di emergenza urgente territoriale, del testo di riforma della sanità avvenuta in aula del Consiglio regionale dove abbiamo appreso con un cauto ottimismo dell’apertura dell’assessore Riccardi sul possibile riavvio della centrale operativa dell'emergenza sanitaria 118 a Trieste e la contestuale costruzione di una sede nuova all'interno del Porto vecchio per l'auto-parco del Sistema 118 stesso. Così Matteo Modica, segretario territoriale del sindacato Fsi-Usae, in merito al servizio sanitario d'emergenza. «L'iniziativa di riapertura, già presentata alla stampa nel 2018 a seguito dell'intervento del consigliere regionale Claudio Giacomelli di Fratelli d'Italia - continua Modica - certamente è un primo importante passo, che ci premia per la costanza ed il gran lavoro svolto insieme a Cristian Vitrani nostro coordinatore negli ultimi 30 mesi per ridare a Trieste la centrale operativa e per trovar casa per la prima volta agli operatori del servizio di emergenza sanitaria». Abbiamo lavorato fianco a fianco con il consigliere Giacomelli, che ha capito le enormi difficoltà nel quale sono costretti ad operare gli operatori e che ci ha fornito il suo prezioso aiuto per cercar di cambiare quello che secondo noi non funzionava e tutt'ora non va. Ed abbiamo collaborato con chiunque sostenesse le nostre tesi, perché solo dal gioco di squadra si possono avere risultati concreti. Chiudo carissimo direttore, ringraziandola per avermi

permesso divulgare con questo mio scritto una preoccupazione molto sentita dai cittadini di Trieste, affermando che chi scrive è uno dei firmatari al fine di riattivare la Centrale 118 a Trieste. Ritengo che i cittadini preoccupati attendano un'urgente risposta.

Claudio Visintin

Visite
Centralino Cup in difficoltà

Buongiorno, segnalò l'impossibilità giorni scorsi di accedere al centralino Cup Friuli Venezia Giulia. Sembra sia entrato in sofferenza, ciò rende impossibile prenotare non solo le vaccinazioni anti Covid-19 ma anche altre prestazioni di medicina generale e specialistica. Per quanto riguarda la prenotazione del vaccino, anche il sito sembra preda della confusione assoluta.

Stefano Volpicelli

Cooperative Operaie
Ristori ed equità

Egregio direttore, leggo sulle Segnalazioni le risposte dei cittadini alla decisione della Regione Fvg di erogare un ulteriore rimborso ai soci prestatori delle vecchie Coop, incolpevolmente implicati nel loro fallimento. È già stata sottolineata la per me inopportuna disposizione di corredare la domanda

di rimborso parziale (25% per le Coop carniche e 10% per le Coop Trieste) con il “classico” bollo, ma rilevo anche che la relativa L.R. 6 agosto 2021, n. 13 dispone “che non si procede al ristoro nel caso in cui, in applicazione delle percentuali di cui alle lettere a) e b) del comma stesso, l'ammontare del ristoro risulti inferiore a 100 euro”. Resto dell'idea che a meno di altre difficoltà burocratiche che a me sfuggono per la Regione Fvg il “ricco” debba continuare a essere ricco e il “povero” rimanere non soltanto povero ma anche penalizzato. Ritengo infatti che anche l'importo 99 euro (o ancora meno) di ristoro possa essere necessario e utile soprattutto a chi aveva messo da parte soltanto pochi risparmi.

Livio Zivoli

Vaccinazioni
In Porto vecchio tutto funziona bene

Domenica mattina mio figlio e io siamo andati alla Centrale idrodinamica in Porto vecchio per la somministrazione della terza dose di vaccino anti Covid-19. Ci siamo trovati in un luogo dove tutto è molto bene organizzato e dove gli operatori si adoperano con la loro accogliente gentilezza. Ringrazio di cuore l'infermiera signora Ambra e il suo collega signor Fulvio. Uscendo da lì, l'uggiosa mattina di pioggia ci è parsa una mattina di sole.

Rita Cherin ved. Fogher

Ricordo
Una piccola grande maestra

Il 25 novembre scorso è mancata Rosa Antonucci, una piccola grande donna e maestra. Vogliamo ricordarla con il cuore pieno di gratitudine perché lei è stata, per la Scuola dell'infanzia Bruno Munari, per la Scuola Rossetti nonché per tutto l'Istituto comprensivo Valmaura, una presenza propositiva, attiva e formativa. Ha creato il laboratorio di ceramica coinvolgendo alunni, genitori e colleghi in progetti di formazione e scambio. Con “CamminaTrieste” si è spesa per la tutela del pedone, in innumerevoli passeggiate nella nostra città. Il suo sorriso e la sua energia rimarranno sempre.

Lorenza Marcucci
per le maestre della "Rossetti" e "Munari"

Amministrazione
Questione di scelte

Questione di scelte. Gli ospedali piangono e qui si pensa a parchi del mare e ovvie.

Ugo Pierri

Storia
Ancora sugli armeni

Ho letto e apprezzato il volonteroso intervento della dottoressa Havhannessian

sul Piccolo del 3 dicembre scorso, e penso di fare cosa utile, per lei e per la sua associazione AraraTs, aggiungendo un paio di dettagli. Anzitutto sul vescovo Carabeth, ricordato dalla famosa lapide a San Giusto. Anch'egli, come il più famoso Winkelmann, a Trieste ha fatto una sola cosa: morire ed essere sepolto mentre era in viaggio da Vienna a Roma, assistito nell'ora del trapasso dal gesuita croato Francesco Saverio Gotsever di Varazdin. Parecchio si può sapere, e so, del suo passato (mai prima a Trieste) ma non sembra utile in questa circostanza. Mi limito a notare che nelle fonti ecclesiastiche è chiamato Martinus Karbieth. Ho dubbi sulla data del "ritorno a Trieste" dei mechtaristi nel 1817. Nessuno degli scrittori antichi (Mainati, Kandler, Curiel) o moderni (De Antonellis, Catalan) si azzarda a mettere una data "del ritorno". Kandler, che viveva in quegli anni, scriveva a Tommaso Luciani "cessarono nel 1810, e ricomparvero in Trieste nel 1848". Quello del 1817 è per me nulla di più di uno svolazzo di fantasia introdotto nella traduzione inglese di un opuscolo tedesco (non si sogna di scrivere del 1817) in vendita nello shop della Congregazione di Vienna. La storia vera, invece, è questa: bisogna aspettare il 1826 per trovare la decisione di Vienna di mandare un singolo religioso a Trieste. E bisogna aspettare il 1842 perché venga a Trieste il padre Bosaghian (futuro abate generale) col primo tentativo di aprire una scuola. Tentativo fallito: p. Bosaghian torna a Vienna nel 1844, non prima di aver venduto i mobili. Finalmente nel 1846 lo stesso Bosaghian, procuratore della Congregazione di Vienna, compera da Giorgio Giustinelli per 7.000 fiorini due lotti di campagna, sui quali inizierà a costruire.

Giorgio Tumanischvili

Poste e "bipede"
Sempre più tecnologia

In riferimento alla lettera “Impossibile parlare a un bipede umano” del 3 dicembre, Poste Italiane precisa che a seguito della segnalazione del lettore è stata avviata una immediata verifica: è emerso che per l'invio in questione è stato eseguito un tentativo di consegna non andato a buon fine. Dal 7 dicembre è possibile ritirare l'invio giacente nell'Ufficio postale di Trieste via Settefontane, dove è possibile prenotare il proprio turno allo sportello attraverso il sito di Poste Italiane o dalle App “BancoPosta” “PostePay” e “Ufficio Postale” o da Whatsapp, al numero 3715003715. Da qualche giorno è possibile ritirare il ticket per la prenotazione direttamente dal cellulare ed essere avvisati dall'App “Ufficio Postale” quando è il momento di recarsi all'Ufficio. Nell'App “Ufficio Postale” è sufficiente individuare la sede d'interesse, cliccare su “prenota ticket” e poi sul tasto “mettiti in fila”. Verrà automaticamente generato un numero di chiamata che comprende l'indicazione dei clienti in attesa in quel momento e dell'ultimo numero chiamato. Sarà l'App ad indicare al cliente il momento in cui avvicinarsi e entrare nell'Ufficio Postale, nel rispetto delle norme sanitarie.

Ramiro Baldacci
Media Relations

In via Combi
Impiegati diligenti ma la coda resta

Anche con il Covid-19 gli impiegati delle Poste in via Combi fanno il loro dovere (e ora dovranno occuparsi pure della Rc Auto). L'amministrazione statale però costringe i cittadini a lunghe file, che comportano disagi.

Antonio Peinkhofer

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

10 DICEMBRE 1971

- L'ACLI Trieste si è aggiudicata la terza vittoria consecutiva, battendo Firenze 16 a 8 e restando in vetta alla classifica della serie A di pallamano, con un Pellegrini superlativo ed un Radin formidabile fondatore.
- Aperta al traffico la rampa di salita, che congiunge la strada della Rosandra, sulla sua destra, alla Grandi Motori Trieste. La rampa di discesa sarà d'ora in poi percorribile a senso unico.
- Il Consiglio comunale ha deciso di sostituire la campana e le caratteristiche statue di Micheze e Jacheze, che battono le ore in cima alla torretta del Municipio, relegando i due "personaggi" in un museo e sostituendoli da copie.
- Il Consiglio provinciale ha deliberato urgentemente l'affitto, per nove mesi, di otto aule da assegnare al liceo "Oberdan", reperite nel palazzo Vivante, sede dell'Opera figli del popolo in largo papa Giovanni.
- Da domani, con il prefisso 003866, si potrà telefonare in teleselezione da Trieste a Capodistria. La posa del cavo coassiale da Capodistria ad Erpelle Cosina permetterà il collegamento con tutti i centri della Slovenia.

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 9/12/2021

• BARI	16	20	85	38	53
• CAGLIARI	43	13	63	61	87
• FIRENZE	73	43	39	87	24
• GENOVA	67	82	72	65	43
• MILANO	69	59	35	61	31
• NAPOLI	77	19	89	35	79
• PALERMO	36	75	40	26	70
• ROMA	03	02	29	70	44
• TORINO	86	26	08	05	52
• VENEZIA	62	10	41	35	05
• NAZIONALE	57	72	21	38	19

SuperEnalotto

10 - 48 - 70 - 75 - 79 - 83

Jolly 82

Superstar 77

JACKPOT € 123.000.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO	
Nessun	6
Nessun	5+1
All'unico	5 € 186.123,14
Ai 459	4 € 413,19
Ai 19.807	3 € 28,81
Ai 320.516	2 € 5,53
QUOTE SUPERSTAR	
Nessun	6
Nessun	5+1
Nessun	5
Ai 2	4 € 41.319,00
Ai 98	3 € 2.881,00
Ai 1.635	2 € 100,00
Agli 11.774	1 € 10,00
Ai 26.631	0 € 5,00

10^e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

02	03	10	13	16
19	20	26	36	43
59	62	67	69	73
75	77	82	85	86

Numero Oro

16

Doppio Oro

20

ORTIE GIARDINI

Il suolo sempre dimenticato
è fragile e prezioso:
un centimetro si forma in 500 anni
ma basta poco per distruggerlo



DI DANIELA PERESSON*

Abbiamo moltissime volte parlato del suolo, sicuramente perché, in agricoltura biologica, nulla può prescindere dalla sua approfondita cura e conoscenza. Non è solo una “passione” da biologici se la Fao nel 2014 ha istituito la Giornata mondiale del Suolo che ricorre il 5 dicembre. Dovrebbe sensibilizzare tutti noi sull'importanza del suolo e di una sua corretta gestione. Le diverse misure e strategie messe in atto a livello europeo (Green Deal e Farm to Fork) per contrastare il cambiamento climatico coinvolgono necessariamente il suolo e la sua salute. Perché? Con soddisfazione rileviamo che in alcune scuole primarie ancora (e per fortuna) gli insegnanti spiegano il ciclo della vita e il ruolo fondamentale che al suo interno svolge l'ecosistema suolo! Noi adulti spesso ce ne dimentichiamo.

Produce quasi la totalità del nostro cibo grazie alla capacità dell'enorme numero di microrganismi che ospita un suolo “vivo”, di nutrire le piante. Filtra l'acqua che poi beviamo ed è capace d'immagazzinare enormi quantità di carbonio se gestito con corrette pratiche agronomiche: nei primi 30 cm di suolo ve ne sono immagazzinati 680 miliardi di tonnellate, un vero enorme serbatoio! Si trova sotto i nostri piedi, forse per questo lo ignoriamo ed è sottile e fragile: ci vogliono più di 500 anni per formare un centimetro di suolo, ma ne bastano pochi per degradarlo in modo irreversibile. Per la Fao il 33% dei suoli è degradato a causa della perdita di fertilità (impoverimento di sostanza organica) e biodiversità, dell'inquinamento (anche da pesticidi), erosione e salinizzazione. Non dimentichiamo il “consumo di suolo” (cementificazione, ecc.): comporta la sua totale perdita. L'Ue ha fissato entro il 2050 l'azzeramento del consumo di suolo.

*Aiab (Ass. it. per l'agricoltura biologica) Fvg

TELEQUATTRO

Avarino-Irneri, è nato l'erede



È nato Carlo Alberto, l'erede di Giulia Irneri, immobiliare della nota famiglia triestina, e Ferdinando Avarino, vicedirettore di Telequattro. Ai genitori e al bebè gli auguri della “famiglia” del Piccolo.

BENEFICENZA

Alta, sabato 18 i regali ai bambini

L'Alta, Associazione lagunari Truppe anfibie (nella foto un'attività di volontariato) insieme al Gruppo Facebook Aiutiamoci ad Aiutare Trieste, alle associazioni Clown Dottori dell'Arpa a 10 Corde e Il Ponte comunica che Babbo Natale arriverà sabato 18 e non sabato 11 (come precedentemente comunicato) con i regali e i dolcetti per i bambini delle famiglie in momentanea difficoltà.

Le famiglie, già selezionate, incontreranno Babbo Natale su appuntamento nello spazio antistante la Casa del Combattente tra le 14 e le 17 in piazza Oberdan.



IL CALENDARIO

Il santo Traslazione Vergine di Loreto
Il giorno è il 344°, ne restano 21
Il sole sorge alle 7.33 tramonta alle 16.21
La luna sorge alle 12.39 cala alle 23.27
Il proverbio Rivalgi il tuo viso verso il sole e le ombre cadranno alle spalle (maori)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Tors S. Piero 2, 040421040; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; via Gruden 27 - Basovizza, 040 226898 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via San Giusto 1, 040 308982

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	71,4
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	53,7
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)		
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	9
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	8

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	NP
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

ELARGIZIONI

Per i regali di San Nicolò fa una ex maestra del ricreatorio 40,00 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN"

In memoria di Gabriella, Lidia e Paolo Zucchiatti da parte di Daniela 50,00 pro ANVOLT - ASS. NAZ. VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria dei miei cari per il S. Natale da parte della figlia Rita 25,00 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

In memoria di tutti i nostri cari da parte di Maria Luisa Codignotto e Nino Zurich 30,00 pro ENPA TRIESTE

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Per Giovanni la musica di strada è balsamica



GIOVANNI

Sono nato e ho vissuto per molti anni in Ecuador, a Guayaquil, una città sulla costa pacifica. Sono arrivato a Trieste cinque anni fa con la mia famiglia, seguendo le orme di mio bisnonno Gerolamo, che era italiano. Siamo venuti per cercare delle prospettive di vita migliori, in un Paese con una buona qualità della vita e una grande cultura.

Sono all'ultimo anno di Ingegneria industriale e vorrei provare a costruirmi in questa città

una carriera professionale, anche perché la mia ragazza Fjoralba è di Udine. La musica ha un ruolo determinante nella mia vita. In famiglia siamo tre sorelle e due fratelli; tutti abbiamo imparato a suonare uno strumento da mio padre, un ottimo cantante e musicista, che ci ha tirati su con questa passione. La musica mi serve a superare i momenti più difficili della vita ma anche ad accompagnare gli istanti più belli. Come indosso gli oc-

chiali da vista ogni mattina, così intendo la musica: come una presenza costante nella mia giornata. Fare l'artista di strada è il modo che ho per mantenermi economicamente, senza dipendere dalla mia famiglia. È anche una scusa per riportare la musica nelle strade e nelle piazze; di questi tempi, può essere una forma di terapia per le persone, in grado di scacciare via i brutti pensieri che riempiono la testa; anche solo per qualche minuto.



Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia

www.anvgd.it



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

Cinema

GIAN PAOLO POLESINI

Ode a Lina. Se il cinema italiano dei Settanta si rinvigorì con sostanza, disinvoltura nel linguaggio, satira sociale e politica, aggressività nei costumi e sapiente indecenza lo si deve a lei, a Lina Wertmüller, grintosa signora della Roma altolocata dal nome infinito, come i titoli dei suoi film iconici (tanto quanto i suoi inconfondibili occhiali bianchi): Arcangela Felice Assunta Wertmüller von

Con “Pasqualino Settebellezze” l’Academy si accorse di lei nel 1977

Elgg Spanol von Braueich. A 93 anni e dopo una carriera folgorante per una donna-regista nata negli anni Venti — l’unica italiana a essere candidata all’Oscar come regista per “Pasqualino Settebellezze” nel 1977 e l’anno scorso Oscar alla carriera — ieri ci ha lasciato e, dunque, ode a Lina.

Non serve un addio per giustificare l’unicità di una cinematografia che anche senza firma in calce si è sempre fatta riconoscere. Ai grandi non è mai servito farsi notare attraverso i titoli di coda: cogli la mano nei fondali e nelle narrazioni, nelle luci e nella essenza profonda dei gesti e delle intenzioni. Wertmüller si forma nel decennio generoso dei Pietrangeli, dei Zurlini, dei Bolognini, delle Cavani, quindi la difficoltà d’imporsi con la determinazione di un cinema atipico per gli anni non fu scontata, semmai il contrario. Lady Lina seppe con disinvoltura scardinare le regole con la cinepresa, arma potentissima se usata con intelligenza. D’altronde la giovane cineasta fece tesoro di certe frequentazioni di spessore: l’affiancare alla regia il sommo Federico in “La

IL LUTTO



Lina Wertmüller è morta l'altra notte a Roma a 93 anni. Oggi la camera ardente in Campidoglio, dalle 10 alle 20 Foto Agf

Addio Lina Wertmüller la sua cinepresa come un’arma

Morta a 93, prima regista donna candidata all'Oscar e Oscar alla carriera nel 2020

dolce vita” e in “8½”, l’esordio da segretaria di produzione in “...E Napoli canta”, oltre a un’esperienza teatrale con Giorgio De Lullo, uno che in fatto di rigore stilistico era un re.

Non solo: Wertmüller riuscì nell’impresa dove altri commediografi fallirono. Ovvero caricare il cinema italiano su un transatlantico ed esportarlo in America. Un critico del “New York” le spianò la strada facendola sbarcare con onori fino al tempo preclusi ad altri maestri popolari quali Monicelli, Risi e Scola.

E se una poco più che trentenne Lina iniziò a imprimere pellicola con una disamina sui neo-vitelloni del Sud con “I Basilischi”, film del ’63 prodotto dall’amico Tullio Kezich, che scrisse in onore del padre durante una visita al set di “Salvatore Giuliano” di Rosi — non proprio un successo esaltante per la sua staticità — poi colse l’attimo per un’improvvisa svolta con la decisione di chi sa il quando e soprattutto il come. “Mimì metallurgico ferito nell’onore” (1972) si rivelò essere una miccia che causò un’esplosione perfetta

per ridestare un pubblico sopito dalle solite tematiche della commedia all’italiana.

Oltre alla tanta carne da cuocere sulla griglia della sceneggiatura, Lina puntò tutte le fische su una coppia, Giannini/Melato, che si rivelò essere la migliore in quel quasi finale del Novecento. Una storia esasperata e frenetica che trasformerà un uomo da ometto a mafioso, suo malgrado, e aggiornerà il popolo dei Settanta su tematiche poco frequentate come l’emancipazione, i sindacati, l’emigrazione, il tradimento. Uno



Melato/Giannini in “Travolti...”

squasso in sala che non rimase unico, la regista rincarò la dose con “Film d’amore e d’anarchia” (1973) con un sottotitolo interminabile che inaugurò la stagione delle etichette lunghe: “Ovvero, stamattina alle 10 in via dei Fiori nella nota casa di tolleranza”. Ed è ancora Giannini a raccontarcela, questa storia di un tale Tunin che negli anni Trenta vide morire un suo compagno anarchico e decise di far fuori il duce, facendosi coccolare - durante la preparazione del colpo - dalle femmine

“Mimì metallurgico ferito nell’onore” causò un’esplosione perfetta

di un postribolo. E si può ben immaginare come il lessico spinto cominciò a serpeggiare per le sale.

Il filone è sdoganato e l’arrivo di “Travolti da un insolito destino nell’azzurro mare d’agosto”, coi due soliti magnifici (naufraghi) Giannini/Melato e con una varietà di spregiudicatezze che confermarono lo stile irredentista di Lina, fu meno sorprendente, ma comunque trionfale. E da lì a poco anche gli Usa s’inchineranno alla regina d’Italia con “Pasqualino settebellezze”, un inizio da commedia che sfocia nel dramma.

Instancabile Wertmüller, produsse altre otto pellicole prima del successo “Io speriamo che me la cavo” con Paolo Villaggio, fino all’ultimo ciak nel 2004, “Peperoni ripieni e pesci in faccia”.

Resta indelebile il suo televisivo “Giornalino di Gian Burrasca” (1964) fermata obbligata per tutte le generazioni dei Cinquanta, con una scatenata Pavone, idolo assoluto degli allora quieti teenager dell’epoca che iniziarono la prima rivoluzione casalinga inneggiando alla Pappa col pomodoro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA / OGGI LA PRESENTAZIONE

L’avventuriero “Re Granchio” all’Ariston col regista Zoppis

Una storia ai margini del tempo e della Storia, ai confini con la leggenda. Ambientata nel passato, per raccontare l’eterno. In “Re Granchio”, primo lungometraggio di finzione dei registi italo-americani Alessio Rigo de Righi e Matteo Zoppis, tra i migliori esordi italiani del 2021 e in concorso la scorsa estate alla Quinzaine des Réalisateurs del Festival di Cannes, risuonano echi del cinema dei fra-

telli Taviani, di Ermanno Olmi, ma anche di Lisandro Alonso, per avvicinarci ai giorni nostri, o della Lucrezia Martel di “Zama”, in un affascinante corto circuito tra l’antico e il moderno, tra cinema italiano e internazionale.

Nel presente, dentro alle osterie fumose nelle quali si beve e si parla, un gruppo di uomini ricorda Luciano, personaggio quasi mitologico, vissuto nella Tuscia di fine Ot-

to cento. Magnetico. Burbero e turbolento. Un ubriaccone e un ribelle, potremmo dire un anarchico, ma anche anima gentile, capace di un grande amore. Ed è proprio per proteggere la sua donna dai capricci di un principe locale che commette un atto irreversibile le cui conseguenze lo costringeranno alla fuga nella Terra del Fuoco: un viaggio lontano, ai confini del mondo, dove spirito di avven-

tura e redenzione, avidità e dannazione, si inseguono e si mescolano.

Dopo un sodalizio passato attraverso la co-regia del corto “Belva nera” e il pluripremiato documentario “Il Solengo”, i registi usano parola e paesaggio per decostruire l’archetipo western, la figura dell’avventuriero, la mitologia della febbre dell’oro. Sovvertendo le regole della tradizione orale (quasi fosse esso stesso un film sulla narrazione) “Re granchio” gioca a riscrivere il mito in una delle sue infinite possibili varianti.

Matteo Zoppis, sarà presente stasera alle 20.30, al cinema Ariston, per un incontro con il pubblico. —

BEATRICE FIORENTINO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gabriele Silli in “Re Granchio”

FATTI
& PERSONE

Omaggio a Strehler al Miela nei ricordi di tre allieve

"Da Barcola a Milano, il viaggio di un genio europeo". Il 21 dicembre, alle 19, il Teatro Miela rende omaggio a Giorgio Strehler nel centenario della nascita. Tre sue allieve, diplomate al-

la scuola del Piccolo Teatro di Milano, Sara Alzetta, Marta Comerio, Ilaria Onorato, con la partecipazione dell'attore e regista Renato Sarti, a sua volta collaboratore di Strehler, ripercorre-



ranno i momenti più emozionanti vissuti col maestro, in scena e tra le quinte. Saranno accompagnati dalla fisarmonica di Max Jurcev, ingegnere, polistrumentista e ricercatore. Sulle note della musica di Fiorenzo Carpi e delle canzoni triestine più belle, le tre prota-

goniste - oggi attrici, performer, speaker e formatrici, con una lunga carriera - raccontano l'apprendistato teatrale con Strehler attraverso le lezioni a scuola, sul palcoscenico e nello storico Arlecchino servitore di due padroni.

L'INTERVISTA

Guanciale lascia Trieste Stasera al "Bobbio" un congedo in scena con i testi di Flaiano

Terminata la terza stagione de "La porta rossa" l'attore è diventato papà. «Pietro è un po' figlio di questo lavoro»

Elisa Grando

Lino Guanciale risponde al telefono da Melara, emozionato, perché è un giorno storico: l'ultimo di riprese dopo sei anni e tre stagioni di "La porta rossa", nei panni del commissario fantasma Cagliostro. Due signore lo fermano, chiedono la foto di rito: lui non si sottrae, con la consueta gentilezza che ormai i triestini conoscono bene. Sui suoi social l'attore ha salutato la città con amore interpretando i versi di "Trieste" di Saba in un piccolo film targato Wrong Child, la sua casa di produzione. Il congedo però avverrà stasera: l'attore sarà al "Bobbio", fuori abbonamento alle 20.30, con lo spettacolo "Non svegliate lo spettatore", in cui porta in scena i testi del grande Ennio Flaiano, giornalista, scrittore, sceneggiatore per Fellini e Monicelli, la mano dietro ai grandi capolavori del cinema italiano degli anni '50 e '60. Per Lino, intanto, è un momento di svolte epocali:

da qualche settimana è diventato papà di Pietro, proprio mentre era sul set triestino. «Non poteva che succedere mentre stavo girando "La porta rossa"», sorride. «Sia io che mia moglie Antonella siamo contenti che Pietro sia un po' figlio anche di questo lavoro, per me un pezzo di vita molto bello».

Guanciale, perché ha scelto di riportare al pubblico le parole di Flaiano?

«È una mia passione giovanile: mi è servito come vademecum quando, a 21 anni, mi sono iscritto all'Accademia Nazionale di Arte Drammatica a Roma. Vengo da Avezzano, in provincia dell'Aquila, dove non c'era un teatro vero e proprio perché quello storico è stato distrutto dal terremoto del 1915. Intimiditissimo, a Roma ho cominciato ad andare a teatro con un libro di Flaiano sotto il braccio, "Lo spettatore addormentato", al quale si riferisce il titolo dello spettacolo. È una raccolta delle sue recensio-

ni teatrali, divertenti e sapide. Era un amante del teatro a tutto tondo, fu uno dei primi a far affermare Carmelo Bene».

Flaiano è anche il primo ad aver vinto il Premio Strega con il romanzo "Tempo di uccidere", nel 1947...

«Un testo di enorme importanza, uno dei pochi ad aver raccontato l'avventura coloniale dell'Italia e il germe del fascismo nella nostra società. Poi non scrisse più nessun altro romanzo perché, diceva, non aveva un'altra storia così grande da raccontare».

Quali testi di Flaiano porta in scena?

«Una galleria dei suoi tanti scritti, dalle recensioni al testo monstrosus per il teatro "Un marziano a Roma", che allora andò malissimo. Racconto che il problema maggiore era anche la virtù dello spettacolo: Vittorio Gassman, protagonista e regista, forse era impreparato alla grande innovazione di questo testo lunare. Ci sono alcuni scritti più privati, in cui



Lino Guanciale in "Non svegliate lo spettatore" in scena oggi al teatro Bobbio

emergono l'amore e l'angoscia per la disabilità della figlia, ma anche gli elzeviri più fulminanti, addirittura Flaiano al cospetto del Festival di Sanremo».

Flaiano è morto nel 1972: perché è ancora attuale?

«Un po' come Pasolini, ha captato cosa stavano diventando l'Italia del boom economico e l'esplosione della civiltà dei consumi. Oggi abbiamo i computer e i social media, ma siamo ancora all'interno di quell'era geologica: Flaiano è come un fratello maggiore che ha visto l'alba di quello che vi-

viamo oggi».

Sta per lasciare per sempre "La porta rossa" e il personaggio di Cagliostro: cosa ha significato per lei?

«Cagliostro mi ha fatto scoprire cose di me che non conoscevo, ha aperto possibilità che prima non avevo. C'è una strana alchimia per cui Cagliostro e Trieste, per me, sono un tutt'uno: mi hanno cambiato la vita, nel modo più positivo. Ora chiudo il cerchio di questi sei anni in cui sono successe tante cose importanti. All'ultimo ciak sarà inevitabile piangere un po'. Ma è tempo di pas-

sare ad altre cose: è lo stesso Cagliostro ad andare avanti. La terza stagione, per certi aspetti, è anche superiore alla prima».

Nel frattempo, è diventato anche produttore di cortometraggi con Wrong Child...

«È una strada che voglio continuare anche con progetti più lunghi. Per un attore, a un certo punto del percorso, è una responsabilità deontologica: non solo coltivi nuovi talenti, ma crei uno spazio laboratoriale per sperimentare cose che normalmente non faresti». —

MUSICAL

È ancora Broadway al Politeama Rossetti Laura Osnes canta "The sound of music"

Sara Del Sal

Dal 20 al 25 aprile andremo al Rossetti tutti insieme appassionatamente. Torneremo a farlo, dopo il periodo più cupo del teatro mondiale, per "The sound of music". Si è giocato sulla duplicità del titolo che rivela gli ingredienti della proposta illustrata ieri in conferenza stampa.

Il titolo originale inglese è indica un allestimento con un cast di grandi nomi provenienti da Broadway o dal West End e quello in italiano rivela che la produzione nasce da Broadway Italia e dal Rossetti.

Un evento salutato con grande soddisfazione dal vicesindaco di Trieste, Serena

Tonel e dall'assessore regionale alla cultura Tiziana Gibelli, che riporta lo Stabile del Friuli Venezia Giulia, grazie alla passione e all'apertura verso un genere che piace molto al pubblico da parte del presidente Francesco Granbassi e del direttore Paolo Valerio, al suo status di tempio del musical internazionale. Altissima la qualità degli artisti in scena.

Nel ruolo della protagonista, Maria, ci sarà Laura Osnes, una delle artiste più apprezzate a Broadway che ha all'attivo una serie infinita di premiazioni per le sue interpretazioni. Artista completa, (ha ottenuto anche una nomination come migliore ballerina agli Astaire



La cantante Laura Osnes

Award) Laura alterna la sua carriera teatrale a quella cinematografica e qualcuno potrebbe averla vista in un episodio della "Fantastica Signora Maisel".

«Sono felicissima di lavorare per la prima volta in Italia, un paese in cui sono venuta spesso in vacanza - ha affermato - ma non sono mai stata nel nord est, dove voglio visitare Trieste e Venezia».

Con lei, sul palco un artista a sua volta molto intenso come Norman Bowman che interpreterà il Capitano Von Trapp. La regia è affidata all'italianissimo Federico Bellone, che ha evidenziato come questo titolo spesso venga accostato a un'idea di leggerezza e divertimento ma che in realtà parte da un libretto con un importante spessore drammaturgico.

E quale luogo migliore di Trieste per raccontare la storia di una famiglia che spesso si univa al coro nella parrocchia di Santa Croce? Perché "Sound of music" nasce da una storia vera, la famiglia è realmente esistita e il capita-

no si è mosso tra Zara e Fiume prima di fuggire con la famiglia, come narrano il musicale e il famosissimo film con Julie Andrews. "Solo l'idea di poter vedere il mio nome vicino a un personaggio che lei ha reso famoso mi riempie di gioia, ha spiegato la Osnes. Musica di Richard Rodgers e parole di Oscar Hammerstein II, Tutti insieme appassionatamente ha debuttato a Broadway nel 1959 e si avvale di canzoni intramontabili come "Do Re Mi" o "My favourite things". "Ho sempre amato Rodgers e Hammerstein, ha confidato la Osnes, infatti, prosegue, ho dedicato alle loro composizioni un concerto intero alla Carnegie Hall di New York."

Il 14 e il 15 dicembre aprono le prelezioni per le prenotazioni degli Abbonati Musicali e "con le Stelle", mentre dal 16 la prevendita sarà aperta a tutti. I biglietti sono disponibili presso i punti vendita del Rossetti e sui circuiti Vivaticket e Ticketone e su www.ilrossetti.it. —

DOMANI CON IL QUOTIDIANO

Evelina Rawicz, la psichiatra che curava i bambini dell'ex Opp

Prima triestina a iscriversi a Medicina a Vienna, nel 1907, la sua storia sul Piccololibri con la pittrice e poetessa dimenticata Graziana Pentich e la musicista Petra Grassi

Arianna Boria

Si apre e si chiude con l'omaggio a una donna lo sfoglio di questa settimana del Piccololibri. La copertina è dedicata a Evelina Rawicz, la prima triestina, ebrea di origine polacca, a laurearsi in medicina all'Università di Vienna, alla quale si iscrisse nel 1907, sette anni dopo che l'ateneo aveva ammeso le donne alla facoltà. Assunta dal Civico frenocomio triestino, nel 1927 divenne primaria e responsabile del Padiglione Ralli, attrezzato per accogliere bambini dai 5 ai 12 anni con problemi comportamentali e di apprendimento.

La chiusura dell'inserito propone invece l'intervista a una promessa della direzione corale, la triestina Petra Grassi, già messasi in luce a livello internazionale, diplomata alla Glasbena matica dove oggi insegna, quindi al Conservatorio di Trento. È stata la prima direttrice nella storia del Coro giovanile regionale, la più gio-



Da sinistra, la psichiatra Evelina Rawicz, la pittrice Graziana Pentich, il fotografo Ferdinando Scianna

vane a guidare il Coro giovanile italiano e la prima italiana nella squadra giovanile della rete Tenso dei cori europei di professionisti. Insomma, due donne di epoche e secoli diversi che si sono distinte (e Petra Grassi certamente andrà ancora più lontano, quest'estate a Vilnius e Utrecht...) in ambien-



ti competitivi e ancora molto maschili, imponendosi per determinazione, professionalità e capacità.

Anche il paginone centrale dell'inserito - in edicola domani insieme al Piccolo all'interno del fascicolo di critica letteraria Tuttolibri - è in qualche modo un omaggio alla donna,



così come viene interpretata dall'obiettivo di un maestro della fotografia, il siciliano Ferdinando Scianna. Quarantenne sue immagini, figure femminili ma non solo, sono in mostra a Palazzo Tadea di Spilimbergo fino al 9 gennaio, nell'allestimento curato dal Craf che s'intitola "Bellezza". Primo ita-

liano a essere chiamato, nel 1987, tra i "grandi" dell'Agenzia Magnum, dal suo sterminato archivio (in 50 anni di carriera ha scattato più di un milione di immagini) Scianna ha selezionato foto accomunate da uno stesso "modo di guardare", come lui stesso spiega, che raccontano icone della moda, personaggi dello spettacolo, ma anche bambini, animali, strade della sua terra, oggetti, particolari raccolti per strada.

Donna è anche il personaggio da riscoprire sul Piccololibri. Si tratta di Graziana Pentich, la pittrice e poetessa triestina, morta nel 2013, moglie del poeta salernitano Alfonso Gatto, mai omaggiata dalla sua città con una mostra. È stata la fondazione Maria Corti di Pavia a ricordarla, quest'anno, in un volume in cui un contributo di Gabriella Norio racconta la genesi della silloge "Una visita agli anni", edita nel 1968 da Mondadori, che causò a Graziana la rottura dell'amicizia con Anita Pittoni.

Completano lo sfoglio la testimonianza e le immagini del settantenne Nikolaj Butkov, il russo naturalizzato americano che oggi vive in Oregon ma che nacque nelle baracche per i profughi della Risiera di San Sabba, dove nel 1953 si erano sposati i suoi genitori e dove viveva anche la nonna Ekaterina. La famiglia, di borghesi "russi bianchi" malvisti da Lenin, era prima scappata dall'Urss dopo la Rivoluzione di Ottobre, quindi dalla Serbia, dove aveva trovato rifugio, per la rottura nel 1948 dei rapporti tra Tito e Stalin. Trie-

ste l'aveva accolta, insieme a circa cinquemila altri profughi dall'Est Europa, nei campi per stranieri allestiti dal Gma. E qui Nic è tornato, nel 2018, in un emozionante viaggio della memoria.

La mappa d'autore ci porta infine nel territorio alla confluenza del torrente Torre con l'Isonzo, dove la Bassa friulana confina con la Bisiacheria e molti ragazzi di un tempo hanno trascorso estati indimenticabili. —

DA DOMENICA

Alla Rai le mille voci di Elio Pandolfi sull'Orient Express

Da domenica dalle 9.15 alle 9.45, per otto settimane, alla Rai regionale, andrà in onda una puntata di "Storie e leggende dell'Orient Express", originale radiofonico realizzato, nel 2001, dalla struttura dei programmi italiani della Rai del Friuli Venezia Giulia. Autori Claudio Grisanchi e Liliana Ulessi. Unico protagonista l'attore Elio Pandolfi, affiancato dall'attrice Maria Grazia Plos, per la regia di Marisandra Calacione. Con la sua voce, o meglio con le sue tante voci, il grandissimo attore - venuto a mancare lo scorso 11 ottobre - fa rivivere l'atmosfera dell'Orient Express, il mitico treno che ha attraversato un po' la storia dell'Europa, in tempi ormai lontani, uno dei simboli della "Belle Époque".

MUSICA

Il violinista 16enne Kainrath e il pianista Carroccia alle Mattinate Musicali

TRIESTE

Proseguono domenica alla Sala Luttazzi di Porto Vecchio i concerti inseriti nel cartellone delle Mattinate Musicali Internazionali ideate da Massimo Belli. Il sesto appuntamento, dalle 11, è dedicato ai giovani grandi talenti, con l'attesa esibizione di due musicisti d'eccezione, tanto giovani quanto già affermati concertisti internazionali. Si tratta del violinista sedicenne Julian Kainra-

th, vincitore di molti concorsi internazionali che si esibisce come solista nelle sale di tutto il mondo già dall'età di dieci anni, e del pianista Luigi Carroccia, riconosciuto come uno dei più promettenti italiani della sua generazione, che per le interpretazioni di spiccato lirismo e grande comunicatività ha suscitato l'interesse del panorama pianistico internazionale. In programma Beethoven, Brahms, Debussy, Saint Saens. —

MUSICA

Lupo grande maestro al Miela al piano con Brahms e Schumann

Stasera l'artista chiude il festival della Chamber Music. «Trieste? Una delizia per un appassionato di mappe come me»

TRIESTE

«Progetti musicali? Ne ho sempre parecchi, ma se c'è una cosa che ho imparato dalla pandemia è la necessità di vivere con intensità e trasporto il presente. A programmare il futuro sono diventato un po' allergico: anche se, certo, ho in vista molte cose. Dal repertorio per pianoforte solo di Čajkovskij, a volte negletto; a una ripresa di Janacek, a un programma molto originale messo a punto con il Delian Quartet e incentrato sull'utilizzo del nome Bach nel XX secolo. Meglio però concentrarsi sulle cose del momento».

E in arrivo, per il pianista Benedetto Lupo, primo italiano ad aggiudicarsi il prestigioso Concorso Internazionale Van Cliburn nel 1989 e da allora protagonista sulle scene internazionali, c'è l'elettrizzante concerto di oggi, alle 20.30 al Teatro Miela, gran finale della 20ª edizione del Festival Pianistico "Giovani interpreti e grandi Maestri", promosso da Chamber Music e diretto da Fedra Florit.



Il pianista Benedetto Lupo

Una serata con un programma speciale, anticipa Benedetto Lupo: «Ho scelto due autori per me di riferimento, Brahms e Schumann, capovolgendo il punto di vista che in genere li lega: spesso si finisce col suonare delle opere del tardo Schumann e del primo Brahms, questa volta ho preferito spargliare le carte e fare il contrario, rivolgendo la mia attenzione all'ultimo Brahms, quello così intenso dei Tre Intermezzi op.117 e del Klavierstück op.118, così melanconico e struggente nel sapiente uso delle

piccole forme e che, nella sua intimità, ricorda anche il primissimo Schumann. Per poi passare allo slancio incandescente e giovanile della Sonata n.2 in sol minore op. 22. di Schumann, il cui furore è compresso in una struttura di implacabile classicità che assomiglia a una camicia di forza, un argine per contenere l'energia altrimenti straripante e ai limiti dell'autocombustione».

Brahms e Schumann, dunque, come due "grandi Maestri" per la musica di Benedetto Lupo: «Perché per

un musicista è importante avere dei riferimenti, per tutta la vita e anche quando scegliamo degli artisti come nostri "maestri" senza esserne consapevoli. Il percorso di un pianista è fatto di costanti apprendistato e di lavoro incessante: capita di scoprire cose nuove anche in repertori che abbiamo esplorato moltissimo, e a lungo. In altri casi incontri fortuiti possono aprire orizzonti nuovi o insegnarci ad ascoltare in modo diverso».

Un po' quello che a Benedetto Lupo sta accadendo per Bach: «Ne ho adesso una percezione diversa. La sua è una scrittura complessa che, nel progressivo scarnificarsi, non diventa necessariamente più semplice da eseguire. Una scrittura ridotta all'essenziale, a volte ai limiti del silenzio, come avviene nelle sue ultime opere, quelle che eseguirò a Trieste».

Già, Trieste: una città piuttosto familiare a Benedetto Lupo, che l'ha spesso frequentata in concerto e per l'attività didattica: «Una città meravigliosa e che amo moltissimo - conferma l'artista. - La sua storia sofferta, la sua bellezza, la sua posizione incantevole, la sua topografia stratificata e "accidentata", vera delizia per un appassionato di mappe come me. C'è a Trieste un'atmosfera particolare, che la rende completamente diversa dalle altre città. E c'è un pubblico attento e competente: merito di chi negli anni ha saputo offrire programmazioni di qualità». L'ingresso al concerto è aperto a tutti i possessori di super green pass, info e dettagli acmtrioditrieste.it

el parangal

SERVIZIO E CORTESIA
IN CENTRO CITTÀ

PESCHERIA
EL PARANGAL

Via Battisti, 8 | 040 265 2540
34141 | Trieste | pescheriaelparangal.com | [f](#) [ig](#)

APPUNTAMENTI

Alle 20.30
Neotango da pensare
alla Sala Luttazzi

Oggi, alle 20.30, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26, in Porto Vecchio (accesso con Super Green pass) si terrà la serata “Tango da Pensare” della rassegna Note del Timavo. A ricordare il centenario dalla nascita di Astor Piazzolla ci sarà il Quartetto Neotango. Ingresso libero.

Alle 20.30
"Co' la siora ciamo"
al Teatro Pellico

Fine settimana di recupero per il secondo turno in abbonamento per la Compagnia “Tutto fa Brodoui” e le repliche della commedia musicale “Co’ la

siora ciamo” di Francesca Grisonich, regia di Stefano Volo, che sono state spostate a stasera, domani alle 20.30 e domenica 12 alle 16.30 sempre al Teatro “Silvio Pellico” di via Ananian a Trieste.

Alle 16.30
Collettiva pittorica
di fine anno

Oggi, alle 16.30, al bar Quindicim di via San Giusto, 8 inaugurerà la "Collettiva di fine anno" a cura di Gabriella Machne. Espongono fino al 14 gennaio 2022 (e contemporaneamente anche presso l'atelier Amèbe di via Bramante, 1) Dorina Deste, Sergio Logar, Fulvio Musina, Daniela Rizzo, Alberto Schettino, Bruna Zazovich e Lodovico Zabetto.

Alle 17.30
"Obiettivo Salute"
a CasaViola

Ritorna oggi, nella sede di CasaViola (Via Fabio Filzi 21/1) e on line (www.caregiveracademy.it) il ciclo di incontri “Obiettivo Salute”. In programma alle 17.30 un appuntamento con l'esperta Anna Paola Prestia sul tema dell'assistenza agli anziani. Per partecipare in presenza è necessario iscriversi inviando una mail a casaviola@debanfield.it o telefonando allo 040 362766.

Alle 18
Sissi in prima pagina
al Caffè San Marco

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè

San Marco (via Cesare Battisti, 18), Rebecca Sandrigo assieme all'editore Carlo Giovanello presenterà il libro “Sissi in prima pagina”, di Patrick Poini, edito dalla Mgs Press. Per partecipare è obbligatoria la prenotazione al numero 040 2035357 o con messaggio sulla pagina Facebook del Caffè San Marco. L'accesso è consentito solo con il Green pass.

Alle 18.30
Concerto natalizio
di beneficenza

Oggi, alle 18.30, nella Chiesa di San Giovanni (piazzale Gioberti 20) si terrà il Concerto Natalizio di beneficenza organizzato da Anvolt (Associazione nazionale volontari lotta contro i tumori) e On Stage

(School Of Performing Arts». La prenotazione è obbligatoria via messaggio o via whatsapp al numero 353 41 44 691. L'ingresso è a offerta libera con Green Pass rafforzato.

Alle 18.30
Trieste contemporanea
Lithuanian Videospritz

Trieste Contemporanea (via del Monte 2/1) presenta Lithuanian Videospritz, un appuntamento con le artiste Inga Galinytė e Jurga Juodytė. L'evento è introdotto da una conversazione tra le artiste e il curatore nel quale Inga Galinytė e Jurga Juodytė racconteranno il loro approccio e le modalità con cui conducono la propria indagine: si svolgerà oggi alle 18.30 (in lingua inglese).

Alle 17.30
Consegna premi
Panathlon 2021

Oggi, alle 17.30, all'Hotel NH a Trieste, si tiene la cerimonia di consegna dei “Premi Panathlon 2021” del Panathlon Club Trieste.

Domani
Il suono messo a nudo
al Teatro Miela

Domani, alle 17.30, al Teatro Miela la pianista Letizia Michielon presenta il suo libro "Il suono messo a nudo. Contrappunti al Beethoven di Adorno". Al termine, la pianista eseguirà le Sonate op. 53, op. 54 e op. 57. Prenotazioni presso la biglietteria del teatro.

SPETTACOLO

La compagnia GeA alla Sala Luttazzi con la danza nata in pandemia

Domani sera in scena le tre nuove performance coreografate da Cadelli, D'Arminio e Johnson

Annalisa Perini

Tre performance di danza, la prima, germogliata nel "lock-down", che racconta come dover fermarsi possa essere l'occasione per indagare nelle emozioni e trovare il modo per esprimerle, e creare, andando oltre la routine monotona e ripetitiva, la seconda costruita attorno al concetto dell'evoluzione di sé, mentre l'ultima propone un viaggio nei tanti momenti delle intense giornate delle donne. Le proporrà la “Compagnia GeA”, domani, alle 20.30, alla Sala Luttazzi al Magazzino 26, nell'ambito della rassegna “Una luce sempre accesa” organizzata dal Comune di Trieste. Ad aprire la serata sarà “Stay”, progetto coreografato da Ambra Cadelli,

con la partecipazione, oltre alle danzatrici, dell'attrice Isabella Peghin e con le musiche del dj Putano Hoffman, in collaborazione con l'Accademia Teatrale Lorenzo da Ponte”. Vuole essere un'interpretazione delle emozioni che, dall'inizio della pandemia, hanno avuto un'evoluzione nel tempo, attraversando sensazioni come lo smarrimento e il disagio, ma anche la resilienza, la solidarietà e la spinta alla rinascita. “Stay” è stato creato durante la chiusura delle scuole di danza, con incontri on line.

«Il limite spaziale e coreografico dei salotti di casa però – sottolinea Ambra Cadelli, che è anche presidente di “GeA Danza” - è poi diventato parte del progetto stesso e quindi una possibilità, men-



La compagnia di danza GeA. Foto di Lorenzo Schiff

tre il bisogno di pensare comunque all'arte e alla danza, nel desiderio di creare uno spettacolo, sono sempre stati motivi di coesione».

“Cocoon”, invece, interpretato da Lea D'Arminio sulla coreografia di Natalie Johnson, gioca contemporaneamente con il concetto letterale e metaforico dell'uscita dal proprio guscio per scoprire il proprio potenziale, la propria libertà e la propria vulnerabilità, esprimendo l'equilibrio tra la pazienza e la tensione.

La serata si concluderà con “24 Hours” che nasce dalla collaborazione con il “Saurus Instrumental Trio”. Sulla coreografia di Cadelli e D'Arminio vedrete sette danzatrici interpretare altrettante donne alle prese con i numerosi impegni e momenti di una giornata,

dall'alba alla notte. Nell'alternarsi delle protagoniste sul palco si avvicendano scene di vita quotidiana, ma emergono anche diverse personalità e peculiarità.

“GeA Danza” è un'associazione sportiva nata a Trieste nel 2016. «Condividiamo – spiega Cadelli - la stessa visione dell'arte e la stessa idea pedagogica, con l'intento di integrare con altre arti performative e non, e di divulgare eventi artistici. Nel corso di questi anni si è formato un vero e proprio collettivo artistico che raggruppa persone con diverse specializzazioni».

È possibile acquistare i biglietti direttamente la sera dello spettacolo, ma anche chiamare il numero 338 750 0578 per informazioni e prenotazioni. —

STASERA

Ritorna ad Hangar Teatri il gruppo Amazin' Gospel contro ogni razzismo

Francesco Cardella

Il culto musicale del Gospel, tra origini, le caratteristiche e i temi al centro dell'impegno sociale. E' un copione che si rinnova quello di “Amazin' Gospel”, spettacolo che approda nuovamente sul palco di Hangar Teatri di via Pecenco 10 nella serata di venerdì 10 dicembre, con inizio alle 20.30, altra proposta del cartellone targato “La Stagione di Mondo Nuovo”, organizzato dal Teatro degli Sterpi con il contributo della Regione Fvg e del Ministero della Cultura. Musica, storie e storia. La rappresentazione è un racconto in note e citazioni, un piccolo viaggio che parte dagli stilemi degli “spirituals” e che arriva sino ai nostri giorni, provando a dare voce anche ai manifesti che parlano delle lotte contro la discriminazione e il razzismo diffuso storicamente ai danni della comunità afro – americana. Il progetto “Amazin' Gospel” nasce ufficialmente in Abruzzo nel 2010 e negli anni ha saputo rinnovarsi sul piano della formazione e del repertorio. Da alcuni an-



Il gruppo Amazin' Gospel

ni il progetto abita ora a Udine, diretto da Miriam Foresti, fondatrice e una delle cantanti attese nella serata del 10 dicembre, gruppo che attualmente si compone anche delle coriste Daisy De Benedetti, Rosa Mussin e Annalisa Conte, un quartetto di voci accompagnate alla chitarra da Matteo Pinna. Lo spettacolo propone biglietti a 12 euro (interi) e a 8 euro (soci del Cut e del Teatro degli Sterpi, studenti universitari, persone sotto i 18 e oltre la soglia dei 65 anni). Prevedibilità effettuabile sul sito www.vivaticket.com. Ulteriori informazioni sullo spettacolo (e prenotazioni) al numero 388.3980768 o scrivendo a biglietteria@hangarteatri.com.

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

Cry Macho - Ritorno a casa

17.00, 19.00, 21.00
di e con Clint Eastwood con Natalia Traven.

ARISTON

www.aristoncinematrieste.org

www.lacappellaunderground.org

Scompartmento n.6

16.00, 18.00

Re Granchio

20.30

Presente uno degli autori: Matteo Zoppis (anteprima)

FELLINI

www.triestecinema.it

La signora delle rose

16.00

di Pierre Pinaud con Catherine Frot. Cannes 2021

Digimon Adventure

Last Evolution Kizuna 17.40, 19.30, 21.30

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

È stata la mano di Dio

16.30, 18.45, 21.15

di Paolo Sorrentino con Toni Servillo, Luisa Ranieri.

Nowhere special una storia d'amore

16.15, 18.00, 19.45, 21.30

con James Norton, dal Festival di Venezia 2021.

The French Dispatch

16.00, 17.50, 19.45, 21.45

di Wes Anderson con un cast stellare. Cannes 2021.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Don't't look up

16.00, 18.30, 21.15

con L.DiCaprio, Jennifer Lawrence, Meryl Streep

Disney: Encanto

16.30, 17.20, 19.15, 21.15

Harry Potter e la pietra filosofale

16.00, 18.30, 21.10, 21.15

(21.15 in originale con s.t.).

Mollo tutto e apro un chiringuito

16.45, 18.20, 20.00, 21.45

Clifford - Il grande cane rosso

16.30, 18.15

L'uomo dei ghiacci

18.15, 19.45

Venom - La furia di Carnage

21.45

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Harry Potter e la pietra filosofale - 20mo anniversario

16.10, 17.30, 20.00, 21.15

Harry Potter and the philosopher's stone - 20th anniversary

18.30

Vers. orig. con sottotitoli ita.

Clint Eastwood - Cry Macho

19.00, 21.30

Mollo tutto e apro un chiringuito

18.45, 21.45

Clifford - Il grande cane rosso

16.20

Disney - Encanto

15.10, 16.30, 18.00

L'uomo dei ghiacci

16.00, 22.00

Ghostbusters Legacy

15.20, 20.45

Marvel-Eternals

18.20, 21.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

Harry Potter e la pietra filosofale

17.30, 20.45

Mollo tutto e apro un chiringuito

17.30, 21.00

Don't't look up

17.45, 20.45

Scompartmento n.6

18.00, 20.30

Cry Macho

18.15, 21.00

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Nowhere special una storia d'amore

17.30, 20.20

Cry Macho

18.00, 20.30

È stata la mano di Dio

17.45, 20.15

TEATRI

TEATRO STABILE DEL F.V.G.

www.ilrossetti.it

tel. 040-948471

MUSEO REVOLTELLA

- 10.30, 12.00, 16.00, 17.30 Museo in Danza, ideazione Compagnia

Arearea; coreografia Marta Bevilacqua. Danzano Marta Bevilacqua, Valentina Saggin, Anna Savaneli; produzione Arearea, coproduzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con Museo d'Arte Moderna Revoltella; 45'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI - 19.30 Art; 1h15'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI - 20.30 Peachum, un'opera da tre soldi; turno B; 1h55'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Oggi alle 20.30 Non svegliate lo spettatore con Lino Guanciale.

Da domani a mercoledì Il Malato Immaginario con Emilio Solfrizzi.

TEATRO DEI FABBRI. Oggi alle 20.30 Tempo d'Attesa di Pietro Spirito ed Elke Burul. Con Maurizio Zaccagna, Daniela Gattorno, Elke Burul ed Omar Giorgio Makhloufi.

SALA LUTTAZZI MAGAZZINO 26. Domani alle 11 Storie portate da San Nicolò nell'ambito di "Ti racconto una fiaba" con Daniela Gattorno.

L'ARMONIA

TEATRO SILVIO PELLICO

Via Ananian / ampio parcheggio

Ore 20.30 la Compagnia TUTTO FA BRODUEI APS - F.I.T.A. con la commedia musicale Co' la siora ciamo di Francesca Grisonich, regia di Stefano Volo.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatronmonfalcone.it

Oggi ore 20.45, XYQUARTET & JOHN DE LEO in Strabordante - Viaggio musicale in nove tappe nell'inferno di Dante.

Martedì 14 dicembre, Dentro - Una storia vera, se volete, di e con GIULIANA MUSSO.

Venerdì 17 dicembre, Rossana Casale Jazz Quintet, in programma brani di Waits, Bethànìa, Brassens, Gil, Piaf, Salvador, Gardner.

Domenica 19 dicembre, Piccolo coro, Mariele Ventre, dell'Antoniano di Bologna.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone fino a dicembre.

SPORT

Basket Serie A

Allianz, ecco Davis: «Eccitato per questa nuova avventura, io voglio vincere»

Primo allenamento del nuovo play biancorosso. Ghiacci: «Non è stato facile arrivare a lui, fatto un grande lavoro»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«Sono veramente eccitato per questa nuova esperienza in Europa. Giocherò in un campionato che ancora non conosco ma con un team ricco di talento e che scende in campo per vincere contro chiunque. Cercavo una società del genere, conosciuta per la propria grande professionalità».

Corey Davis a cento all'ora verso la prima con la maglia dell'Allianz. L'obiettivo è buttarsi alle spalle l'esperienza non proprio positiva vissuta in Montenegro e ripartire con rinnovato entusiasmo ed energia in questa nuova avventura triestina.

Non sono state scelte a caso le parole dal nuovo play che Franco Ciani ha a disposizione da ieri. Talento, vincente e professionalità sono le cose che gli sono mancate al Mornar Bar, quelle che lo hanno convinto a lasciare il Montenegro e ad accettare la scommessa messa sul piatto da Trieste. «Non è stato facile arrivare a Corey Davis - sottolinea Mario Ghiacci - particolarmente in un momento della stagione in cui il mercato offriva una scelta limitata. Ma abbiamo dovuto reagire concretamente all'emergenza creatasi dopo l'addio a San-

ders per cui, quando abbiamo capito che c'era margine di trattativa, ci abbiamo provato con grande determinazione. La società - conclude il presidente - è stata flessibile e concreta e in questo senso voglio ringraziare il nostro team che lavora negli uffici: è stato svolto un grande lavoro per avere il giocatore a Trieste, operativo da oggi e che confidiamo di poter avere in campo lunedì a Bologna».

Un lavoro che non è evidentemente concluso se a oggi il

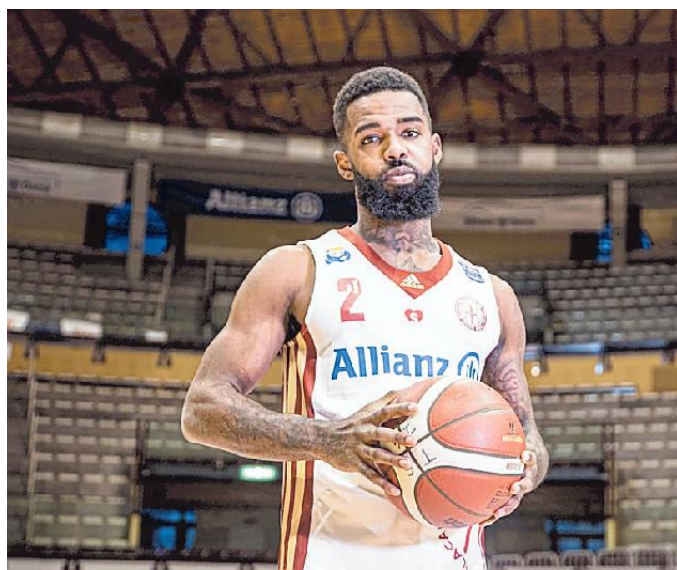
**Ciani: «Ha fisico, atletismo e tiro»
Si spera nell'arrivo del nullaosta**

via libera per il tesseramento e l'impiego del giocatore al PalaDozza contro la Fortitudo non è ancora arrivato. Continua il filo diretto con la Fiba per sollecitare da parte del massimo organismo internazionale il rilascio del nulla osta. Time limit per portare Davis in campo nel prossimo turno di campionato oggi alle 11, in caso si andasse oltre se ne riparerà in vista del prossimo impegno casalingo contro l'Armani Milano.

Nel frattempo, ieri, primo

allenamento del nuovo play con la maglia di Trieste e prime sensazioni positive riguardo a un giocatore che ha portato sul parquet grande energia. Scelto per una personalità importante e la capacità di essere leader a dispetto dei suoi ventiquattro anni, Davis è un vecchio pallino di coach Franco Ciani che da lui si aspetta molto. «È un giocatore dotato di un notevole atletismo e di una fisicità interessante per il ruolo - sottolinea il tecnico - Abbina la capacità di attaccare con dei cambi di ritmo ad una buona pericolosità perimetrale come ha dimostrato soprattutto al College e nella sua stagione in Francia. In aggiunta possiede una buona attitudine difensiva, confidiamo che il giocatore attraverso quest'ultimo elemento aggiunto alla sua pericolosità offensiva e al voler coinvolgere i compagni, possa dare un'ulteriore dimensione al nostro sistema di gioco».

Ci sarà contro la Fortitudo? Potrebbe essere un valore aggiunto in una trasferta che, con la Fortitudo in emergenza complici infortuni e assenze legate al Covid, sembrerebbe davvero alla portata dell'Allianz. La risposta al quesito nella tarda mattinata di oggi. —



LE IMMAGINI

Trieste è la quarta tappa europea

Corey Davis con la maglia Allianz a Valmaura. Per il play quella agli ordini di coach Ciani è la quarta tappa in Europa dopo le esperienze in Turchia, Francia e Montenegro.



Serie B femminile

Futurosa Bluenergy, un monologo Lasciate solo le briciole alle rivali

Marco Federici / TRIESTE

L'attuale primo posto solitario nella classifica del girone triveneto non si può definire una vera sorpresa. Nel cammino intrapreso sinora dal Futurosa sponsorizzato Bluenergy impressiona piuttosto l'autorevolezza dei suoi sei successi ottenuti negli altrettanti incontri disputati, con un'ultima avversaria (Spre-

siano che punta alla salvezza) ancora da affrontare domani in casa per chiudere il girone d'andata.

Il divario minimo inflitto sin qui dalla squadra di coach Scala alle sue sfidanti è stato il +14 servito alle Giants di Marghera, non a caso seconde in graduatoria a seguito di quell'unico stop all'Allianz Dome. Ci ha provato anche la Sgt a contrastare le ro-

sanero, ma il -16 di fine primo quarto (preludio del -18 finale) ha pregiudicato anzitempo le velleità dell'attuale terza della classe.

Già molto competitivo lo scorso anno chiuso a un passo dalla finale per gli spareggi-promozione, il Futurosa edizione 2021-2022 ha cambiato in parte volto nell'organico (Bianco e Favento in uscita, Castelletto, Costanza

Miccoli e Fraile in entrata) ma non la sua fisionomia. Un'identità precisa, di gruppo ancor prima che tecnica: «All'interno della squadra si sta bene - spiega il tecnico Alessio Scala al suo quinto anno sulla panchina rosanero - e di conseguenza le cose in campo vengono più facilmente. Abbiamo sempre posto l'attenzione sulla persona ancor prima che sulla giocatrice, ma va detto che anche a livello tecnico quest'anno abbiamo molta qualità. Per questo motivo il lavoro in palestra si è semplificato: è più facile ricorrere al gioco libero, e se lo scorso anno avevamo una decina di schemi, quest'anno ne abbiamo solo due, più uno in transizione».

È probabile che nel prosie-



Lara Cumbat. Il Futurosa svetta in serie B

guo le cose possano evolvere, con il maggior spessore delle prossime avversarie della poule promozione (le quattro migliori del girone Ovest comandato ora da Rovigo), ma anche col rientro sul parquet di alcune atlete Futurosa ora ferme. «Per la seconda parte di campionato recupereremo finalmente le sorelle Nicole ed Elisa Leghissa - prosegue coach Scala - e dovremo ricaricarle nel contesto di gioco».

Per rivedere l'altra infortunata Sara Volpe bisognerà invece pazientare di più, ma la stagione del Futurosa promette di essere ancora lunga e una corsa alla promozione verso l'A2 merita di essere vissuta con tutte le protagoniste a disposizione. —

CALCIO SERIE C

Rapisarda, il terzino goleador: «Unione, un filotto e voliamo»

Sta riscattando la scorsa stagione deludente con un campionato da protagonista. È il più utilizzato. «Sento la fiducia del gruppo, mi spinge a dare il massimo»

Antonello Rodio / TRIESTE

Francesco Rapisarda è la prova che con i giocatori bisogna aver pazienza, soprattutto quando arrivano da realtà dove sono stati protagonisti per tanti anni. Nell'estate 2020, arrivato a Trieste da uomo simbolo della Sambenedettese, ha avuto poi una stagione opaca e poco convincente. In questo campionato è invece uno dei grandi protagonisti dell'Unione: è il giocatore più utilizzato della rosa e ha già segnato tre reti, cosa non abituale per un terzino.

Rapisarda, come mai questa differenza con lo scorso anno?

Diciamo che l'anno scorso non è stata una stagione facile, e lo sapevo dall'inizio che sarebbe stata così. Per me era cambiato tanto per come ero abituato a San Benedetto, e poi non è stato un anno felicissimo per tante cose, con il covid e le restrizioni non potevi vivere la città. Io ci stavo male di questa situazione, mi sono ritrovato spesso fuori quando ero abituato a giocare sempre. Ma non nascondo che anche se ho quasi 30 anni, è stata un'esperienza che mi ha fatto crescere. E ora sono contento di essermi ritrovato.

Ma dipendeva anche dal contesto diverso, dal mister ai compagni, o era una questione personale?

Io penso che siamo padroni del nostro destino. In campo ci andiamo noi, quindi nessuna colpa da parte di allenatori o compagni, anzi ho avuto un buonissimo rapporto con tutti e mi sono stati tut-



La gioia di Francesco Rapisarda Foto Andrea Lasorte

ti vicino. Il fatto è che a un giocatore può capitare un anno così.

Ha fatto ottime cose da esterno del 3-5-2, ma anche come terzino classico sta facendo benissimo: quale dei due ruoli preferi-

sce?

Non ho un ruolo preferito. In carriera ho quasi sempre giocato a quattro, ma anche a cinque mi piace perché riesco a fare molta più fase offensiva, che prediligo, rispetto a quella difensiva. Ma ora

anche a quattro sto trovando una bella continuità.

Ha trovato anche un gran feeling con la rete: con tre gol ha già raggiunto il suo primato stagionale.

E a questo punto spero di superarlo il prima possibile.

Anche perché oltre alle reti segnate, ci sono andato vicino molte altre volte, penso al palo di Padova, all'occasione con la Feralpi e altre ancora.

Che effetto fa essere il giocatore finora più utilizzato della rosa?

Questa è la cosa più importante perché senti la fiducia che ti trasmettono l'allenatore e gli stessi compagni di squadra, e questo ti spinge a dare sempre il massimo. Abbiamo un fantastico gruppo, fin dal ritiro si è creato l'amalgama giusto e grazie a quelli che già eravamo qui, anche i tanti nuovi arrivati si sono integrati subito.

Cosa manca a questa Triestina per fare il salto di qualità?

Un filotto di tre, quattro, cinque vittorie. Con quello saremmo molto più vicino alle prime, lasciando stare il Sudtirolo che sta facendo qualcosa di troppo bello, ha trovato la situazione perfetta e ormai è andato via. A noi qualcosa manca per demerito nostro. Abbiamo avuto tante occasioni per fare uno step importante e abbiamo sempre staccato, lasciando punti per strada: penso alla trasferta con la Juve, o in casa con Feralpi e Albinoleffe. Ma stiamo lavorando per limare queste disattenzioni.

Perché le difficoltà ci sono soprattutto al Rocco?

Magari lo sapessi, forse in casa fai più fatica perché gli avversari si chiudono molto dietro e sfruttano le ripartenze, così veniamo a mancare nel livello del gioco. Però pur non facendo prove super, abbiamo sempre avuto le nostre occasioni per portare le partite a casa.

Ora il match di domenica con il Giana è un'occasione da non perdere.

Vero, dare continuità a una vittoria esterna è ciò che ci è mancato nelle ultime partite casalinghe. Ma faccio la serie C da dieci anni e non c'è mai una partita facile, tutti possono vincere con tutti. Il Padova con il Giana era straripante e invece ha finito per strappare un pareggio. Non esistono partite facili, dipende tutto da noi e dall'approccio che abbiamo. —

LA SORPRESA

Brey convince. Una risorsa in più nella rosa alabardata



Patrick Brey

TRIESTE

C'è forse una sfumatura di colore verde dietro alla buona prova di Patrick Brey a Vercelli. Quello che agli occhi della tifoseria era finora un oggetto misterioso, ha ben figurato nel ruolo di terzino sinistro al Piola, una prova diligente in copertura, propositiva in fase di possesso palla e affrancata da un assist, il traversone a uscire con il piede naturale mancino per il 2-0 di Ligi.

L'ispirazione, perché no, data dalle casacche della Pro Vercelli, scesa in campo con la terza divisa, di colore verde in onore al Palmeiras, lo storico club brasiliano con cui i piemontesi mantengono uno storico gemellaggio, storia di emigrazione nell'America Meridionale dalla regione ponentina allo scoccare della Grande Guerra. Un'aria di inedito derby per il giocatore nato a Brasilia nel '97 e di doppia nazionalità brasiliana e tedesca, formatosi principalmente nel Vila Nova, per poi proseguire con Cruzeiro e Coritiba fino al Centro Sportivo Alagoano da dove Mauro Milanese lo ha prelevato per dare a Lopez una alternativa con caratteristiche, almeno anagrafiche, diverse.

Attenzione a non farsi abbagliare da 90 minuti solamente, da un lato era prevedibile una prova volenterosa dopo tanta panchina, dall'altro la presenza positiva mantenuta in campo per tutta la gara fa dedurre che Brey si sia sempre allenato con costanza e dedizione. In caso contrario chiunque faticherebbe a giocare una gara intera all'esordio, in un ruolo peraltro che era prevedibile fosse il più sollecitato, stante la vocazione della Pro Vercelli a puntare forte sulle fasce laterali, con Della Morte e Gatto, intercambiabili, e le sgroppate di Clemente. Promosso dunque Brey in entrambe le fasi, piede buono, una buona notizia per Bucchi che potrà contare su un giovane in più per gli ultimi tre sforzi prima della sosta. E una opzione in più sui calci piazzati, dove finalmente la Triestina sta trovando più soluzioni e gol. —

GUIDO ROBERTI

CHAMPIONS LEAGUE

L'Atalanta fa harakiri in casa Europa League: il Napoli e la Lazio agli spareggi

BERGAMO

La frenesia della vittoria ogni costo nel recupero del giorno dopo (neve, ieri assente) porta male all'Atalanta, che nell'ultima giornata del Gruppo F si arrende all'uno-due di Dajuma-Capoue, che nel primo tempo uccide le speranze, insieme al secondo acuto dell'olandese in avvio del secondo. A nulla serve la fiammata di Malinovskyi e Zapata nel finale: l'assalto alla terza qualificazione su tre edizioni agli ottavi di finale di Champions League si trasforma nella retrocessione in Europa League.

L'errore in uscita oltre la me-

tà campo di Demiral, che resta a guardarsi con De Roon, spalancha l'autostrada del vantaggio agli spagnoli. La reazione è immediata, anche se di fronte a un modulo chiuso sulle fasce è dura sfondare. Al quarto d'ora Rulli vola a braccio alzato per dire di no al tiro a giro di Freuler dalla distanza, poi una lunga pausa riempita dai break ospiti. C'è anche un accenno di protesta al 34', quando Estupinan tocca leggermente Illic il lato corto a destra dell'area. Nel finale è sufficiente un mini forcing guidato da Gerard Moreno alla squadra di Emery per chiudere virtualmente i conti, grazie a Moi Go-

mez. Nella ripresa ecco Djimsiti-Malinovskyi per Demiral-Pessina. Manca però pochissimo al tris calato dal doppiettista di giornata, giratosi sul piede preferito per sfruttare una percussione di Gerard Moreno. C'è anche Muriel per De Roon in un reparto a 4 attaccanti. Malinovskyi indovina il radente sullo scarico di Maehle (26') con Gomez a deviare la traiettoria e Zapata segna il 2-3 di scavetto. Nel recupero, Dia sfiora il poker spagnolo.

EUROPA LEAGUE Napoli soddisfatto a metà. Batte con più di un affanno il Leicester (3-2) e agguanta il passaggio del turno, ma la vittoria dello



La delusione di Gasperini

Spartak Mosca a Varsavia relega gli azzurri al secondo posto del girone e li costringerà a sfidare nei play-off di fine febbraio un'avversaria tra le otto classificate terze nei gironi di Champions. A segno Ounas e doppietta di Elmas.

Lazio e Galatasaray 0-0 in

ATALANTA	2
VILLAREAL	3

Marcatori: nel pt 3' Danjuma, 42' Capoue; nel st 6' Danjuma, 26' Malinovskyi, 35' Zapata.

Atalanta (3-4-1-2): Musso; Toloj, Demiral (1' st Djimsiti), Palomino; Hateboer, De Roon (9' st Muriel), Freuler, Maehle (44' st Zappacosta); Pessina (1' st Malinovskyi); Illic, Zapata. All.: Gasperini.

Villarreal (4-4-2): Rulli; Foyth, Albiol, Pau Torres, Estupinan; Moi Gomez (48' st Pena), Capoue, Dani Parejo (48' st Trigueros), Alberto Moreno (42' st Pedraza); Gerard Moreno (35' st Iborra), Danjuma Groeneveld (42' st Dia). All.: Emery.

Arbitro: Taylor (Ing).

una partita del gruppo E all'Olimpico. La squadra di Sarri è seconda nel girone e ora dovrà disputare gli spareggi.

CONFERENCE LAEGUE La Roma nel gelo di Sofia batte 3-2 il Cská con doppietta di Abraham e gol di Borja Mayoral e vince il girone. —

IL CASO

Pallamano, cosa succede? «A metà gennaio la svolta»

Una classifica inferiore alle attese, stipendi in ritardo, il divorzio da Dapiran Orlich: «Attendiamo sponsor, il vero problema sono gli infortuni»

Roberto Degrossi / TRIESTE

Estate 2020. La Pallamano Trieste a una svolta storica, con la conclusione della mitica guida del professor Giuseppe Lo Duca e con un vertice rinnovato con Alessandra Orlich alla presidenza. «Entro tre anni lo scudetto», è il programma. E sono parole di miele dopo stagioni prive di soddisfazioni, almeno al livello di prima squadra. C'è anche l'uomo destinato a diventare il simbolo di questa risalita: Gianluca Dapiran, poi firmato con un triennale.

Il paradiso, per ora, è però ancora molto lontano. Classifica avara, con Trieste decisamente lontana dalle posizioni dove aveva previsto di abitare stabilmente. Mesi di ritardi negli stipendi ai giocatori che comunque non fanno mancare l'impegno in campo per il loro attaccamento alla maglia. Prima il divorzio da uno dei due stra-



Alessandra Orlich, presidente della Pallamano Trieste

nieri, Mitrovic. Adesso quello più clamoroso da quello che doveva essere l'immagine della Pallamano destinata a rinverdire i fasti del passato. Trieste e Dapiran si lasciano, con l'azzurro che si accasa a Bressanone. Più che legittimo chiedersi che sta succedendo in casa biancorossa.

L'azzurro si accasa a Bressanone
«Lo scudetto in 3 anni» è ormai lontano

Alessandra Orlich si definisce più preoccupata di quello che accade sul campo rispetto alla situazione attorno. «Contro il Carpi, nell'ultima giornata, siamo scesi sul parquet senza sei giocatori».

Però la situazione non è quella che era stata programmata. E i problemi, come quello degli stipendi, ci so-

no. «Il budget previsto per questa stagione è adeguato. Ci sono ritardi da parte di alcuni sponsor che hanno avuto difficoltà legate anche al particolare momento che stiamo vivendo, tra questi c'è anche il possibile main sponsor. Un rallentamento nella liquidità che dovrebbe venir sbloccato a breve, siamo fiduciosi che entro metà gennaio sarà tutto a posto».

Quanto ai due divorzi eccellenti, il numero uno del club biancorosso spiega: «Mitrovic non era l'elemento che serviva mentre Dapiran desidera competere per lo scudetto e in questo momento con noi non è possibile. Sarebbe stato scontento, di comune accordo le strade si sono separate».

I mesi che seguiranno, con la salvezza primo obiettivo, dovranno consolidare le basi per il futuro della Pallamano Trieste. Il ricordo dei due scudetti giovanili vinti è ancora fresco ma non è nemmeno così lontano quello delle estati riempite di interrogativi e di corse contro il tempo per iscriversi al campionato, con il "Prof" a lanciare appelli per non far finire un'istituzione dello sport triestino. Appelli raccolti con il cuore dai magnifici mille di Chiabola per un abbonamento che voleva dire sopravvivenza. Una partita per il futuro che è stata giocata di squadra, con tempismo, tra dirigenza, staff tecnico e la città.

Lo scudetto, per ora, forse può attendere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Nuoto

Abusi su minore Agnel in manette

Yannick Agnel, 29enne olimpionico di nuoto (a Londra 2012 vinse due ori) è stato arrestato a Muhlhouse nell'ambito di un'inchiesta per «violenze e abusi sessuali su un minore di 15 anni», secondo le forze dell'ordine locali. I fatti risalgono «più o meno al 2016».

Formula 1

Hamilton: «Lotterò fino in fondo»

«Molti non avrebbero pensato che saremmo arrivati così vicini alla fine. Il team ha fatto un gran lavoro e sono grato per questo. Mai nessuno ha conquistato 8 titoli piloti, sarebbe fantastico»: si esprime così il sette volte campione del mondo di Formula 1, Lewis Hamilton, nella conferenza stampa con il rivale Max Verstappen, a pochi giorni dall'ultima gara ad Abu Dhabi. Parità di punti in classifica, ma l'olandese può contare su un successo in più. «Non mi presento mai con il numero 1 in macchina e non mi considero mai il campione ad inizio anno, ma come uno che lotta per vincere. Io posso solo lavorare e dare il meglio» spiega l'inglese.

ISUZU

NUOVO
D-MAX N60



VIENI A SCOPRIRLO

PRESSO **AUTONORDFIORETTO** SPA

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555

PALLAVOLO

Serie B, il Cus cerca il riscatto contro il Vicenza

Nella B2 rosa la Cutazzo Belletti pronta per il derby con il Chions. Nell'anticipo della C femminile l'Evs piega la Logica Stella

Andrea Triscoli / TRIESTE

Per la B maschile, il Cus Trieste, reduce dal ko per 3-1 contro la diretta rivale Ccr Pozzo Pradamano nel derby regionale, attende domani alle 17 la visita dell'Olimpia Vicenza, per il 9° turno. Dura da digerire la pesante sconfitta nella sfida regionale, che ha relegato i cussini al terzultimo posto del ranking, così come altrettanto dura e difficile è l'avversaria di turno, quell'Olimpia che è seconda in classifica e unica concorrente assieme al Tmb Monseice per la corsa-promozione.

I ragazzi di Cuturic hanno fallito la prova contro la rivale udinese, e dovranno ora rimboccarsi le maniche e cercare

qualche colpo a sorpresa nei prossimi due turni di campionato, prima di concludere la fase di andata all'11ª giornata contro un'altra diretta rivale quale la Ravagricola Aduna Padova.

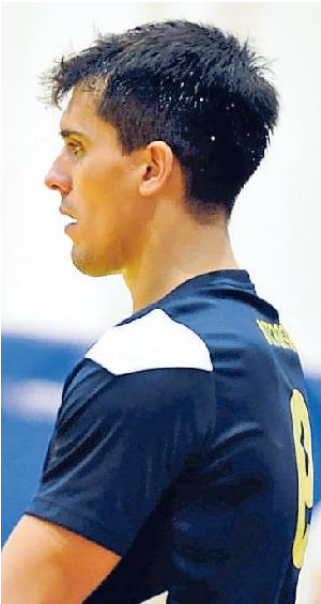
In B2 femminile, dopo la sosta di una giornata prevista dal calendario, ritorna in campo la Cutazzo Belletti Virtus, che domani sera affronterà a Chions il Cfv Ecoservice per un altro derby regionale. Chions quarto in classifica con 12 punti, con due lunghezze di vantaggio sulle triestine, che però ora vedono accorciarsi la distanza dalla terzultima e quindi dalla zona rossa, che dista solo un punto. Lo stop ai box di un turno, ed i giorni meno impegnativi di allenamento do-

vrebbero aver aiutato a ricaricare le batterie, ma molto dipenderà dallo stato di salute delle atlete di coach Marko Kalc. Punto interrogativo difatti sul rientro in campo della regista Bianca Murer, che bene aveva impressionato nelle prime gare della stagione. Una ripartenza ed un rilancio della formazione virtussina dipendono anche dalla presenza in campo della giocatrice trentina, ex Neruda Bolzano. E da uno sforzo collettivo del resto della rosa per tappare le falle e rivedere una Virtus grintosa e combattiva come quella che aveva risposto con caparbietà allo 0-2 con l'Estvolley.

REGIONALI Sul versante dei tornei regionali, per la Crosa nel girone A lo Zalet affron-

terà domani sera il Domovip Porcia, a caccia di punti-salvezza e per provare a riagguantare la stessa formazione di Porcia, che precede le "carsoline" di 4 punti in classifica. Nell'anticipo dell'8° turno bel successo per 3-2 dell'Evs Midstream a spese del Logica Stella, riscuotendo due punti che permettono alle evssine di balzare al secondo posto. Stessi punti della Peressini, che ha però due gare da recuperare rispetto al Midstream. Avanti 2-1 e con il 25-9 del terzo set, un peccato lo scivolone nel quarto, che ha costretto dunque le triestine al quinto set e a "concedere" un punto alle avversarie.

Per il girone B c'è attesa per domenica sera per il derby tra Dovevivo Cuse Volley Club. —



Riccardo Improta (Cus Ts)

BASKET

Rinviato il match tra Servolana e Goriziana Caffè

Non andrà in scena domani il confronto tra la Servolana e la Dinamo Goriziana Caffè per l'undicesima di andata in C Silver dopo lo stop precauzionale chiesto alla Fip dalla società triestina per un sospetto caso di positività nel gruppo squadra. Per la formazione goriziana è il secondo rinvio in meno di un mese, dopo quello della gara con la Under 19 della Pallacanestro Trieste.

PALLAVOLO



Il Kontovell in azione nel derby contro le biancorosse del Sokol

Prima Divisione, Volley club in vetta ma il Kontovel incalza Seconda, Belletti ok

TRIESTE

Per i tornei interprovinciali di Gorizia e Trieste delle Divisioni femminili, nel girone unico della Prima Divisione, sono già sette i turni finiti in archivio. A comando della classifica c'è il Volley Club Ts, a quota 18, ma subito dietro inseguono il Tiki Taka Pub Staranzano e il Kontovel, entrambe compa-

gini imbattute e con una gara in meno rispetto alle bianconere. Volley Club che ha sconfitto per 3-1 il Farravolo, mentre il Tiki Taka Pub si è imposto facilmente 0-3 (10, 21, 11) ai danni dello Zalet a Monrupino, e il Kontovel ha fatto lo stesso, sempre in tre soli atti, avendo la meglio sul Moraro. Trio di testa dunque a gonfie vele e non è da meno il Sokol, quarta

forza del torneo, che batte 1-3 (17, 15, 25-21, 13) la cenerentola Mossa. Tre Merli che assesta un 3-1 al Pieris dopo un avvio stentato che aveva visto prevalere le ospiti 25-27. Rinvitata Tigers Ronchi-IsCopy Altura.

In campo questo week-end un 8° turno a ranghi ridotti, con sole tre partite previste in programma: Farravolo-Zalet, e a Pieris un rombante Kontovel pronto a cercare la settima vittoria consecutiva. Al Pala-Montes di Staranzano infine, derby Tiki Taka-Ronchi. Classifica: Volley Club Ts 18; Tiki Taka Staranzano 17; Kontovel 16; Sokol 13; Tre Merli 12; Zalet e Farra 7; Ronchi e Pieris 6; Moraro e Altura 3; Mossa 0.

Per la Seconda Divisione, 6° turno da alti e bassi, con quattro gare a referto, e ben due rinviate. La Belletti Virtus si impone 1-3 in trasferta a Turriaco e resta capolista imbattuta con un filotto di sei vittorie, mentre resta a contatto il Vitalfrutta, che vince per 0-3 (20, 13, 20) l'anticipo contro l'Altura, e vede rinviata però la sfida con Le Volpi.

Staranzano e Grado vincono in casa, contro Fincantieri e Altura, e anche il Mariano sorride grazie al 3-1 sul Turriaco. Sofferta, al quinto set, l'affermazione del Poggi, che la spunta 3-2 sul Sokol. —

A.T.

CORSA CAMPESTRE



La triestina Joyce Mattagliano (Cs Esercito)

Mattagliano azzurra agli Europei di cross «Che emozione gareggiare da madre»

TRIESTE

Mancano due giorni agli Europei di Cross che vedranno domenica i migliori e le migliori interpreti della corsa sui prati continentale sfidarsi a Dublino. In gara anche un trio di atleti legati alla nostra regione mentre un quarto atteso protagonista ha visto svanire il suo sogno di esordire in

azzurro a pochi metri dal traguardo. Infatti il carnico della Trieste Atletica Samuele Della Pietra, convocato per la prova U23, non ci sarà per una frattura scomposta al metatarso. Proverà a cogliere un gran risultato da dedicargli Neka Crippa, atteso tra i Senior e oggi professionista con il Cs Esercito dopo aver incantato con la società triestina.

Al femminile oltre alla portonense Ilaria Bruno (Atl. Brugnera Friulintagli) tra le juniores ci sarà la triestina del Cs Esercito Joyce Mattagliano, che comporrà con Majori, Abdikadar e Meslek la staffetta mista 4x1500m. Quest'ennesima convocazione in azzurro, tra selezioni giovanili e assolute, per la Mattagliano assume un significato speciale: lo scorso 14 marzo l'atleta cresciuta nella Polisportiva Triveneto prima di passare all'Atl. Brugnera e poi all'Esercito, è diventata mamma. «Ho ricevuto altre convocazioni in passato ma questo ha un valore aggiunto in quanto la prima da mamma-atleta. In questi otto mesi e mezzo post-parto, io e i miei allenatori non ci siamo imposti obiettivi ma abbiamo cercato di vivere momento per momento. Quando abbiamo ricominciato con gli allenamenti non pensavamo ad una crescita di condizione così veloce che mi potesse permettere di competere ai massimi livelli. Ho avuto la fortuna di star bene e di riprendermi velocemente, non posso non ringraziare il mio staff e l'Esercito, che mi hanno supportato dall'inizio della gravidanza», così la ventisettenne specialista degli 800m e 1500 su pista di stanza a Gorizia. —

EMANUELE DESTE

HOCKEY INLINE

Nessun colpo per l'Edera Troppo forti i Diavoli

TRIESTE

Nessun'impresa a Vicenza: nel turno infrasettimanale l'Edera sbatte sui Diavoli e resta al terzultimo posto della Serie A dopo una partita trascorsa a rincorrere i campioni d'Italia in carica che escono dal Ferrarin solo dopo aver appoggiato 8 dischi nella porta difesa da Fink e Biason. L'8-0 è la quinta sconfitta consecutiva dei ragazzi di Florean che al cospetto di una grande dell'hockey devono fa-

re i conti con l'assenza di Nic Degano. Quattro i gol nel primo tempo: Pace, Falcon, Delfino e Baldan indirizzano subito il match e nella ripresa il Vicenza chiude i discorsi sempre con Delfino, la doppietta di Pace ed il gol di Sigmund. Difficile uscire con un altro risultato contro una formazione che tra le mura amiche non ha perso nemmeno un punto, prendendosi gioco di qualsiasi visitatore con almeno 4 gol di scarto. Domani al Pala Pikelc arriva-

no i Ghosts Padova (ore 18), nella speranza che dopo i diavoli ai rossoneri non tocchi vedere anche i fantasmi.

Ritorna anche la B con la capolista Coralimpianti Tigers che domenica alle 17 chiuderà l'agenda del 2021 a Viareggio. Visti i favorevoli incroci di campionato con 4 inseguitrici che si scontreranno, il roster del duo Poloni-Medeot sfrutterà l'occasione per fare uno scatto in avanti in classifica.

Edera: Fink, Biason; Cocozza, Sodrznik, Sindici, Delpiano, Zozzoli, Milanese, J. Degano, Ovsec. All. Florean. **Classifica A:** Milano 32; Diavoli Vi 28; Asiago Vipers 23; Warriors Fe 21; Ghosts Pd 18; Monleale e Cus Verona 12; Edera Ts 9; Cittadella 7; Lepis Pc 0. —

FRANZ BEVILACQUA

NUOTO PARALIMPICO

La Triestina brilla agli Assoluti Tre record di Giorgia Marchi

TRIESTE

Sono stati Campionati italiani assoluti Finp all'altezza delle aspettative quelli incorniciati nella vasca corta di Riccione che hanno immortalato ancora una volta la tonicità dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto in questo formidabile avvio di stagione. La squadra accompagnata dal duo Giannetti-Sciolti è stata capace di uscire dall'acqua mantenendosi nella top ten su 46 so-

cietà concorrenti con numerosi premi impregiati dai tre record italiani assoluti Finp e Fisdir che portano la firma di Giorgia Marchi (S14). Tutto suo anche il primato nazionale nei 100 rana (1'24"57), 100 farfalla (1'17") e 50 stile (30"52) nella due giorni. Ma non è finita qui, Alessandro Agosto (S14) prova tutti i gradini del podio toccando il bronzo nei 100 stile (1'01"62), l'argento nei 50 sl (26"70) e l'oro nei 50 dorso

(32"90). Riccardo Fuso (SB14) è secondo nei 100 rana (1'30"12) per 21 centesimi ma si rifà conquistando il primo posto nei 50 rana (41"68). Bene anche la classe '85 Jasmin Frandoli (SB2), 2'40"52 nei 50 rana e la 26enne Marina Pettinella (S14), in grado di migliorare i suoi personali con prestazioni incoraggianti nei 50 rana (1'15"66) e 100 farfalla (1'23"05). Agosto 27° tra i migliori 236 atleti e Marchi brinda al 18° piazzamento su 157 atlete. Giornata positiva anche per l'Acquamarina Team Trieste Onlus rappresentata dalla agonista Rosanna Brunetti (SB9), seconda nei 100 rana (1'50"32) e oro nei 50 rana (50"70). —

F.B.

Scelti per voi



The Voice Senior
RAI 1, 21.25
Il team dei coach, composto da **Orietta Berti**, **Loredana Berté**, Gigi D'Alessio e **Clementino**, è pronto anche stasera ad ascoltare i concorrenti di spalle e decidere di voltarsi per aggiudicarsi il talento in squadra. Al timone **Antonella Clerici**.



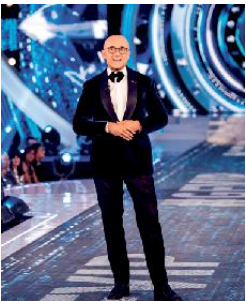
The Good Doctor
RAI 2, 21.20
La situazione in Guatemala non è facile, ma Shaun (**Freddie Highmore**) e gli altri medici ce la mettono tutta per cercare di salvare più vite possibili. Intanto, Shaun e Lea annunciano il loro fidanzamento.



Black Mafia
RAI 3, 21.25
Dopo la denuncia di una ragazza nigeriana contro la sua madam, quella che sembra la solita storia di sfruttamento si trasforma nella mega-inchiesta "Athenaeum", condotta contro la mafia nigeriana.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
Gianluigi Nuzzi e **Alessandra Viero**, anche stasera propongono al pubblico i casi di cronaca nera non ancora risolti. Esperti e opinionisti, ne discutono per aggiungere nuovi elementi di riflessione.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Alfonso Signorini, perfetto padrone di casa, racconterà in compagnia di Adriana Volpe e Sonia Brugnelli le avventure dei concorrenti. Non mancheranno come sempre sorprese e colpi di scena.

IL TELEFONO

by SPRINT AUTO

SUPER PREZZI SULLA TELEFONIA su

IPHONE - SAMSUNG - XIAOMI - HUAWEI - NOKIA - ALCATEL				
iPhone 11	64GB	6,1"	£720	€599,99
iPhone XR	64GB	6,1"	£620	€529,99
Xiaomi Redmi 9 AT	32GB	6,53"	£119,99	€99,00
Xiaomi Redmi 9C	64GB	6,53"	£170	€139,99
Xiaomi Note 9	128GB	6,53"	£220	€179,99
Samsung Galaxy A02	32/64GB	6,4"	£199	€149,99
Oppe A15/A9	32/128GB		£179	€139,99
Huawei p40 Android	64/128GB		£199	€159,99
Alcatel Android		4"/5"	£79	€49,99

PRIMA DI ACQUISTARE UNO DI QUESTI PRODOTTI PROVA A CONTATTARCI!

Riva Grumula, 10/C - Trieste

Tel. 040 305236

Cell. 335 6550108

RAI 1	Rai 1
9.50 TG1 Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 E Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv)	
Soap. Agnese e Tina sono agitate perché hanno saputo la data dell'intervento, mentre la rigidità di Salvo nei confronti della madre disturba Anna.	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 The Voice Senior Spettacolo	
23.55 Tg 1 Sera Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.30 Tg2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo	
9.55 Gli imperdibili Attualità	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità	
13.50 Tg 2 Si, Viaggiare Attualità	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 Detto Fatto Attualità	
17.15 Missione Beauty Spett.	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 Tg Sport Sera Attualità	
18.50 Blue Bloods Serie Tv	
19.40 Bull Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 The Good Doctor (1ª Tv) Serie Tv	
22.10 The Resident (1ª Tv) Serie Tv	

RAI 3	Rai 3
10.30 Spaziolibero Attualità	
10.40 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.05 TGR Piazza Affari Att.	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
15.25 Gli imperdibili Attualità	
15.30 #Maestri Attualità	
16.05 Aspettando Geo Attualità	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.10 Che succ3de? Spett.	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.25 Black Mafia Documentari	
23.25 La versione di Fiorella Documentari	

RETE 4	4
8.50 Miami Vice Serie Tv	
9.50 Hazzard Serie Tv	
10.50 Detective in corsia Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
16.40 Gli avvoltoi hanno fame Film Western ('70)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarto Grado Attualità	
0.45 Caccia alla spia - The enemy within (1ª Tv) Fiction	

CANALE 5	5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.50 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela	
17.25 Pomeriggio cinque Att.	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo	
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo	
1.00 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
8.30 Station 19 Serie Tv	
10.20 C.S.I. New York Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att.	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo	
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni	
15.25 Young Sheldon Serie Tv	
15.55 The Big Bang Theory Serie Tv	
16.45 Modern Family Serie Tv	
17.35 Due uomini e mezzo Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Att.	
19.30 CSI Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Le Iene Presentano: Scandalo Nell'Antimafia Attualità	
1.05 The Possession - Il male vive dentro di lei Film Horror ('12)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Doc Documentari	
18.00 Ghost Whisperer Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Propaganda Live Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 L'aria che tira Attualità	

TV8	8
17.45 Una vacanza molto speciale Film Commedia ('19)	
19.30 Alessandro Borghese - Piatto ricco (1ª Tv) Lifestyle	
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Italia's Got Talent Spettacolo	
23.30 Scary Movie 5 Film Commedia ('13)	
1.15 Funeral Party Film Commedia ('07)	
NOVE	NOVE
15.40 Delitti sotto l'albero Doc.	
17.35 Sulle orme dell'assassino Serie Tv	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Fratelli di Crozza (live) Spettacolo	
22.55 La confessione (1ª Tv) Attualità	

20	20	20
14.05 iZombie Serie Tv		
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv		
17.20 The Flash Serie Tv		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Interstellar Film Fantascienza ('14)		
0.20 Sherlock Holmes - Gioco di ombre Film Azione ('11)		
2.50 Close To Home Serie Tv		
4.10 Renegade Serie Tv		
TV2000	28	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.35 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.55 Guerra e Pace Serie Tv		
21.10 Once Film Drammatico ('06)		
22.40 Effetto Notte - TV2000 Attualità		

RAI 4	21	Rai 4
14.15 Rogue Warfare 3 - Battaglia finale Film Azione ('20)		
16.00 Charlie's Angels Serie Tv		
17.50 MacGyver Serie Tv		
19.20 Seal Team Serie Tv		
20.55 Just for Laughs Spettacolo		
21.20 Salt Film Azione ('10)		
23.05 Strike Back: Vengeance Serie Tv		
0.50 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
0.55 Wonderland Attualità		
LA7 D	29	7d
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv		
18.15 Tg La7d Attualità		
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle		
21.00 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
1.05 La cucina di Sonia Lifestyle		

IRIS	22	IRIS
13.00 Psycho II Film Thriller ('83)		
15.15 Spie oltre il fronte Film Azione ('68)		
17.30 Tramonto di fuoco Film Western ('56)		
19.15 Renegade Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Il cavaliere pallido Film Western ('85)		
23.25 Cielo di piombo ispettore Callaghan Film Azione ('76)		
LA 5	30	5
14.20 The O.C. Serie Tv		
16.50 Elisa di Rivombrosa Fiction		
18.55 Grande Fratello Vip Spettacolo		
19.10 Amici di Maria Spettacolo		
19.40 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Tornando a casa per Natale Film Commedia ('13)		
23.10 Uomini e donne Spettacolo		

RAI 5	23	Rai 5
15.45 Scrivere un classico nel Novecento Spettacolo		
16.00 I promessi sposi alla prova Spettacolo		
19.20 Gli imperdibili Attualità		
19.25 Rai News - Giorno Attualità		
19.30 Strumenti musica colta: l'arpa Spettacolo		
19.35 Concerto Voci di Primavera Spettacolo		
21.15 Art Night Documentari		
23.10 Save The Date Documentari		
REAL TIME	31	Real Time
11.45 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
14.45 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle		
18.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
21.25 Bake Off Italia: dolci in forno (1ª Tv) Spettacolo		
23.10 Il castello delle cerimonie (1ª Tv) Lifestyle		
23.40 Il castello delle cerimonie Lifestyle		
0.10 Piedi al limite Lifestyle		

RAI MOVIE	24	Rai
14.00 Una vita tranquilla Film Drammatico ('10)		
15.45 Gli imperdibili Attualità		
15.50 Piedone lo sbirro Film Commedia ('73)		
17.50 Prima ti perdono... poi t'ammazzo Film Western ('70)		
19.30 Pane e burlesque Film Commedia ('14)		
21.10 Un piccolo favore Film Giallo ('18)		
23.10 Aspettando il re Film Commedia ('16)		
GIALLO	38	Giallo
11.10 Unforgettable Serie Tv		
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
14.10 I Misteri Di Murdoch Serie Tv		
15.10 L'Ispezzore Barnaby Serie Tv		
17.10 Unforgettable Serie Tv		
19.10 I Misteri Di Murdoch Serie Tv		
20.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
21.10 Grantchester Serie Tv		
22.10 Grantchester Serie Tv		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.10 Che Dio ci aiuti Fiction		
15.20 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.25 La nave dei sogni - Mauritius Film Drammatico ('14)		
17.10 Un passo dal cielo Fiction		
19.10 Don Matteo Fiction		
21.20 Blanca Serie Tv		
23.20 Allora in onda Spettacolo		
0.10 Un professore Serie Tv		
2.10 L'ispettore Sarti Serie Tv		
3.05 Piloti Serie Tv		
TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 The mentalist Serie Tv		
15.50 Bones Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.25 The mentalist Serie Tv		
21.10 Chicago P.D. Serie Tv		
22.05 Chicago P.D. Serie Tv		
0.45 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
2.35 Chicago P.D. Serie Tv		
4.20 Tgcom24 Attualità		
4.25 Bones Serie Tv		

CIELO	26	cielo
14.00 MasterChef Italia Spett.		
16.15 Fratelli in affari Spettacolo		
17.15 Buying & Selling Spett.		
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Doppio amore (1ª Tv) Film Drammatico ('17)		
23.15 Exhibition Documentari		
DMAX	52	DMAX
14.50 A caccia di tesori Lifestyle		
15.45 Lupi di mare Lifestyle		
17.35 Ai confini della civiltà Documentari		
19.25 Nudi e crudi Spettacolo		
21.15 Ingegneria perduta (1ª Tv) Documentari		
22.15 Ingegneria perduta Documentari		
23.10 Il boss del paranormal Spettacolo		
0.10 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle		

PARAMOUNT	27	
15.20 12 regali di Natale Film Commedia ('15)		
16.30 Marc, assume un'artista, Anna, per aiutarla a scegliere i regali di Natale per amici e parenti.		
17.15 La casa nella prateria Serie Tv		
21.10 La casa nella prateria - La scomparsa di Rose Film Drammatico ('84)		
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
RAI3 BIS		
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle 14.20 il cartone animato "YOYO: Comede dut". Alle 21.50, "Fam di claps", di David Nicoloso.		

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.08: Trasmissioni in lingua friulana; 11.20: Un tranquillo weekend... da paura: Eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; 12.30: Gr FVG; 13.29: Babel: Biglietto d'Oro al Visionario. "Re Granchio" di M. Oppis e A. Righi. La Cross Border Film School di Gorizia; 14.10: Chi è di scena; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfinamenti: Migliaia di bambini dalla Repubblica Democratica Tedesca a Lussemburgo, tra il 1969 e il 1989. Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: GR Mattino; Buongiorno; 7.30: Fiaba del mattino; Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; Diagonali culturali: Sipario alzato; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR ore 13.00; 13.20: Musica a corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.20: L'angolino dei ragazzi; 14.50: Rubrica linguistica; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto: Zorko Simčič: Clovek na obeh straneh stene - 23. pt; 18: Avvenimenti culturali; 18.59: Segnale orario; 19: GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1	
18.35 Zapping	
20.38 Ascolta si fa sera	
20.40 Zona Cesarini	
20.45 Anticipo Campionato Serie A:	
23.05 Radio1 Music club	
RADIO 2	
14.00 La Versione delle Due	
16.00 Numeri Uni	
18.00 Caterpillar	
20.00 Ti Sento	
21.00 Back2Back	
22.35 Soggetti Smarriti	
RADIO 3	
20.30 Il Cartellone: in diretta dalla sala A di via Asiago, Roma SERATA SPECIALE	
22.30 Il Cartellone: Torino Jazz Festival	

DEEJAY	
14.00 Summer Camp	
16.00 Frank e Ciccio	
17.00 Pinocchio	
19.00 Buonasera DeeJay	
20.00 Say Waaad?	
22.00 DeeJay Time	
CAPITAL	
14.00 Capital Records con Mixo	
16.00 Capital Records con Luca De Gennaro	
18.00 Tg Zero	
20.00 Vibe	
M20	
9.00 Davide Rizzi	
12.00 Marlen	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino EveryDay	
19.00 Andrea Mattei	
22.00 M2o United	

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
21.00 Artù e Merlino - I cavalieri di Camelot Film Sky Cinema Action	
21.00 Forever Young Film Sky Cinema Comedy	
21.00 Madre Film Sky Cinema Drama	
21.00 Sideways - In viaggio con Jack Film Sky Cinema Romance	
PREMIUM CINEMA	
21.15 Mad Max: Fury Road Film Cinema 1	
21.15 The Departed - Il bene e il male Film Cinema 2	
21.15 La banda dei babbi natale Film Cinema 3	
22.55 Ci vuole un gran fisico Film Cinema 3	
23.15 Colombiana Film Cinema 1	

SKY UNO	
20.05 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
21.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
22.20 Meghan Markle - Storia di un padre (1ª Tv) Lifestyle	
23.15 Harry & Meghan - Il sogno americano (1ª Tv) Lifestyle	
PREMIUM ACTION	
15.30 Krypton Serie Tv	
16.15 IZombie Serie Tv	
17.05 Supernatural Serie Tv	
17.55 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv	
18.45 Krypton Serie Tv	
19.30 IZombie Serie Tv	
20.20 Supernatural Serie Tv	
21.15 The Originals Serie Tv	
22.05 The Originals Serie Tv	

TV LOCALI

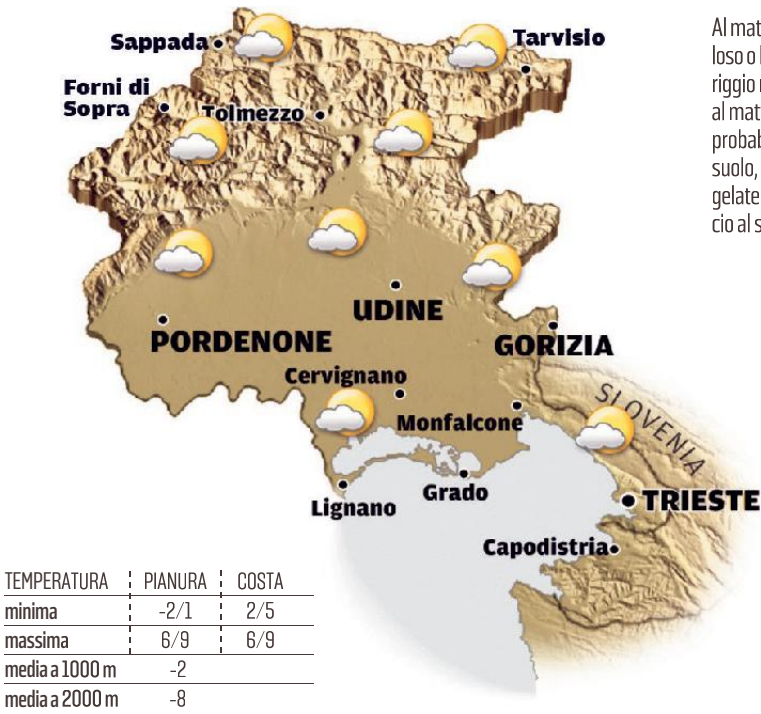
CAPODISTRIA	
06.00	Infocanale
14.00	Tv transfrontaliera tgr f.v.g.
14.20	La macroregione danubiana
14.30	Bellitalia
15.00	Mediterraneo
15.30	City folk
16.00	Petrarca
16.30	L'universo e' ...replay
17.05	Mosaico adriatico
18.00	Programma in lingua slovena drago - tržaška zgodba,
18.35	Vreme
18.40	Primorska kronika
19.00	Tuttoggi I edizione
19.25	Tg sport
19.30	Tuttoggi attualita'
20.00	Shaker
20.50	Oramusica
21.00	Tuttoggi II edizione
21.15	Quarta di copertina
21.45	Spezzoni d'archivio
22.35	L'appuntamento collezione

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/1	2/5
massima	6/9	6/9
media a 1000 m	-2	
media a 2000 m	-8	

Al mattino cielo in genere poco nuvoloso o localmente variabile, dal pomeriggio nuvoloso o coperto. Di notte e al mattino farà freddo sui monti con probabile formazione di ghiaccio al suolo, in pianura non si escludono gelate e la locale formazione di ghiaccio al suolo.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: piogge sparse in transito da ovest verso est con neve a quote molto basse o al piano specie al Nordovest e Emilia. Nebbie in Val Padana al mattino. Gelate diffuse.
Centro: peggiora con nubi in aumento e piogge su Tirreniche, in estensione entro sera alle Adriatiche. Neve in Appennino dai 400-700 m.
Sud: rapido incremento delle nubi con piogge e rovesci diffusi ovunque dal pomeriggio e neve in montagna.
DOMANI
Nord: tempo stabile e soleggiato.
Centro: diffusa instabilità specie sulle Adriatiche.
Sud: maltempo diffuso con piogge e temporali.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	4,5	8,7	72%	46 km/h	Pordenone	4,0	6,3	100%	33 km/h
Monfalcone	1,0	6,0	88%	5 km/h	Tarvisio	-4,8	-1,4	100%	15 km/h
Gorizia	3,6	4,7	95%	32 km/h	Lignano	6,1	8,6	89%	49 km/h
Udine	4,2	5,2	94%	38 km/h	Gemona	-3,0	2,0	93%	3 km/h
Grado	5,5	7,8	87%	35 km/h	Tolmezzo	0,7	3,0	94%	27 km/h
Cervignano	-1,0	5,0	90%	6 km/h	Forni di Sopra	-1,2	0,6	99%	12 km/h

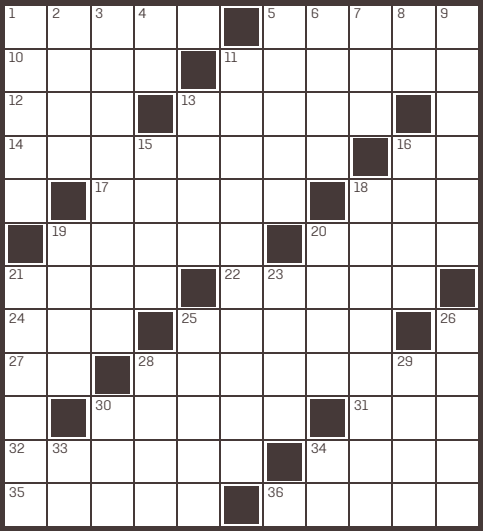
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	13,0	0,24 m
Monfalcone	calmo	12,7	0,34 m
Grado	calmo	13,0	0,41 m
Lignano	calmo	12,8	0,45 m

IL CRUCIVERBA

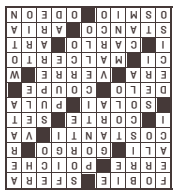
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Paure - 5 Palla... geometrica - 10 Precede la esse - 11 Introduce una causale - 12 Prolungamenti di edifici - 13 Vortice d'acqua - 14 Diligenti - 16 Chiudono la comitiva - 17 Non lunghe - 18 Può finire col "tie-break" - 19 Sinonimo di sottotetti - 20 Si separa dai chicchi con la trebbiatura - 21 L'isola delle Cicladi che diede i natali ad Apollo - 22 Vettura a due porte - 24 Periodo geologico - 25 Fu avversato da Cicerone in celebri orazioni - 27 Le prime due di cinque - 28 Malfermo - 30 Il commediografo Goldoni - 31 Il tatum pianista jazz - 32 Spossato - 34 Si cambia andandocene - 35 Ha come simbolo Os - 36 Antico teatro per concerti.

VERTICALI: 1 I sudditi di Alcino - 2 Bordo - 3 Gioco di carte - 4 Vocali di stile - 5 Destino - 6 L'arcipelago con Suva - 7 Ha scritto *La misteriosa fiamma della regina Loana* - 8 Positivo o negativo nel sangue - 9 Ventilata - 11 Vi poggiano le corde del violino - 13 La disputano i competitori - 15 Ripetuto è un film di Zalone - 16 Si spiegano al vento - 18 Sopravanzare - 19 Austeri, contegnosi - 20 Cristalline, incontaminate - 21 Tutt'altro che titubante - 23 Mostro delle favole - 25 Apertura che consente l'accesso - 26 Il nome germanico di Odino - 28 L'ozioso... le tiene in mano - 29 Piccolo complesso musicale - 30 Derise Noè - 33 Tesi senza pari - 34 Nella rada.



VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESMANN

Vaillant

BAXI

JUNKERS

RIELLO

25 ANNI

SEMPRE CON VOI
DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettrice: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Cornelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaroni, 15 - 10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e
Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA:
con preselazione e consegna decen-
trata agli uffici P.T.: (7 numeri setti-
manali) annuo € 350, sei mesi €
189, tre mesi € 100; (sei numeri setti-
manali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi
€ 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia €
1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 9 dicembre 2021
è stata di 15.894 copie.
Certificato ADS n. 8866
del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE
2016/679): GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento da-
ti (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Riuscirete a concludere un affare molto remun-
erativo e vantaggioso per la vostra posizione
professionale. Un nuovo incontro metterà alla
prova il vostro rapporto d'amore.

TORO
21/4 - 20/5



Le stelle vi invitano al risparmio e all'oculatez-
za, in vista di un viaggio di piacere. Una luna di
miele romantica e dolcissima da dividere con
il partner. Allegria in famiglia.

GEMELLI
21/5 - 21/6



L'andamento della vostra attività conosce-
rà un momento di stasi: procederà lento ed
incerto. Non irritatevi e non fate nulla per
accelerarlo. Incertezze anche in amore.

CANCRO
22/6 - 22/7



Piccoli contrattempi a causa della posizio-
ne degli astri. Occorre fare un piccolo sfor-
zo organizzativo per portare a termine i vo-
stri progetti. Più attenzioni in amore.

LEONE
23/7 - 23/8



Un amico ben inserito nel settore operativo
vi introdurrà in un nuovo giro di conoscenze
simpatiche ed intellettualmente a voi affini.
Vi sentirete a vostro agio.

VERGINE
24/8 - 22/9



Un grande desiderio di rinnovamento si im-
padronirà di voi: cambiere il vostro stile di
vita, le amicizie e il modo di vestire appa-
gherà le vostre esigenze.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Qualche piccola tensione nell'ambiente fa-
miliare vi toglierà la necessaria concentra-
zione e disponibilità verso il lavoro. Un invito
inaspettato, molto stimolante per la sera.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Vi sentirete più attivi del solito e quindi af-
fronterete i diversi impegni della giornata
senza incontrare difficoltà. Potrete contare
sulla collaborazione della persona amata.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Un parente si opporrà ad un progetto che vi
sta a cuore in modo particolare. Ci rimar-
rete male, ma alla fine dovrete ricredervi sul-
la saggezza di tali critiche. Più riposo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Gli astri in posizione favorevole promettono
una giornata di sorprese e avvenimenti.
Con coraggio cambiate la vita sentimentale.
Incontri molto divertenti in serata.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Controllate il vostro stato d'animo e cerca-
te di essere meno apprensivi. L'ansia po-
trebbe farvi vedere degli ostacoli che in real-
tà non esistono. Accettate un invito.

PESCI
20/2 - 20/3



Vi attende una giornata concludente sotto
vari aspetti. Importanti i colloqui, gli accordi,
gli spostamenti. Lasciate spazio alla vita
sentimentale.

Nuova SEAT Ibiza



In pronta CONSEGNA

IBIZA 1.5 FR DSG
TUA A ~~27.300€~~
22.300€*

IBIZA 1.0 FR DSG
TUA A ~~25.400€~~
20.500€*

*Prezzo IPT escluso e con finanziamento SEAT Senza Pensieri. Esempio finanziamento: Anticipo € 3.797,38 - Finanziamento di € 12.002,62 in 35 rate da € 119. Interessi € 1.264,62 - TAN 3,99% fisso - TAEG 5,52% - Valore Futuro Garantito pari alla Rata Finale di € 9.102,24 - Spese istruttoria pratica € 300 (includere nell'importo totale del credito) - Importo totale del credito € 12.002,62 - Spese di incasso rata € 2,25/mese - costo comunicazioni periodiche € 3 - Imposta di bollo/sostitutiva € 30 - Importo totale dovuto dal richiedente € 13.381,24 - Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto - Informazioni europee di base/Fogli informativi e condizioni assicurative disponibili presso le Concessionarie SEAT. Salvo approvazione SEAT FINANCIAL SERVICES. Servizio incluso: 2 anni di garanzia aggiuntiva oppure fino ad un massimo di 40.000 km totali Consumo di carburante in ciclo combinato WLTP min-max m3/100km: 5,3-6,1; emissioni di CO2 in ciclo combinato WLTP min-max g/km: 95-109. Ai fini della verifica dell'eventuale applicazione della Ecotassa/Ecobonus, e relativo calcolo, vi invitiamo a consultare il sito seat-italia.it o a rivolgervi alle Concessionarie SEAT. I valori indicativi relativi al consumo di carburante ed alle emissioni di CO2 dei modelli di veicoli sono stati rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151). Eventuali equipaggiamenti ed accessori aggiuntivi possono modificare i predetti valori. Inoltre, oltre al rendimento del motore, anche lo stile di guida ed altri fattori non tecnici quali - a titolo esemplificativo - le condizioni ambientali e del fondo stradale contribuiscono a determinare il consumo di carburante e le emissioni di CO2 di un veicolo. È disponibile gratuitamente presso ogni Concessionaria una guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO2, che riporta i dati inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli. L'immagine è puramente indicativa. Offerta valida sino al 31/12/2021 grazie al contributo delle Concessionarie SEAT aderenti all'iniziativa.

seat-italia.it

OSSOAuto

VIALE PALMANOVA | UDINE
TEL. 0432 526090
info@ossoauto.com
www.ossoauto.com



SERVICE
Sani Auto Trieste
Via Petronio, 1/B
34015 muggia
TEL. 040 4528602